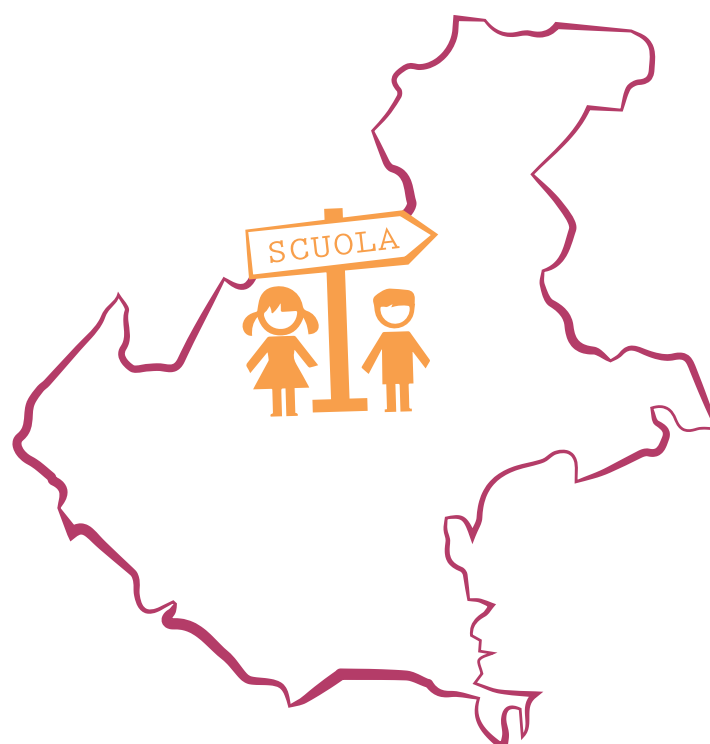




SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE

Protocollo d'intesa Scuola Regione



PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ CONGIUNTE

ANNO SCOLASTICO

2021/2022

SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE

Protocollo d'intesa Scuola Regione

Programma delle attività congiunte

Anno Scolastico 2021/2022

Si ringraziano in particolare:

Autori: Calomeni Francesca – Ufficio Scolastico Vicenza; Cesco-Frare Alberto – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; Corti Anna – Direzione Servizi Sociali; Del Torchio Renato – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; Di Pieri Martina – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Michieletto Federica – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Motterle Valeria – Strategia Regionale Biodiversità e Parchi; Possamai Michela – Ufficio Scolastico Belluno; Riello Alberto – Ufficio Scolastico Padova; Sardella Barbara – Ufficio Scolastico Treviso; Schiavon Elena – Direzione Turismo; Tamang Elizabeth – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Ziggiotto Paola – Ufficio Scolastico Rovigo

Ha collaborato il Gruppo Coordinamento Regionale Salute in tutte le Politiche – Scuola: Russo Francesca – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Michieletto Federica – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Di Pieri Martina – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Tamang Elizabeth – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Specchio Enrico – Direzione Enti Locali e Strumentali; Bertoldo Veronica – Direzione Agroalimentare; Rancan Valeria – Direzione Formazione e Istruzione; Malengo Eleonora – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Fuolega Fabio – Direzione Servizi Sociali; Schiavon Elena – Direzione Turismo; Gardellin Anna – ARPAV; Perini Sandro – Direzione Beni Attività Culturale e Sport; Depiera Eva – Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; Zuliani Francesca – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia; Carbone Carolina e Baratto Silvia – Ufficio Scolastico Regionale; Damin Valentina – Ufficio Scolastico Belluno; Sottoriva Lorena – Ufficio Scolastico Vicenza; Chiariotti Roberto – Ufficio Scolastico Treviso; De Corso Luciana – Ufficio Scolastico Padova; Soraci Silvana – Ufficio scolastico Verona; Vettorello Fabio – Ufficio Scolastico Rovigo; Libralesso Alberto – Ufficio Scolastico Venezia

Regione del Veneto

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Direttore Dr.ssa Francesca Russo

Dorsoduro, n. 3494/A Tel. 041 279 1352-1353

e-mail: prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it

Settembre 2021

A cura di:

Martina Di Pieri, Federica Michieletto

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

INDICE

1. Scuole che promuovono Salute	pag. 9
2. Salute in tutte le Politiche	pag. 14
3. Agenda 2030 – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e aree di intervento del protocollo	pag. 16
4. La necessità di un percorso condiviso: aspetti teorici e pratici di un accordo di programma	pag. 22
5. Scuola: setting di vita che promuove la salute	pag. 24
5.1 La programmazione congiunta: competenze-chiave e life skills	pag. 25
5.2 Le life skills o abilità di vita	pag. 26
6. Scuole che promuovono la salute, per una scuola di qualità	pag. 28
7. Figura e ruolo dell’insegnante Referente per la Promozione e l’Educazione alla Salute	pag. 32
8. Figura e ruolo dell’operatore dell’Azienda Ulss territoriale	pag. 34
Bibliografia e sitografia	pag. 35
STRUMENTI	
Aree prioritarie di intervento	pag. 36
1. Protezione e tutela dell’ambiente	pag. 37
2. Diffusione di un’agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	pag. 40
3. Promozione di abitudini alimentari salutari, territorio, storia e tradizione culturale	pag. 45
4. Promozione dell’attività motoria	pag. 52
5. La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	pag. 59
6. La prevenzione e il contrasto dell’uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell’abuso di farmaci	pag. 62
7. Diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc.)	pag. 64
Le attività regionali proposte	pag. 66
A- Strumenti didattici multimediali	pag. 67
B- Attività per le Scuole dell’Infanzia	pag. 68
Attività per le Scuole Primarie	pag. 69
Attività per le Scuole secondarie di primo grado	pag. 70
Attività per le Scuole secondarie di secondo grado	pag. 71
C- Schede delle attività	pag. 72
Interventi curricolari	pag. 72
Uscite didattiche	pag. 87
Iniziative a premi	pag. 99
Giornate/eventi a tema	pag. 106
Interventi ambientali	pag. 110
RIFERIMENTI	
Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Ambiti Territoriali	pag. 116
Scuole polo Venete per la formazione	pag. 117
Rete SIRVESS Scuole	pag. 118
Direzioni/Strutture della Regione del Veneto aderenti al Protocollo	pag. 119
Dipartimenti per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto	pag. 121
Referenti aziendali del Programma Guadagnare Salute	pag. 122

ALLEGATI

Protocollo d'Intesa Salute in tutte le Politiche	pag. 124
Indirizzi di "policy" integrate per la Scuola che Promuove la Salute	pag. 130
La Carta di Ottawa per la promozione della salute	pag. 141
OKkio alla SALUTE: risultati dell'indagine 2019	pag. 144

La salute si costruisce assieme, facilitando le scelte sane dei cittadini, come invita a fare il Programma ministeriale “Guadagnare Salute”, coinvolgendo tutti i settori che, con le loro rispettive politiche, interagiscono sui vari determinanti di salute. Le evidenze scientifiche indicano che un buono stato di salute produce benefici in tutti i settori e nell’intera comunità e diventa essenziale per lo sviluppo economico e sociale di una popolazione e per una migliore qualità della vita e delle relazioni sociali.

Mai come quest’anno le suddette parole assumono un significato ancora più rilevante, alla luce di quanto passato in questi ultimi mesi. La pandemia da Covid 19 ha messo in discussione tutto quanto e particolarmente colpito è stato il mondo della Scuola.

La riapertura del nuovo anno scolastico si prospetta come una vera e propria sfida, dove tutti noi siamo chiamati a impegnarci coraggiosamente per riuscire a garantire a tutti i bambini e ragazzi veneti la possibilità di apprendere e imparare in un ambiente sicuro relazionandosi con insegnanti e compagni.

Ormai è un dato consolidato che bambini e giovani in buona salute oggi siano studenti con un migliore rendimento scolastico e un migliore livello di apprendimento. Diventano cittadini attivi e allenati a prendere in mano la propria vita, facendo scelte consapevoli e mirate a uno star bene non solo fisico, ma anche relazionale e psicologico.

È interesse della scuola, come delle istituzioni sanitarie e non solo, investire sia nelle capacità fisiche sia nelle competenze chiave, abilità utili nella vita per facilitare un orientamento critico, consapevole e responsabile nei riguardi della salute, un esserci nel mondo da protagonista nel sapersi prendere cura di sé e delle proprie comunità “nelle piccole cose di tutti i giorni”, come auspicato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità nella Carta di Ottawa (novembre 1986).

Il Protocollo “Salute in tutte le politiche” rappresenta un atto di alta rilevanza strategica per la Regione del Veneto in quanto sancisce la proficua sinergia e collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto: uniti nella prevenzione e promozione della salute, con l’obiettivo condiviso di favorire il benessere nelle nuove generazioni. Tale ottica esprime e sancisce la consapevolezza che la salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma può essere raggiunta solo attraverso il coinvolgimento dei diversi ambiti della società civile e dei differenti settori governativi. L’intersettorialità non è, dunque, solo uno slogan in questo Protocollo, ma indica una modalità fattiva di lavoro e di progettazione attraverso la costituzione di un Coordinamento Regionale per la “Salute in tutte le politiche” che riunisce l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, gli Uffici Ambiti Territoriali e numerose altre strutture regionali.

Tutto questo assume in un periodo di emergenza come quello che stiamo vivendo un significato fondamentale perché ciascuno di noi può contribuire nel suo piccolo a combattere il diffondersi dell’epidemia.

Il Protocollo intende quindi assicurare interventi integrati e coordinati di promozione della salute che puntino all’ottimizzazione delle risorse e alla modifica degli stili di vita e di tutti gli ambienti della quotidianità e del lavoro: tutto ciò per garantire pari opportunità di salute a ogni cittadino e promuovere un processo culturale trasversale capace di andare oltre le differenze di genere, culturali, sociali ed economiche. Tale processo è finalizzato a promuovere nei cittadini un loro coinvolgimento attivo, fin da piccoli, nell’ambito della salute, affinché ognuno possa imparare a diventare responsabile del proprio ben-essere.

Per concludere, un sincero grazie agli insegnanti e l’augurio che attraverso il loro servizio educativo continuino a svolgere nei confronti dei bambini, ragazzi, adolescenti, il loro fondamentale ruolo di coach e di motivatori, soprattutto in un momento così difficile. Sono proprio loro, infatti, insieme alle famiglie e alle istituzioni pubbliche, che possono far conoscere meglio e far maturare con efficacia percorsi di “buona salute”, fino a far capire che aver cura della propria salute aiuta tutti a star bene. Insomma, “la salute è un bene che ci riguarda” tutti.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Nel Veneto, come in Italia e in altri Paesi europei, la necessità di seguire con attenzione le condizioni di “salute” della popolazione generale e, in particolare, delle giovani generazioni, è un’acquisizione oramai consolidata e sempre più motivata anche dal punto di vista della sua rilevanza “educativa”, trasversale ai contesti formativi della Scuola e delle altre Istituzioni.

La comunità scientifica ha con certezza riconosciuto il concetto dei cosiddetti determinanti sociali della Salute (Green & Kreuter, 1991, 2005): il nesso tra “promozione della Salute” e “l’educazione” non è certo inedito, ma sembra qui importante richiamarlo, secondo la prospettiva dell’insegnamento e dell’apprendimento per competenze, che delinea con sempre maggior chiarezza il profilo della scuola italiana e veneta, alla luce di un lungo apprendistato consolidatosi nelle nostre realtà, anche grazie alla collaborazione interistituzionale tra questo Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto.

La tragica situazione pandemica legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2, che da diversi mesi ormai sta colpendo l’Italia e il mondo intero e non sembra ancora retrocedere, ha fatto riflettere con maggiore intensità sul significato del concetto di “salute”, soprattutto in termini di responsabilità personale e collettiva, e sta fortemente impattando sui comportamenti degli studenti, del personale scolastico e della società civile tutta.

La promozione di buone pratiche in tema di Scuola e Salute, che trova proficuamente la sua collocazione nel Protocollo d’intesa Salute in tutte le Politiche, citato nel presente Programma della attività congiunte - nel corso di quest’anno scolastico - non potrà che essere attraversata trasversalmente dall’attuale situazione, che fungerà inevitabilmente, ma anche proficuamente, da sfondo integratore di qualsiasi azione di promozione dello sviluppo di un orientamento critico, consapevole e responsabile nei riguardi della propria ed altrui salute, in tutti gli studenti e le studentesse.

L’impegno di questo Ufficio Scolastico Regionale e della Regione del Veneto scaturisce dall’assunzione reciproca del concetto di promozione della Salute “in tutte le politiche e in tutti gli ambiti”, quale investimento altamente produttivo, finalizzato oltre che alla prevenzione delle principali malattie cronico-degenerative e del disagio mentale, al raggiungimento di importanti risultati anche di ordine socio-economico, di crescita e benessere delle nostre scuole e delle nostre comunità.

Pertanto, alla luce delle esplicite finalità espresse nel Protocollo e riproposte nel presente Programma delle attività congiunte, l’intersectorialità emerge quale elemento chiave per il perseguimento degli obiettivi di Salute, da intendersi come “responsabilità collettiva e condivisa”, da realizzarsi con un largo coinvolgimento di portatori di interesse diversi, nella società civile, nelle nostre stesse Istituzioni e, più in generale, nei differenti settori governativi.

Tutto ciò si rende concreto, nella serie di proposte raccolte in questo Programma, dopo che le stesse sono state concertate e pensate di comune impulso, anche alla luce dell’attualità, attuate in diversi contesti dalle Istituzioni scolastiche della Scuola veneta, e progressivamente confluite nelle rispettive progettualità dell’offerta formativa: l’assunzione di stili di vita positivi e responsabili per evitare comportamenti a rischio “abita” infatti i curricoli per competenze di un numero via via sempre maggiore delle nostre scuole, organizzate anche in reti per la salute, nei rispettivi territori e assieme alle Aziende Sanitarie Locali.

L’augurio è che questa attenzione diventi sempre più pervasiva ai diversi approcci di insegnamento dei nostri docenti e sia, insieme, coerente con le modalità di apprendimento dei nostri studenti, generazioni che sempre più di frequente ci interpellano su temi di supporto ed

accompagnamento al loro benessere personale e di gruppo, anche dopo la scuola.

In questo compito di Salute in tutte le Politiche nessuno è escluso e tutti siamo protagonisti. La cura di sé e di chi ci viene consegnato e affidato, l'attenzione responsabile alla collettività, non possono che giovare di un lavoro consolidato, lungimirante e coordinato.

Dott.ssa Carmela Palumbo

Il Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

“La salute è creata e vissuta dalle persone all’interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama” – The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986

La Regione del Veneto da più di un ventennio e nel corso dei precedenti Piani della Prevenzione è stata impegnata nella creazione di un modello di diffusione della promozione della salute a scuola nella ricerca di una proficua collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali. Insieme sono stati individuati chiari obiettivi di salute, definiti in base alle priorità ottenute dai sistemi di sorveglianza, e che hanno guidato le azioni intraprese e le proposte annuali rivolte alle scuole per promuovere il benessere di quanti vivono quotidianamente l’ambiente scolastico.

Nei vari anni la Regione si è fatta garante di percorsi di promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio a scuola, implementando i percorsi che sono risultati efficaci, assicurando una formazione che già da tempo è stata pensata congiunta tra il settore scolastico e quello sanitario.

Questi due ultimi anni scolastici sono stati particolarmente difficili, la promozione della salute ha cercato di offrire supporto a studenti e insegnanti, in quanto ha permesso ai ragazzi, attraverso la DAD, con immagini, video, disegni, racconti, di parlare di quanto stavano vivendo, dando voce ai vissuti e alle emozioni. Allo stesso tempo, molte delle attività classiche in presenza sono state rimodulate, prevedendo percorsi integrati da potersi proporre sia in didattica a distanza sia in presenza.

Si ritiene, infatti, di fondamentale importanza, agire da più parti per favorire il recupero di stili di vita salutari, proprio in seguito alla situazione di emergenza che ha comportato molte modifiche comportamentali nei ragazzi, nelle famiglie, nella scuola e nella comunità.

“Una scuola che promuove la salute è una scuola dove tutti i membri lavorano insieme per fornire agli alunni delle esperienze positive e delle strutture che promuovono e proteggono la loro salute. A questo contribuiscono sia il curriculum educativo per la salute,(...) sia la creazione di un ambiente scolastico sano e sicuro, che il coinvolgimento della famiglia e della comunità nello sforzo congiunto di promuovere la salute.” (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1995). Il percorso delineato dall’OMS non è semplice, ma potrebbe davvero garantire equità e contrasto alle disuguaglianze in salute.

La volontà della Direzione Prevenzione è quella di proseguire le azioni avviate in tutti questi anni, rinforzare e rinsaldare la collaborazione tra Scuola e Regione, per sostenere le Scuole nel promuovere Salute con la finalità di diffondere un cambiamento della cultura del benessere, della sicurezza e della legalità all’interno di un sistema educativo che segua una visione integrata e continuativa in tutto il ciclo di istruzione, secondo l’“Approccio globale alla salute” raccomandato dall’OMS e recepito dall’Accordo Stato Regioni del 2019 “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove Salute”.

Essere una scuola che promuove salute è un percorso, quindi, che ogni scuola può e deve seguire, per offrire a tutti gli studenti le stesse possibilità di successo e di benessere nella vita.

*Francesca Russo
Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Regione del Veneto*

1. Scuole che promuovono Salute

La Regione del Veneto da più di un ventennio e nel corso dei precedenti Piani della Prevenzione è stata impegnata nella creazione di un modello di diffusione della promozione della salute a scuola nella ricerca di una proficua collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Nei vari anni la Regione si è fatta garante di percorsi di promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio a scuola, implementando i percorsi che sono risultati efficaci, in seguito a fasi sperimentali con valutazione di efficacia, assicurando una formazione che già da tempo è stata pensata congiunta tra il settore scolastico e quello sanitario.

Nel 2016 si è giunti alla stesura e sottoscrizione di un protocollo d'intesa (DGR n.1627/2016) tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, gli Uffici Scolastici Territoriali e alcune Direzioni Regionali oltre che la Sanità, che ha permesso di superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali, arrivando a una logica di programmi e processi legati a diverse attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche. Nel lungo cammino di collaborazione avviato con l'Ufficio Scolastico Regionale, tra i bisogni esplicitati c'è stata la necessità di unificare e rendere sinergici i programmi proposti dalle diverse strutture regionali riguardanti il benessere di chi vive il mondo della scuola. Questo ha dato il via alla volontà di costituire un tavolo di lavoro per arrivare a una programmazione coerente con le esigenze della scuola e con quanto detto sopra.

È stato pertanto costituito il Gruppo di Coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola (decreto n.19 del 23.02.2017), che ha definito – tra gli obiettivi da perseguire – di strutturare una programmazione congiunta e continuativa. Oltre all'Ufficio Scolastico Regionale e agli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale, le strutture regionali che hanno aderito a tale iniziativa sono state le seguenti:

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Direzione Formazione e Istruzione;
- Direzione Servizi Sociali;
- Direzione Agroalimentare;
- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Turismo;
- Direzione Enti Locali e Strumentali;
- Direzione Beni attività culturali e Sport;
- Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;
- Strategia Regionale Biodiversità e Parchi;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Le priorità di intervento identificate sono state:

- a. Protezione e tutela dell'ambiente
- b. Diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità
- c. Promozione di abitudini alimentari salutari
- d. Promozione dell'attività motoria
- e. Prevenzione del tabagismo e promozione di una cultura libera dal fumo
- f. Prevenzione e contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci
- g. Diffusione della cultura della sicurezza

Per rendere attuativo il Protocollo si è deciso di definire, in previsione di ogni anno scolastico, il *Programma delle attività congiunte*, che raccoglie idee e tecniche per prendersi cura di se stessi e dell'ambiente in cui si vive, in un intreccio di tante possibilità e risorse, messe per la prima volta insieme, per aumentare il valore e la qualità degli interventi. Tale documento raccoglie tutti gli strumenti utili ad una scuola che vuole attuare un percorso di scuola che promuove salute. Le iniziative proposte riguardano le diverse categorie identificate come necessarie per rispondere ai requisiti del SHE (Schools for Health in Europe): educativo/formativa (attività curricolare, life skills), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.). Tutto ciò garantisce un'attivazione attraverso l'empowerment delle scuole stesse, con il supporto tecnico scientifico delle Aziende ULSS nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di tutti gli attori coinvolti (studenti, genitori, dirigenti, insegnanti, personale ATA,...) rispetto alla propria salute. Nel *Programma delle attività congiunte* le iniziative raccolte sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- Interventi curricolari, attività da svolgere in classe da insegnanti opportunamente formati
- Uscite didattiche/virtuali, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curricolari
- Iniziative a premi, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione
- Giornate/eventi a tema, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- Iniziative strutturali, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe

Il Coordinamento Regionale Salute in tutte le politiche - Scuola ha dato seguito al Protocollo d'intesa e alla diffusione del Programma delle attività congiunte, promuovendoli in tutta la Regione del Veneto, innanzitutto, sensibilizzando i Dirigenti Scolastici di tutte le scuole venete attraverso una serie di incontri di presentazione del Protocollo tenuti in ogni provincia in collaborazione con le Aziende Ulss del territorio di riferimento. Hanno partecipato complessivamente circa 300 persone tra dirigenti ed insegnanti degli Istituti di ogni ordine e grado. In occasione di questi incontri è stato chiesto di identificare un insegnante per ogni Istituto scolastico con il ruolo di Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute (PES),

definizione scelta proprio dal tavolo tecnico regionale per sottolineare l'importanza di promuovere scelte di vita sana nella comunità scolastica. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati coinvolti 763 insegnanti come Referenti per la Promozione e l'Educazione della Salute, tale dato viene sistematicamente aggiornato in fase di avvio di ogni anno scolastico. La formazione regionale dei PES nell'anno scolastico 2017-2018 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Condividere il Protocollo d'Intesa Salute in tutte le Politiche
- Definire il ruolo dell'insegnante che si occupa della programmazione della salute per una scuola di qualità
- Definire delle buone prassi utili per promuovere un approccio sistemico della scuola rispetto alla salute
- Co-progettare un piano "salute a scuola", in base alle caratteristiche dei diversi gradi di scuola
- Acquisire competenze metodologiche e operative
- Individuare e programmare i primi passi per l'attuazione di un Programma congiunto delle attività.

La formazione ha previsto l'utilizzo di metodi di lavoro attivi e partecipati, con esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, ecc. Sono state sperimentate alcune tecniche partecipate: Fotolinguaggio per favorire la conoscenza di gruppo e la rilevazione delle attese rispetto al progetto/percorso, Nominal Group per individuare i bisogni di salute della scuola (Profilo di salute, SWOT analisi per definire le azioni prioritarie in tema di salute a scuola – Piano di salute).

Nell'anno scolastico 2018-2019 la formazione rivolta ai PES è proseguita a livello aziendale. Quasi tutte le Az.ULSS hanno organizzato un percorso per i Referenti PES, sia di livello avanzato per chi aveva già frequentato il corso regionale dell'anno precedente, sia di livello base per i nuovi partecipanti. In ogni realtà locale sono stati attivati dei tavoli di lavoro operativi con gli uffici scolastici territoriali, insegnanti PES, in alcuni casi il gruppo è stato allargato ad altri servizi dell'Az.ULSS, come ad esempio, comuni, associazioni di volontariato, associazioni sportive, formalizzato con decreto aziendale.

Le difficoltà riscontrate sono state le seguenti:

- carenza di personale dell'Aziende ULSS dedicato
- parcellizzazione degli interventi nelle scuole, sia per tipologia di offerta sia per "richieste" delle Scuole stesse che ricevono continue offerte di interventi da Enti, Associazioni e Altri e che sono funzionali alle esigenze della scuola medesima ma senza un percorso di crescita
- attività svolte nelle scuole secondo precedenti modalità (presentazione di un "catalogo" di possibili interventi nelle scuole e raccolta di adesioni; tale offerta è ancora separata per Servizi e Strutture)
- modalità proprie in alcuni territori (diverse anche nella stessa Az.ULSS)
- necessità di una formazione continua agli operatori della scuola nel realizzare un'analisi del proprio bisogno di salute (necessità di apprendere metodologie di analisi quali interviste, questionari, strumenti di analisi partecipativi, ecc.)
- cambiamento annuale dei referenti PES e dei referenti UAT, con necessità di ripetere la formazione di base

- non tutti i Dirigenti Scolastici hanno individuato i PES e dunque la necessità di sollecitarli
- difficoltà dei PES di coordinarsi nell'analisi e nella pianificazione all'interno della propria scuola.

Tale percorso ha dato modo però di sviluppare una rete di Attori coinvolti nella promozione ed educazione della salute all'interno del proprio territorio.

L'anno 2019/2020 è stato un anno scolastico particolarmente difficile, la promozione della salute ha cercato di offrire supporto a studenti e insegnanti, in quanto ha permesso ai ragazzi di parlare di quello che stavano vivendo, dando voce ai vissuti e alle emozioni, attraverso la DAD, con immagini, video, disegni, racconti. Allo stesso tempo, molte delle attività classiche in presenza sono state sospese. Questo tempo di attesa ha permesso anche al Gruppo di coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola di prendersi del tempo per ripensare alla scuola che promuove salute, e il desiderio è stato quello di avviare nuove modalità didattiche per parlare ai bambini e ragazzi di Salute e di Benessere, che sono state perseguite nella stesura del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025. Visto il perdurare della diffusione del contagio da COVID 19, il *Programma delle attività congiunte* prevede percorsi integrati da potersi proporre sia in didattica a distanza sia in presenza. Infatti, si ritiene ancora più importante, proprio per la situazione di emergenza che ha comportato molte modifiche comportamentali nei ragazzi, nella scuola, nelle famiglie e nella comunità, agire da più parti per favorire il recupero di stili di vita salutari.

Nella formazione, fondamentale è stato il ruolo degli operatori delle Aziende Ulss venete, che si occupano della promozione di stili di vita salutari nell'ambiente scolastico. L'Azienda Ulss, competente nel promuovere e illustrare messaggi di salute, attraverso i suoi operatori individuati come tutor, ha affiancato e supportato il referente PES nel delineare percorsi per una scuola che promuove la salute. Da qui deriva anche l'importanza di creare momenti di formazione congiunti tra operatori e insegnanti, permettendo di parlare lo stesso linguaggio e di confrontarsi sui percorsi offerti.

La Regione del Veneto ha in sé varie tipologie di territori e realtà locali, che si differenziano in modo capillare anche all'interno di una stessa provincia. Queste peculiari caratteristiche, se da un lato comportano ricchezza di modi e soluzioni per affrontare e vivere la promozione della salute, dall'altro possono determinare disuguaglianze e disomogeneità evidenti a livello locale. La formazione ha offerto l'opportunità di riflettere sullo stato dell'arte del proprio istituto, su come veicolare messaggi salutari/promotori di benessere, e su come osservare il territorio e l'ambiente circostante in cui si inserisce la scuola. Il significato, quindi, di questa prima formazione è stato quello di analizzare il profilo di salute della propria scuola, inteso come criticità da affrontare, partendo dalle risorse esistenti, in piena condivisione con l'ambiente circostante. I profili di salute delle istituzioni scolastiche coinvolte sono stati analizzati da gruppi di lavoro territoriali composti dal referente dell'UAT e dal referente Guadagnare Salute delle Az.Ulss locali. In seguito, sono stati avviati degli incontri territoriali per i docenti referenti PES di ogni provincia, allo scopo di fare rete a livello locale e programmare in modo partecipato.

Da questa esperienza, che nel corso di cinque anni ha comportato un coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa nella programmazione congiunta regionale di proposte e strumenti basati su buone pratiche e rivolti alle scuole, ne è conseguita la spontanea prosecuzione verso le *Scuole che promuovono Salute*. Il nuovo Piano Regionale Prevenzione sarà occasione, quindi, per rinnovare ed ampliare il protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale, Uffici Scolastici Territoriali, Direzioni Regionali che a diverso titolo sono impegnate nell'ambito scolastico.

Il *Programma delle attività congiunte* è una raccolta di strumenti ed iniziative suddivise in categorie necessarie per la scuola che vuole intraprendere il percorso di Scuola che promuove salute:

- Interventi curricolari, attività da svolgere in classe da insegnanti opportunamente formati
- Uscite didattiche/virtuali, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curricolari
- Iniziative a premi, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione
- Giornate/eventi a tema, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- Iniziative strutturali, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe

La suddivisione è stata fatta in base ai criteri definiti dalla rete SHE (Schools for Health in Europe).

L'obiettivo di questi cinque anni sarà quello di supportare le scuole nella decisione di adottare interventi di promozione della salute per rendere facili scelte salutari per tutti coloro che vivono la scuola quotidianamente, secondo il modello seguente: area educativo/formativa (attività curricolare, life skills), area sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), area organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.).

Il ruolo delle Az.ULSS attraverso i Dipartimenti di Prevenzione sarà quello di coordinamento e di advocacy nel sostenere le scuole nell'intraprendere questo percorso.

2. Salute in tutte le Politiche

Health is a human right and a central element of well-being.

Health is also an essential prerequisite for the achievement of our governmental goals.

Dall'intervento del Primo Ministro finlandese Health in All Policy, 2013

Salute in tutte le Politiche (Health in All Policy) è la strategia elaborata dall'Unione Europea durante la presidenza finlandese del 2006. È una strategia di presa di decisione in cui i decisori, di settori diversi, ponderano – in modo congiunto – questioni di salute, sostenibilità ed equità prima di adottare una politica o un intervento. Il processo decisionale è centrato sul miglioramento dei determinanti sociali di salute di una comunità e dei suoi ambienti di vita, come la scuola, il luogo di lavoro e le aree verdi.

Si basa, quindi, sull'importanza di mettere al centro delle decisioni in tutte le politiche il benessere della popolazione.

Vuole coinvolgere, in modo sinergico e trasversale, i diversi settori della società, delle istituzioni e i portatori di interesse: educazione, politiche fiscali, agricoltura, ambiente, trasporti, mezzi di comunicazione, organizzazioni di volontariato, industria, autorità locali, ecc.

La salute individuale e collettiva, infatti, è fortemente influenzata da fattori esterni a quelli propri del sistema sanitario. Sempre più si sta cercando di integrare le politiche sanitarie nel contesto sociale, economico, ambientale, con l'obiettivo di migliorare la salute della popolazione a livello comunitario, nazionale e locale. Migliorare la salute, infatti, richiede la modificazione degli stili di vita delle persone, attraverso interventi rivolti non solo al singolo individuo, ma anche rivolti al cambiamento di condizioni sociali e degli ambienti dove si vive e si lavora.

Tale strategia si propone di avere un impatto nel migliorare la salute della popolazione e al tempo stesso ridurre le disuguaglianze di salute ormai in aumento in molti paesi europei, soprattutto nel tempo storico attuale dove la crisi economica è importante.

Salute in tutte le Politiche è stato uno dei temi principali della Presidenza Finlandese nel 2006. In seguito a questo importante incontro, proprio in Italia il Ministero della Salute, in collaborazione con la Commissione Europea e l'OMS, tenne una conferenza europea sulla necessità di dare operatività a tale approccio strategico, che si concluse con una dichiarazione congiunta dei 27 Paesi Membri dell'UE sottoscritta a Roma il 18 dicembre 2007. A oggi, è uno dei principi su cui si fonda il Programma di Salute Pubblica dell'Unione Europea.

L'OMS in tutte le conferenze ministeriali tenutesi nella Regione Europea, e nei documenti quali la Carta di Ottawa sulla promozione della salute (1986), la Carta di Tallinn sul rafforzamento dei sistemi sanitari (2008), la strategia per combattere le malattie non trasmissibili (2011), ha sempre promosso e auspicato a tutti i decisori dei massimi sistemi l'assunzione di tale strategia.

L'intersectorialità non è una cosa semplice da mettere in pratica. Ma è indispensabile per raggiungere gli obiettivi contenuti nel documento Salute 2020, il programma dell'OMS che si propone di rafforzare il benessere della popolazione, di ridurre le disuguaglianze di salute e potenziare i sistemi pubblici, garantendone la sostenibilità e l'orientamento alla persona.

La disuguaglianza in salute viene definita come la differenza tra gruppi sociali, da ritenersi ingiusta ed evitabile. Dati epidemiologici europei dimostrano che molti indicatori di salute negli ultimi due decenni sono migliorati, Italia inclusa. La distribuzione, però, di questi guadagni di salute non è stata equa e, di conseguenza, il gap di salute tra i paesi europei, si è notevolmente allargato. A questo proposito sarebbe auspicabile che Salute in tutte le Politiche diventasse **Equità di Salute in tutte le Politiche** (Health Equity in All Policies). Le disuguaglianze di salute, infatti, non sono solo un problema a livello nazionale, ma anche a livello regionale e locale. L'impatto economico dovuto alle disuguaglianze di salute è stato stimato per i paesi dell'area UE pari a 141 miliardi di euro e a un 20% dei costi dei sistemi sanitari. È anche per questo motivo che diventa urgente e necessario affrontare tali problematiche. ¹

Non vi è dubbio che approcci basati sulla strategia Salute in tutte le Politiche siano oggi indispensabili per affrontare la promozione della salute e la riduzione delle disuguaglianze. L'adozione sistematica di Salute in tutte le Politiche chiede un cambio culturale nella presa di decisioni politiche sanitarie. Infatti, dipenderà dalla capacità del settore sanitario di instaurare nuove modalità di lavoro con tutti i settori interessati, attraverso sinergie di cooperazione intersettoriale, programmazione coordinata di politiche generali, al fine di integrare la promozione della salute con le strategie di sviluppo sociale ed economico a tutti i massimi livelli, in quella che si può definire visione unica di orizzonti.

“La collaborazione è alla base di questa strategia. (...) la sanità, da sola, non può promuovere la salute e il benessere di una comunità. I settori chiamati in causa sono prima di tutto quelli che hanno potere decisionale sulle politiche alimentari, deputate alla tutela del diritto ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica. Non dimentichiamo le politiche ambientali, che studiano i cambiamenti climatici e il loro impatto sulla qualità dell'aria e dell'acqua, cui è anche affidata la gestione del verde pubblico, dei parchi e dei giardini; le politiche educative e del lavoro, di sviluppo economico, dei trasporti, quelle abitative e quelle adottate sulla sicurezza. Le responsabilità, le competenze e gli strumenti di chi decide a questi livelli, e quelle dei diversi attori sociali della stessa comunità, sono contributi fondamentali per pianificare e adottare politiche intersettoriali e salutari”.

Dal sito Dors – Centro di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte: www.dors.it

¹ Mackenbach JP, Meerding, Kunst A. (2007). *Economic implications of socioeconomic inequalities in health in the European Union*. European Commission, 2007, Luxembourg. Available at http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/socio_economics/documents/socioeco_inequalities_en.pdf

3. Agenda 2030 – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e aree di intervento del protocollo

“**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**” è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d’azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. L’avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l’inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell’arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli **Obiettivi per lo Sviluppo** rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l’eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

La Strategia Salute in tutte le Politiche è uno strumento utile per raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. La buona governance, le alleanze forti e una forte leadership condivise sono al centro della strategia della Salute in tutte le Politiche. Questi elementi di attuazione pratica possono essere tradotti in diversi contesti per aiutare a guidare la realizzazione delle attività al fine di raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile è articolata in sei aree: *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership*, articolazione che restituisce appieno tutte le dimensioni dello sviluppo, più un’area dedicata ai *Vettori di Sostenibilità*.

Nella tabella che segue sono enunciati gli obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 sotto obiettivi (target) dell’Agenda 2030. Gli obiettivi hanno una natura fortemente integrata, e sottendono una ricchezza di dimensioni, ovvero di ambiti di azione prioritari. Tale impostazione rappresenta la modalità sintetica attraverso la quale esprimere la complessità dell’Agenda 2030, attraverso l’integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia, società.

Nelle tabelle sono stati evidenziati gli obiettivi ai quali è possibile contribuire adottando con le nuove generazioni l’approccio alla base del protocollo Scuola-Regione, utilizzando metodologie e contenuti degli strumenti allegati.



Quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi strategici nazionali. In evidenza obiettivi connessi al Protocollo Scuola-Regione

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale	
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà	
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di Prevenzione	
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	
	Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
	PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive			
I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione			
I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura			
I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità			
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali		II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	
PIANETA		III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
			III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
			III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile		

		e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	IV. Decarbonizzare l'economia	III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
III.9 Promuovere le eccellenze italiane		
IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio		
IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci		
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
		II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		II.2 Garantire la parità di genere
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario		
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia
		Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile
		Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
		Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo
		Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi,

PARTNERSHIP		<p>l'indipendenza economica e sociale</p> <p>Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazioni sul diritto di cittadinanza</p> <p>Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti</p>
	Migrazione e Sviluppo	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
		Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
		Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani
	Salute	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale
		Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario
		Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
		Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI)
		Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione
		Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie
	Istruzione	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere
		Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo
		Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate. Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze.
		Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali
	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori

PARTNERSHIP		e piccoli produttori
		Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
		Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le “infrastrutture verdi”
		Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all’agricoltura familiare e alla pesca artigianale
		Favorire l’adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
		Rafforzare l’impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all’incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell’agroindustria e dell’export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
PARTNERSHIP	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all’agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner
		Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell’ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
		Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
		Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione Urbana
		Promuovere l’energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
PARTNERSHIP	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell’ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all’industria turistica, alla valorizzazione dell’artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
		Intensificare le attività volte all’educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
		Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio

		paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
	Il settore privato	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. Conoscenza comune	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti	
	II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione	
III. Istituzioni, partecipazione e partenariati	III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche	
	III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS	
	III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	
IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze	
	IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile	
	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	
	IV.4 Comunicazione	
V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	V.1 Rafforzare la governance pubblica	
	V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	
	V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	
	V.4 Adozione di un bilancio di genere	
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ		



4. La necessità di un percorso condiviso: aspetti teorici e pratici della costruzione di un accordo di programma

Questo documento rappresenta un punto d'arrivo e un punto di partenza. Punto d'arrivo in quanto sancisce un lungo periodo di lavoro e impegno reciproco fatto tra l'**Ufficio Scolastico Regionale** e la **Regione del Veneto**, anni durante i quali si è apprezzato e imparato a lavorare in sinergia, si è cercato di armonizzare due mondi che sembravano indipendenti, e che in realtà sono in costante interfaccia. La firma del Protocollo d'intesa (che trovate a pagina 124) ha portato ufficialità e riconoscimento a questo impegno reciproco. Un punto di partenza perché il risultato di questo processo consiste in un vero e proprio cambiamento di cultura, un modo nuovo di pensare e lavorare insieme.

Il percorso che ha portato alla sigla del Protocollo si è concretizzato nell'ambito del **Piano Regionale Prevenzione 2014-2019** (Dgr 749/2015 e Dgr 792/2018), che ha permesso di superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali, arrivando a una logica di programmi e processi legati a diverse attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche. Alcuni degli aspetti evidenziati dal PRP sono stati la **programmazione per setting di vita e l'approccio life course**, con l'importanza di implementare interventi trasversali e globali nella promozione di stili di vita sani. Lavorare in questo modo significa mettere al centro la persona fin dal periodo preconcezionale, per favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza.

Le due parole cardine che hanno tracciato il binario entro cui muoversi sono state: **l'interfattorialità e l'intersettorialità**, parole prese dal programma nazionale Guadagnare Salute – Rendere facili scelte salutari (DPCM 04.05.2007), che ha posto l'accento sul dovere, da parte di tutti i portatori di interesse della salute, di mettersi in relazione per portare alla popolazione generale gli stessi importanti messaggi di salute per rendere fattibili e sostenibili processi di benessere individuali e collettivi.

Nel lungo cammino di collaborazione avviato con l'Ufficio Scolastico Regionale, tra i bisogni esplicitati c'è stata la **necessità di unificare e rendere sinergici i programmi proposti dalle diverse strutture regionali riguardanti il benessere di chi vive il mondo della scuola**. Questo ha dato il via alla volontà di trovarsi intorno a un tavolo per arrivare a una programmazione coerente con le esigenze della scuola e con quanto detto sopra.

È stato pertanto costituito il **Gruppo di Coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola** (decreto n.19 del 23.02.2017), che ha definito – tra gli obiettivi da perseguire – di **strutturare una programmazione congiunta e continuativa**. Oltre all'Ufficio Scolastico Regionale e agli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale, le strutture regionali che hanno aderito a tale iniziativa sono state le seguenti:

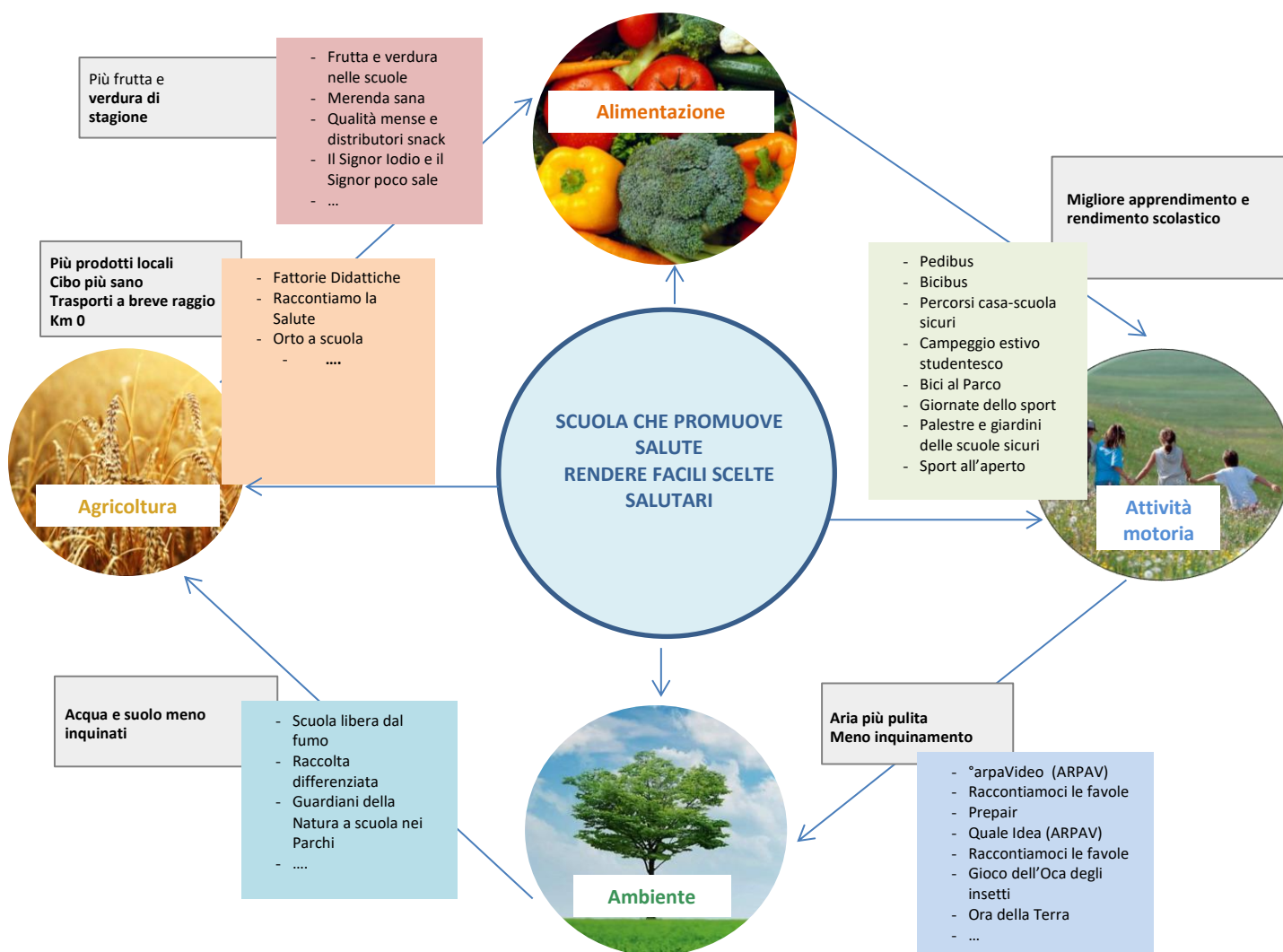
- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Direzione Formazione e Istruzione;
- Direzione Servizi Sociali;
- Direzione Agroalimentare;
- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Turismo;
- Direzione Enti Locali e Strumentali;
- Direzione Beni attività culturali e Sport;
- Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;
- Strategia Regionale Biodiversità e Parchi;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Le **priorità di intervento** identificate sono state: a. Protezione e tutela dell'ambiente b. Diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità c. Promozione di abitudini alimentari salutari d. Promozione dell'attività motoria e. Prevenzione del tabagismo e promozione di una cultura libera dal fumo f. Prevenzione e contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci g. Diffusione della cultura della sicurezza h. Prevenzione di stili di vita a rischio (quest'ultima area non è stata compresa nel

programma di attività congiunte, in quanto è ancora in fase di definizione).

Per rendere attuativo il Protocollo si è deciso di definire, in previsione di ogni anno scolastico, il Programma delle attività congiunte. Questo documento vuole fornire una cornice metodologica di riferimento per la promozione del benessere a scuola. Riunisce anche tante idee e tecniche per prendersi cura di se stessi e dell'ambiente in cui si vive, in un intreccio di tante possibilità e risorse, messe per la prima volta insieme, per aumentare il valore e la qualità degli interventi. Il programma deve essere aggiornato annualmente, in quanto riferito all'anno scolastico venturo, ed essendo un lavoro in fieri, potrà essere integrato sia con altri documenti di riferimento, che con proposte educative che saranno di volta in volta valutate dal Gruppo di Coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola.

I CAPISALDI DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE



5. Scuola: setting di vita che promuove la salute

“L’educazione alla salute è ogni combinazione organizzata di esperienze di apprendimento posta in essere col fine di stimolare, facilitare e rinforzare gli adattamenti volontari del comportamento di salute individuale e collettivo.”

Data la definizione dell’OMS secondo la quale il setting è “il luogo o il contesto sociale in cui le persone si impegnano in attività quotidiane in cui i fattori ambientali, organizzativi e personali interagiscono tra loro per influenzare la salute e il benessere”, la scuola sicuramente è uno degli ambienti di vita delle giovani generazioni e degli adulti a loro dedicati, fondamentale per la crescita e la maturazione dei bambini e dei giovani e per la promozione del loro benessere, un’opportunità per investire sulla salute fin dalla giovane età, fondamento di un processo di invecchiamento attivo.

Da tale premessa, si evince l’importanza di creare, mantenere e sviluppare nel tempo una forte sinergia, integrazione e partenariato fattivo tra Scuola e Regione, attori e istituzioni profondamente unite all’interno di una comune cornice culturale e scientifica di riferimento rappresentata dalla promozione della salute in senso globale.

Da molto tempo nel Veneto esiste un dialogo tra Scuola e Sanità e ne sono testimonianza gli innumerevoli progetti che, negli anni, sono stati realizzati insieme in materia di salute: Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche (2010); C’era una volta e poi... vissero sani e contenti. La Promozione della Salute e la Prevenzione dei comportamenti a rischio legati al fumo di tabacco nella Scuola Primaria (2011); Sfumiamo i Dubbi: percorsi operativi di peer education a scuola. Manuale per operatori della sanità e della scuola (2013); Manuale Muovimondo (2013); Andiamo a scuola da soli! Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative (2015). Nel sito dell’USR per il Veneto sono depositati, nella sezione dedicata alle Indicazioni nazionali per il Curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), percorsi curricolari e UdA già testate e afferenti le scuole in rete del Veneto (http://www.piazzadellecompetenze.net/FSE/SDC/uda_cittadinanza.pdf).

Oggi è quanto mai necessario conservare il patto tra queste due istituzioni al fine di alimentare un sistema capace di:

- incidere sul percorso evolutivo di ogni studente affinché sia scandito dalla padronanza delle competenze chiave di cittadinanza e dall’esercizio consapevole di abilità sociali;
- garantire continuità agli interventi e massima presenza nel territorio, anche al fine di contrastare le disuguaglianze esistenti;
- dotare precocemente ogni studente di un curricolo di base, di padronanza di competenze idonee a far fronte, lungo tutto l’arco della vita, alle sollecitazioni positive e negative dei contesti esperienziali, per una tutela del benessere generale.

Il concetto di promozione della salute presuppone, in particolare, un intervento coordinato a livello dei vari settori della società, tra i quali figura in primo piano il settore scolastico. La scuola rappresenta il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute. Considerando che le abitudini di vita, le capacità psico-sociali e i comportamenti favorevoli alla salute e al benessere si sviluppano in gran parte nei primi anni di vita, ne consegue che **la scuola è un luogo privilegiato per dotare i giovani di una cultura favorevole alla salute, capace di incidere sui loro stili di vita e atteggiamenti**. Quindi, l’ambiente scolastico può costituire un mezzo efficace per il miglioramento dell’autostima, della capacità di prendere delle decisioni valide, della capacità di comunicare, di comprendere i sentimenti, capacità di pensiero critico, di affrontare lo stress, ecc., nonché per favorire l’adozione di comportamenti salutari. La scuola rappresenta inoltre un luogo privilegiato in cui intervenire per prevenire o per combattere malattie e disagi specifici. Tuttavia, le risorse finanziarie, il tempo, la presenza di operatori qualificati, la volontà pubblica e la politica possono rappresentare fattori critici nello sviluppo di queste attività di promozione.

5.1 La programmazione congiunta: competenze-chiave e life skills

Il Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999) ha introdotto il concetto e la costruzione dei curricula di scuola, intendendo con essi l'organizzazione e descrizione dell'intero percorso formativo che uno studente compie. Nei curricula si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali, dando un forte impulso alla progettazione di interventi su temi concernenti la promozione della salute. Dal 1999, il Piano dell'Offerta Formativa (POF) rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Allo stato attuale (Legge 107/2015) le II.SS. descrivono la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, nel cosiddetto Piano triennale per l'Offerta formativa (PTPOF). L'inclusione della promozione della salute nel curriculum di scuola non può che "abitare", pertanto, le finalità stesse del POF nel suo complesso, recependo a pieno titolo le indicazioni dello scenario europeo, da un lato, e i provvedimenti ordinamentali e di sistema, legislativi, nazionali, dall'altro.

Quando si parla di curriculum si interviene quindi essenzialmente sul processo di apprendimento-insegnamento, da concepire centrato sugli studenti e non più e non solo su interventi calati e strutturati dall'alto.

A tal proposito, vale la pena qui ricordare che il MIUR ha emanato dalla fine degli anni Novanta più atti di indirizzi e normativi che orientano attualmente tutta la scuola italiana verso la costruzione dei curricula di scuola orientati alle **competenze-chiave per l'apprendimento permanente**, sia nel primo che nel secondo ciclo (definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

La scelta di organizzare il curriculum su competenze chiave, perseguite per tutto l'arco della vita, quindi:

- è sostenuta dallo scenario europeo, a cui attinge per il suo significato profondamente olistico ed etico insieme: l'Europa restituisce un profilo di cittadini capaci di contribuire attivamente allo sviluppo di se stessi, della comunità e della società tramite l'esercizio della cittadinanza attiva e per l'inclusione sociale;
- è risposta all'esigenza di descrivere le competenze, così come raccomandato in tutti i documenti, sia europei che nazionali, come l'autentico risultato dell'apprendimento, sviluppato come la mobilitazione di conoscenze, abilità, capacità personali, in termini di responsabilità e autonomia;
- è filo conduttore unitario, in entrambi i cicli di istruzione pertanto, all'insegnamento/apprendimento, in grado di sciogliere la specificità disciplinare, anche dal punto di vista epistemologico, consentendo un'organizzazione dei contenuti e dei saperi fortemente integrato, valorizzando la didattica interdisciplinare;
- dota gli studenti, sin da piccoli, della capacità di gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi, in modo da far fronte alle sfide della quotidianità.

La promozione della salute nei curricula di scuola è un percorso di "educazione" trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave, che non disorienta ma orienta le progettualità, per promuovere nelle giovani generazioni l'impegno, in prima persona, per il benessere proprio e altrui.

Una persona in possesso delle competenze-chiave è, infatti, più capace di utilizzare i propri strumenti culturali, mettendo in atto comportamenti responsabili verso la propria e altrui salute, nel rispetto delle norme della corretta convivenza democratica.

Le competenze chiave sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo di un equilibrio e di un benessere psico-fisico personale e sociale. Per raggiungere questo stato, un individuo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. In questo senso la salute in sé è vista come una risorsa per la vita quotidiana, piuttosto che obiettivo del vivere fine a se stesso. Ne deriva che il concetto chiave della promozione della salute è l'empowerment, ossia la crescita delle capacità del singolo e della comunità di gestire i determinanti del proprio e altrui benessere.

Conseguentemente, saranno solo i programmi centrati sull'empowerment e sulle life skills (abilità sociali e comportamentali) ad agire aumentando il senso di potere personale e anche la capacità di codificare la realtà circostante. È proprio nel curriculum scolastico che le competenze-chiave incontrano le life skills, la cui mancanza può portare all'assunzione di comportamenti negativi per la persona.

5.2. Le life skills o abilità di vita

Le life skills vengono indicate ormai a livello di letteratura internazionale come i fattori protettivi per eccellenza rispetto ai comportamenti a rischio in generale. L'OMS nel 1993 definiva così il nucleo fondamentale delle life skills:

- 1. Autocoscienza:** capacità di leggere dentro se stessi → conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l'empatia;
- 2. Gestione delle emozioni:** capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri → "essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento" in modo da "riuscire a gestirle in modo appropriato" e a regolarle opportunamente;
- 3. Gestione dello stress:** capacità di governare le tensioni → saper conoscere e controllare le fonti di tensione "sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi";
- 4. Senso critico:** capacità di analizzare e valutare le situazioni → saper "analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole", riconoscendo e valutando "i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali a esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media";
- 5. Decision making:** capacità di prendere decisioni → saper decidere in modo consapevole e costruttivo "nelle diverse situazioni e contesti di vita"; saper elaborare "in modo attivo il processo decisionale può avere implicazioni positive sulla salute attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano";
- 6. Problem solving:** capacità di risolvere problemi → saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi che "se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche";
- 7. Creatività:** capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione → saper trovare soluzioni e idee originali, competenza che "contribuisce sia al decision making che al problem solving, permettendo di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni";
- 8. Comunicazione efficace:** capacità di esprimersi → sapersi esprimere in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale "in modo efficace e congruo alla propria cultura", dichiarando "opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto;
- 9. Empatia:** capacità di comprendere gli altri → saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro "anche in situazioni non familiari", accettandoli e comprendendoli e migliorando le relazioni sociali "soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali";
- 10. Skill per le relazioni interpersonali:** capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo → sapersi mettere in relazione costruttiva con gli altri, "saper creare e mantenere relazioni significative" ma anche "essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo".

Quindi le life skills, integrate nel curriculum di scuola, sostanziano la formazione della persona e del cittadino sotto il profilo di salute. Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le life skills, tanto da spingerci a proporre un modello di efficace e proficua integrazione, in modo da rendere ordinaria l'azione didattica tesa a costruire le une e le altre. In realtà le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni: sia le une che le altre costituiscono delle reti di dimensioni tra loro interdipendenti. A scopo puramente dimostrativo possiamo ipotizzare la seguente corrispondenza, anche se la rappresentazione più corretta dell'integrazione dovrebbe essere una mappa reticolare.

COMPETENZE CHIAVE	LIFE SKILLS
Comunicazione nella madrelingua	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni
Comunicazione nelle lingue straniere	Creatività Senso critico Empatia Autocoscienza
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	Problem solving
Competenza digitale	Problem solving Comunicazione efficace
Imparare a imparare	Problem solving Autocoscienza Senso critico Gestione dello stress Autocoscienza Senso critico
Competenze sociali e civiche	Gestione delle emozioni Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Senso critico Problem solving Decision making Creatività Gestione delle emozioni Gestione dello stress Autocoscienza
Consapevolezza ed espressione culturale	Comunicazione efficace Creatività Empatia Autocoscienza Senso critico

6. Scuole che promuovono la salute, per una scuola di qualità

Una scuola che si propone di essere una scuola di qualità, in piena sintonia con quanto presentato dal Protocollo e dal nuovo documento ministeriale Indirizzi di Policy per una Scuola che Promuove Salute (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_3607_listaFile_itemName_0_file.pdf), deve tenere in considerazione nella sua programmazione e organizzazione generale i seguenti punti nodali, ripresi dalla rete Schools for Health in Europe – SHE: <https://www.schoolsforhealth.org/sites/default/files/editor/fact-sheets/she-factsheet-2-italy.pdf>

Approccio sistemico della scuola rispetto alla salute

- un metodo partecipativo e orientato all'azione per inserire l'educazione alla salute nel curriculum scolastico
- la valorizzazione del concetto di salute e di benessere specifico degli studenti
- lo sviluppo di politiche scolastiche orientate alla salute
- il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola
- lo sviluppo delle competenze per la vita
- la realizzazione di legami efficaci tra la famiglia e la comunità
- l'utilizzo competente dei servizi sanitari

Partecipazione

Attraverso la partecipazione e l'impegno, si promuove il senso d'appartenenza degli studenti, del personale scolastico e dei genitori: essi sono prerequisiti essenziali per realizzare nelle scuole attività efficaci di promozione della salute.

Qualità della scuola

Le scuole che promuovono salute sostengono migliori processi di insegnamento e di apprendimento. Se gli studenti sono in buona salute apprendono meglio, così come il personale scolastico lavora meglio ed è maggiormente soddisfatto del proprio lavoro se in buona salute. Il compito principale della scuola è di aiutare a raggiungere il miglior rendimento scolastico. Le scuole che promuovono salute facilitano le stesse scuole nel raggiungimento dei propri obiettivi educativi e sociali.

Evidenze

La promozione della salute nelle scuole in Europa si basa su ricerche ed evidenze, già consolidate o più recenti, che dimostrano l'efficacia di approcci e pratiche di promozione della salute nella scuola, sia per quanto riguarda la salute (per esempio il benessere mentale, l'alimentazione, l'uso di sostanze...) sia rispetto all'uso di un approccio sistemico nella scuola.

Scuole e comunità

Le scuole che promuovono salute lavorano di concerto con l'intera comunità: invitano alla collaborazione tra la scuola e la comunità e agiscono attivamente per rafforzare il capitale sociale e l'alfabetizzazione alla salute.

(Gli approfondimenti in lingua inglese e alcune traduzioni in lingua italiana sono disponibili su: www.schoolsforhealth.org

<https://www.dors.it/tema.php?idtema=37>

In altri termini, si può affermare che la scuola di qualità può diventare a tutti gli effetti un ambiente favorevole alla salute, in particolare attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curricolare, life skills), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica

curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Tutto ciò garantisce un'attivazione attraverso l'empowerment delle scuole stesse, con il supporto tecnico scientifico delle Aziende ULSS là dove necessario, nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di tutti gli attori (studenti e genitori, dirigenti, insegnanti, personale ATA) rispetto alla propria salute, valorizzando le scuole stesse in quanto "luoghi" dove l'adozione di comportamenti salutari è resa "facile" nella quotidianità e, proprio grazie a questo, si radicano nella cultura comportamenti e stili di vita sani (LA SCUOLA CHE "FA BENE" - Esperienza della Rete delle Scuole che Promuovono Salute in Lombardia: <http://www.scuolapromuovesalute.it/>).

Gli elementi essenziali per la promozione della salute nelle scuole

Una scuola che promuove salute, sulla base dei principi della Carta di Ottawa per la promozione della salute – OMS, considera sei componenti essenziali:

1. Le Politiche per una scuola in salute. Queste politiche sono definite in modo chiaro in alcuni documenti o attraverso prassi condivise di promozione della salute e del benessere; sono molte le politiche che promuovono la salute e il benessere, come ad esempio quelle che favoriscono il consumo di cibi sani all'interno della scuola o quelle che scoraggiano il bullismo.
2. L'ambiente fisico della scuola. La nozione di ambiente fisico della scuola fa riferimento agli edifici, alle aree verdi e alle attrezzature all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico, e comprende: la progettazione e l'ubicazione degli edifici, l'uso della luce naturale e delle zone d'ombra in modo appropriato, la creazione di spazi in cui praticare l'attività fisica e le strutture che permettono di imparare e di mangiare in modo sano. L'ambiente fisico fa riferimento anche alla manutenzione di base come la cura dei servizi e delle pratiche igieniche da adottare per prevenire la diffusione delle malattie, alla disponibilità di acqua potabile e sana, alla salubrità dell'aria e all'eventuale presenza di sostanze inquinanti ambientali, biologiche o chimiche, nocive per la salute.
3. L'ambiente sociale della scuola. L'ambiente sociale della scuola è una combinazione della qualità delle relazioni tra il personale stesso, e tra il personale e gli studenti. È influenzato dai rapporti con i genitori e con la comunità più ampia.
4. Le competenze individuali in materia di salute e la capacità di agire. Ciò si riferisce a tutte le attività (formali e informali previste nei programmi ufficiali) attraverso le quali gli studenti acquisiscono, in funzione all'età, le conoscenze, le competenze e le esperienze necessarie per sviluppare delle capacità e intraprendere delle azioni volte a migliorare la salute e il benessere, per sé come pure per gli altri membri della comunità, e a migliorare anche il rendimento scolastico.
5. I legami con la comunità. I legami con la comunità sono le relazioni tra la scuola e le famiglie degli studenti e tra la scuola e i gruppi o gli individui-chiave a livello locale. Un'adeguata consultazione e partecipazione con questi portatori di interesse rafforza la scuola promotrice di salute e offre agli studenti e al personale un contesto e un supporto per le loro azioni.
6. I Servizi sanitari. Si tratta di servizi locali e regionali interni alla scuola o a essa correlati, preposti all'assistenza sanitaria e alla promozione della salute per i bambini e gli adolescenti, che forniscono servizi indirizzati agli studenti (compresi quelli con specifiche necessità). Essi comprendono: Screening e valutazioni condotte da operatori qualificati; Servizi per la salute mentale (incluse le consulenze) per promuovere lo sviluppo sociale ed emotivo degli studenti,

per prevenire o ridurre gli ostacoli allo sviluppo intellettuale e all'apprendimento; per ridurre o prevenire lo stress e i disturbi mentali, emotivi e psicologici e migliorare le interazioni sociali per tutti gli studenti.

Approfondimenti anche in lingua italiana:

https://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action_IT.pdf

La Salute e i determinanti di salute

Dovrebbe essere ormai chiaro che il termine "SALUTE" racchiude un campo semantico molto ampio e descritto nella Costituzione dell'OMS come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". Viene considerata un diritto e come tale si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali delle persone.

La salute viene considerata più un mezzo che un fine e può essere definita come una risorsa di vita quotidiana che consente alle persone di condurre una vita produttiva a livello individuale, sociale ed economico. La salute è il risultato di una serie di "determinanti" cioè quei fattori la cui presenza modifica in senso positivo o negativo lo stato di salute di una popolazione, di una famiglia o di un sistema in generale.

I determinanti della salute vengono così distinti dall'OMS in: individuali, socio-economici, stile di vita, ambientali e accesso ai servizi (vedi la tabella riportata di seguito):

<i>Individuali</i>	<i>Socio-economici</i>	<i>Stile di vita</i>	<i>Ambientali</i>	<i>Accesso ai servizi</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio genetico • Sesso • Età 	<ul style="list-style-type: none"> • Povertà • Occupazione • Esclusione • Ambiente socio-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione • Attività motoria • Fumo • Alcol • Attività sessuale • Farmaci 	<ul style="list-style-type: none"> • Aria • Acqua e alimenti • Luogo di vita/ Abitazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema scolastico • Sistema sanitario • Servizi sociali • Trasporti • Attività ricreative

Se per alcuni di questi determinanti è necessaria una azione dello Stato o una azione istituzionale per una loro definizione e garanzia, su altri è necessaria una attivazione individuale. Per esempio, i determinanti che hanno un maggiore impatto sulla longevità delle persone sono per il 40-50% lo stile di vita, per un 20-30% i determinanti ambientali e per un 10-15% la possibilità di accesso ai servizi.

Sugli stili di vita, i fattori che incidono maggiormente per promuovere comportamenti più sani sono le cosiddette life-skills o abilità di vita, la cui implementazione e il rafforzamento dovrebbero aiutare l'individuo a resistere alle pressioni sociali verso i comportamenti a rischio, come le dipendenze, il gioco d'azzardo, il bullismo e il cyberbullismo, che rientrano in questi ultimi.

La prevenzione del bullismo, ma anche l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, sono fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per le scuole (art. 1, co 7, lett. h) e l) legge 107/2015).

L'azione di prevenzione può "sfruttare" l'offerta formativa, anche curricolare: ad es. l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (art. 1 della legge n. 169/2008).

Le recenti Linee di indirizzo ministeriali (da ultimo, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 13 aprile 2015) insistono con particolare riguardo sulla

consapevolezza all'uso critico degli strumenti della rete e dei social network, con esplicito riferimento all'assunzione di comportamenti proattivi e protettivi in termini di salute e benessere individuale di comunità. Vengono chiamati fattori generici di rischio quei fattori responsabili di esiti patologici o disadattivi la cui importanza può cambiare nei diversi stadi di sviluppo. Nel rapporto tra i fattori di rischio e gli esiti patologici o disadattivi non c'è un nesso causale diretto, ma si tratta di un rapporto più dinamico in cui gli esiti sarebbero la risultante di tutte le condizioni in gioco in quel momento. Pertanto, la risultante patologica è il prodotto di un'azione combinata di più fattori di rischio in una situazione in cui i fattori protettivi risultano deboli e non in grado di farvi fronte.

La promozione della salute diventa, dunque, lo strumento che gli operatori, coinvolti a diverso titolo, possono e devono utilizzare per contrastare i fattori di rischio. Promuovere la salute vuol dire lavorare in un'ottica differente del fare prevenzione. La prevenzione risponde alla domanda "Cosa causa il disagio?", la promozione della salute, invece, risponde alla domanda "Cosa favorisce il benessere?", quindi l'ottica è quella di sviluppare e incentivare tali fattori protettivi.

7. Figura e ruolo dell'insegnante Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute (P.E.S.)

Il Coordinamento Regionale Salute in tutte le politiche ha dato seguito al Protocollo d'intesa e alla diffusione del Programma delle attività congiunte, promuovendoli in tutta la Regione del Veneto.

Innanzitutto, sono stati sensibilizzati i Dirigenti Scolastici di tutte le scuole venete attraverso una serie di incontri di presentazione del Protocollo tenuti in ogni provincia, quindi 7 incontri in collaborazione con le Aziende Ulss del territorio di riferimento. Hanno partecipato complessivamente circa 300 persone tra dirigenti ed insegnanti degli Istituti di ogni ordine e grado. In occasione di questi incontri è stato chiesto di identificare un insegnante per ogni Istituto scolastico con il ruolo di Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute, definizione scelta proprio dal tavolo tecnico regionale per sottolineare l'importanza di promuovere scelte di vita sana nella comunità scolastica.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati coinvolti **763 insegnanti come Referenti per la Promozione e l'Educazione della Salute a Scuola**, tale dato viene sistematicamente aggiornato in fase di avvio di ogni anno scolastico.

Prov.	N. ref. PES	N. ref. PES scuole I° ciclo	N. ref. PES scuole II° ciclo
BL	70	39	31
PD	134	68	66
RO	51	33	18
TV	105	69	36
VE	117	77	40
VI	143	76	67
VR	144	78	66
Totali	763	439	324

La formazione regionale dei PES

Nell'anno scolastico 2017-2018 sono stati organizzati complessivamente 9 incontri. Gli obiettivi della formazione sono stati i seguenti:

- *Condividere il Protocollo d'Intesa Salute in tutte le Politiche*
- *Definire il ruolo dell'insegnante che si occupa della programmazione della salute per una scuola di qualità*
- *Definire delle buone prassi utili per promuovere un approccio sistemico della scuola rispetto alla salute*
- *Co-progettare un piano "salute a scuola", in base alle caratteristiche dei diversi gradi di scuola*
- *Acquisire competenze metodologiche e operative*
- *Individuare e programmare i primi passi per l'attuazione di un Programma congiunto delle attività per l'anno scolastico 2018/2019.*

Il corso ha trattato i seguenti punti:

- *Definizione condivisa da parte dei partecipanti sul concetto di salute in tutte le politiche a scuola*
- *Individuazione di come diffondere la cultura della salute a partire dalla responsabilità educativa di ciascuno*
- *Analisi del ruolo dell'insegnante referente PES: il facilitatore della salute a scuola*
- *Analisi dei bisogni per ordine di scuola e per filoni di lavoro (educativo, sociale, organizzativo, collaborazione con la comunità locale)*
- *Simulazione dell'elaborazione di un profilo di salute della scuola*
- *Relazione tra Protocollo d'Intesa e bisogni individuati: problemi e possibili soluzioni*
- *Esperienze regionali: opportunità concrete offerte dal sistema scolastico per essere una scuola che promuove salute*
- *Individuazione partecipata e condivisa delle azioni da realizzare a scuola (simulazione Piano di salute della scuola)*
- *Programmazione delle attività future.*

La formazione ha previsto l'utilizzo di metodi di lavoro attivi e partecipati, con esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, ecc. Sono state sperimentate alcune tecniche partecipate: Fotolinguaggio per favorire la conoscenza di gruppo e la rilevazione delle attese rispetto al progetto/percorso, Nominal Group per individuare i bisogni di salute della scuola (Profilo di salute, SWOT analisi per definire le azioni prioritarie in tema di salute a scuola – Piano di salute).

Nell'anno scolastico 2018/2019 è stata offerta a tutti i PES una formazione/aggiornamento presso il MUSME Museo della Storia della Medicina di Padova.

Nell'anno scolastico 2018-2019 la formazione rivolta ai PES è proseguita a livello aziendale.

Quasi tutte le Az.ULSS hanno organizzato un percorso per i Referenti PES, alcuni si sono focalizzati sul portare avanti gli insegnanti delle scuole che avevano compilato il profilo di salute, mentre in altre realtà sono stati proposti corsi di formazione rivolti nuovamente a tutti i referenti PES.

In ogni realtà locale sono stati attivati dei tavoli di lavoro operativi con gli uffici scolastici territoriali, insegnanti PES, in alcuni casi il gruppo è stato allargato ad altri servizi dell'AzULSS, ai comuni, associazioni di volontariato, ecc. tramite decreto il gruppo Aziendale di promozione della salute che racchiude quei soggetti dell'Azienda che collaborano nella promozione attiva del Protocollo.

Le difficoltà riscontrate sono state le seguenti:

- carenza di personale dell'Az.ULSS dedicato*
- parcellizzazione degli interventi nelle scuole, sia per tipologia di offerta sia per "richieste" delle Scuole stesse che ricevono continue offerte di interventi da Enti, Associazioni e Altri e che sono funzionali alle esigenze della scuola medesima ma senza un percorso di crescita*
- attività svolte nelle scuole secondo precedenti modalità (presentazione di un "catalogo" di possibili interventi nelle scuole e raccolta di adesioni; tale offerta è ancora separata per Servizi e Strutture)*
- Modalità proprie in alcuni territori (diverse anche nella stessa ULSS)*
- necessità di una formazione continua agli operatori della scuola nel realizzare un'analisi del proprio bisogno di salute (necessità di apprendere metodologie di analisi quali interviste, questionari, strumenti di analisi partecipativi...)*
- cambiamento annuale dei referenti PES e dei referenti UAT, con necessità di ripetere la formazione*
- non tutti i Dirigenti Scolastici individuano i PES e dunque la necessità di sollecitarli*
- difficoltà dei PES di coordinarsi nell'analisi e nella pianificazione all'interno della propria scuola.*

Tale percorso ha dato modo però di sviluppare una rete di Attori coinvolti nella promozione ed educazione della salute all'interno del proprio territorio, chi l'ha colta come opportunità per partire, chi come ulteriore implementazione ad un cammino già avviato.

Nell'anno scolastico 2019/2020 molti degli incontri formativi già fissati in diverse Az.ULSS sono state purtroppo annullate a causa del COVID-19.

Questo è stato un anno scolastico particolarmente difficile, la promozione della salute è stata da supporto per studenti e insegnanti, in quanto ha permesso di far parlare, attraverso la DAD, con immagini, video, disegni, racconti, quello che i ragazzi stavano vivendo, dando voce ai vissuti e alle emozioni. Allo stesso tempo, molte delle attività classiche in presenza sono state sospese.

Questo tempo di attesa ha permesso anche al Gruppo di coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola di prendersi del tempo per ripensare alla scuola che promuove salute, e il desiderio è che questa esperienza porti a nuove modalità didattiche per parlare ai bambini e ragazzi di Salute e di Benessere.

Nell'anno scolastico 2020/2021 si è tenuto un aggiornamento sugli strumenti multimediali creati specificatamente per rimodulare gli interventi in condizione di pandemia da COVID 19.

Sono state proposte due giornate di aggiornamento una rivolta ai docenti delle scuole primarie e una rivolta ai docenti delle scuole secondari di primo e secondo grado, 19 e 21 gennaio 2021 per illustrare la rimodulazione di alcuni interventi previsti nel programma delle attività congiunte prevedendo sia la modalità online sia quella in presenza (Strumenti didattici multimediali <https://www.regione.veneto.it/documents/10793/10759095/Strumenti+didattici+multimediali+COVID-19+agg.+21-1-2021.pdf/0098e01b-7883-43f3-bcee-fb02e1764bc8>).

8. Figura e ruolo dell'operatore dell'Azienda ULSS territoriale

Nella formazione, fondamentale è stato il ruolo degli operatori delle Aziende Ulss venete, che si occupano della promozione di stili di vita salutari nell'ambiente scolastico. L'Azienda Ulss, competente nel promuovere e illustrare messaggi di salute, attraverso i suoi operatori individuati come tutor, ha affiancato e supportato il referente PES nel delineare percorsi per una scuola che promuove la salute.

Territori e scuole diversi

La nostra Regione ha in sé varie tipologie di territori e realtà locali, che si differenziano in modo capillare anche all'interno di una stessa provincia. Queste peculiari caratteristiche, se da un lato comportano ricchezza di modi e soluzioni per affrontare e vivere la promozione della salute, dall'altro possono determinare disuguaglianze e disomogeneità evidenti a livello locale.

La formazione ha offerto inoltre opportunità di riflessione sullo stato dell'arte del proprio istituto, su come veicolare messaggi salutari/promotori di benessere, e su come osservare il territorio e l'ambiente circostante in cui si inserisce la scuola. Il significato, quindi, di questa prima formazione è stato quello di analizzare il profilo di salute della propria scuola, inteso come criticità da affrontare, partendo dalle risorse esistenti, in piena condivisione con l'ambiente circostante. I profili di salute delle istituzioni scolastiche coinvolte sono stati analizzati da gruppi di lavoro territoriali composti dal referente dell'UAT e dal referente Guadagnare Salute delle Az.Ulss locali. In seguito, sono stati avviati degli incontri territoriali per i docenti referenti PES di ogni provincia, allo scopo di fare rete a livello locale e programmare il prossimo anno scolastico in modo partecipato.

La raccolta dei profili di salute, rivelatasi significativo strumento di studio e progettazione, potrà essere periodicamente ripetuta anche a scopo di monitoraggio.

Bibliografia e sitografia

Canova R., Di Pieri M., Mantovani A., Tamang E., *C'era una volta... e vissero sani e contenti. La Promozione della Salute e dei comportamenti a rischio legati al fumo di tabacco nella Scuola Primaria*; Tipolitografia Astolfi srl - Portoviro (RO), 2011.

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione Regione del Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, *Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche*; Tipografia Fincato – Vicenza, 2010.

AA.VV., *Sfumiamo i Dubbi: percorsi operativi di peer education a scuola. Manuale per operatori della sanità e della scuola*; Tipografia Medici – Adria (RO), 2013.

AA.VV., *Muovimondo. Manuale per la didattica interculturale del movimento e degli stili di vita sani nelle scuole*; Verona, 2013.

AA.VV., *Raccontiamo la salute con 4 A – Manuale Didattico per gli insegnanti*; Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Venezia, 2016.

AA.VV., a cura di Michieletto F., Morgante S., *Andiamo a scuola da soli! Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative*; Cortella Poligrafica – Verona, 2015.

Ministero della Salute, *Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari, 2008*. Consultabile in www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf

Marmocchi P., Dall'Aglio C., Zannini M., *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*; Erickson – Trento, 2004.

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Regione del Veneto, *Raccontiamo la Salute con 4 A. Ambiente, Agricoltura, Alimentazione e Attività Motoria*; Venezia, 2016.

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Regione del Veneto, *Salute in tutte le Politiche. Protocollo d'intesa Scuola Regione. Programma delle attività congiunte A.S. 2019/2020*; Venezia, 2019 (<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche>).

WHO Regional Office for Europe, *Health 2020: a European policy framework supporting action across government and society for health and well-being*, 2013.

www.who.int (Organizzazione Mondiale della Sanità)

www.salute.gov.it

www.iss.it

www.regione.veneto.it

<https://www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/>

www.istruzione.it

www.istruzioneveneto.gov.it

www.edscuola.it

www.peer-education.it

www.schoolsforhealth.eu

www.dors.it

www.iuhpe.org

Aree prioritarie di intervento

Nelle pagine che seguono, vengono sviluppate le aree prioritarie di intervento contenute nel protocollo Scuola-Regione.

All'interno di ciascuna scheda sono descritti gli ambiti specifici sia relativamente alla dimensione del problema che in termini di ricaduta sul benessere dell'individuo.

Si riportano ulteriori riferimenti finalizzati all'aggiornamento e approfondimento delle tematiche d'interesse.

Alla fine di ogni scheda sono elencate le iniziative regionali collegate all'ambito specifico e illustrate nelle pagine seguenti.



1

L'importanza dell'educazione ambientale è riconosciuta da tutti coloro che si interessano ai problemi dell'ambiente; è infatti opinione condivisa che per la risoluzione di questioni complesse come l'uso eccessivo delle risorse naturali, la pressione antropica sui sistemi ecologici, i problemi migratori legati a scarsità di risorse e conflitti, la necessità di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ci sia bisogno di una crescita culturale condivisa e della partecipazione e mobilitazione di tutti i cittadini. A partire da Agenda 21, proposto come documento finale al Summit della Terra di Rio de Janeiro del 1992, che al capitolo 36 individuava l'educazione ambientale come lo strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile e per aumentare la capacità

delle popolazioni di affrontare questioni ambientali e di sviluppo fino al più recente documento Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'educazione allo sviluppo sostenibile svolge un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione di governi e società civile per la costruzione di comunità sostenibili e inclusive capaci di garantire ambienti di vita e di lavoro sani per tutta la popolazione del pianeta. La necessità di un rapido e radicale cambiamento di consumi e di modelli di produzione verso forme più sostenibili coinvolge governi, autorità locali, università, imprese, istituzioni scolastiche, consumatori, cittadini, organizzazioni non governative, mezzi di informazione: i problemi ambientali riguardano infatti ogni cittadino e coinvolgono il benessere di tutti i popoli e delle generazioni future, di fronte alle quali ciascuno di noi è responsabile.

In questa direzione è necessario promuovere progetti di educazione ambientale con un approccio di problematizzazione delle tematiche, scelte dalla realtà locale e a partire dalle conoscenze degli studenti. La stessa autonomia scolastica, la legge 107/2015 e le più recenti Linee guida di educazione ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare danno spazio all'educazione ambientale e all'educazione per la sostenibilità come strumento per sviluppare progetti interdisciplinari, capaci di collegare i vari saperi attraverso obiettivi comuni e di interagire con la comunità sociale, con ricadute positive sulla crescita culturale e sul miglioramento del benessere collettivo. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Decreto n.35/2020 del Ministero dell'Istruzione) hanno introdotto integrazioni al Profilo delle competenze al termine dei cicli di istruzione e si riferiscono all'insegnamento trasversale dell'educazione civica attraverso tre nuclei concettuali:

- 1) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- 3) Cittadinanza digitale.

Promuovere comportamenti responsabili e propositivi rappresenta la sfida principale della scuola e dell'educazione ambientale. I caratteri che contraddistinguono l'ambiente e i suoi elementi sono complessi, sfuggono a semplici sistemi predittivi di tipo causa-effetto e sono articolati secondo modelli di interazione sistemici a carattere dinamico, con feedback non immediatamente prevedibili. Le problematiche ambientali richiedono dunque il coinvolgimento di fattori conoscitivi, relativi all'area dei **saperi**, e di fattori relativi all'area dei **valori** e dei **comportamenti**. Il passaggio chiave tra educazione ambientale e sviluppo sostenibile sta proprio qui: per arrivare a una società sostenibile bisogna coinvolgere tutti gli attori sociali, facendo leva sul senso di responsabilità individuale. Si possono ottenere risultati positivi per l'ambiente solo se tutti orientano la propria azione in senso ecologico: una goccia, da sola, scava la roccia ma ci mette migliaia di anni, migliaia di singole azioni possono rendere l'ambiente più vivibile in tempi ragionevoli. La parola chiave è dunque **responsabilità**; in tal senso numerose ricerche in campo educativo hanno evidenziato come gli aspetti cognitivi siano insufficienti per promuovere atteggiamenti e stili di vita sostenibili. La conoscenza non è separabile da attitudini, sentimenti, emozioni e valori che rendono le persone positivamente consapevoli del proprio agire quotidiano. In questa direzione la scuola ha un compito importante: formare cittadini capaci di fare scelte a favore dell'ambiente e del bene comune. Lo sviluppo del sapere deve coinvolgere direttamente lo studente sotto l'aspetto emotivo e affettivo oltre che logico-razionale, integrando cultura ambientale con cultura del vivere quotidiano, stimolando consapevolezza, condivisione e partecipazione ai problemi.

L'educazione ambientale è trasversale perché supera la separazione tra discipline e la conoscenza fine a sé stessa, per affrontare problemi concreti e proporre soluzioni compatibili con l'ambiente. È orientata a sviluppare un sistema di valori che superi l'individualismo, capace di identificare l'interesse del singolo con il bene della collettività. L'approccio dell'educazione per la sostenibilità è in questo senso innovativo; lavora infatti come progetto condiviso, scelto con gli studenti e non imposto verticalmente dagli insegnanti, necessita di spirito esplorativo, si sviluppa con il lavoro sul campo, coinvolge i ragazzi nella loro capacità di mettere in discussione i sistemi di conoscenza acquisiti, richiede capacità di adattabilità dei percorsi disciplinari e flessibilità nell'organizzazione. Attraverso lo sviluppo di competenze correla con un'ottica trasversale le singole materie scolastiche che diventano così strumenti per capire il territorio, coniugando conoscenze formali e informali. Osservare e valutare i problemi ecologici presuppone un'ottica nuova e un modo nuovo di fare didattica dove l'insegnante diventa con i ragazzi "ricercatore" e le discipline sono utilizzate come strumenti per analizzare e proporre soluzioni innovative. L'esperienza diventa così fonte di apprendimento e attraverso il coinvolgimento personale può stimolare capacità d'osservazione e scelte decisionali orientate alla sostenibilità.

Per saperne di più: documenti e sitografia

- Manuale ["La Scuola e l'Educazione Ambientale: progettare secondo qualità"](https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/Documento%20finale%2022.02.12.pdf)
<https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/Documento%20finale%2022.02.12.pdf>
- Fare educazione ambientale https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/fare-educazione-ambientale-2013-guida-operativa/at_download/file
- Manuale Unesco Educazione agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile
http://unescoblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA1.pdf
- Guida operativa Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile - settembre 2015
<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>
- Green deal Europeo https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
- Schema Internazionale d'Implementazione per il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (2005-2014) https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/internazionali/impegno_comune_Decennio.pdf/view
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306
- Carta d'intenti tra MATTM e MIUR su Scuola Ambiente e Legalità 2010
https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/nazionali/Ambiente_Legalita_Carta%202010.pdf/at_download/file
- www.minambiente.it/
- www.isprambiente.gov.it/it
- www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde: Guardiani della Natura
- A Scuola di Stili di vita
- Bici al Parco
- Bike to school
- Campeggio estivo studentesco – Val di Zoldo



- Concorso #arpaVideo
- Concorso “Quale Idea QUIZ”
- Concorso Fattorie didattiche ed educazione civica
- Fattorie didattiche
- Gioco dell’Oca
- Gioco dell’Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- Green Tour
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- Life Phoenix per la Scuola
- Maratona della lettura
- Ora della Terra
- Pedibus
- PrepAIRed!
- Raccontiamoci le favole
- Raccontiamo la Salute
- 1 Km al Giorno



2

VENETO TERRA DA GUSTARE La storia della cucina appartiene alla storia della cultura dell'uomo, intrecciandosi con quella dell'arte e della poesia, del teatro, della musica, delle religioni. Spesso addirittura influenzandola. Tra le cucine regionali italiane, quella veneta si contraddistingue per completezza di ricettario, in virtù di una morfologia territoriale estremamente varia: mare, montagna, collina, pianura, laghi, fiumi e torrenti, ma anche valli e lagune. Questo ha consentito la natura. Il resto, ed il più, lo hanno fatto l'intelligenza e la fatica delle donne e degli uomini che, nel gioco secolare del *prova e riprova*, hanno manipolato tante risorse fino all'eccellenza. La storia ha dato una mano: il risultato è una tavola imbandita di piatti, dove si mescolano raffinatezze patrizie e sapori contadini, gusti indigeni e aromi forestieri.

Piatti che si accompagnano alla ricca gamma dei vini veneti, capace di soddisfare i diversi gusti dei consumatori. Questo è il Veneto: un ricco e diversificato patrimonio che non è solo alimentare, ma racchiude in sé anche tutti i valori e i saperi di una regione dalla grande storia.

PRODOTTI TIPICI E TERRITORIO: GLI SCENARI

In una società come quella di oggi, caratterizzata dalla globalizzazione dell'economia e dalla crescente omogeneizzazione di gusti e stili di vita, il consumatore – certamente più informato e consapevole di una volta in fatto di alimentazione – tende sempre più a ricercare nel cibo, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità del prodotto, considerati di fatto come dei prerequisiti, e ad aspetti nutrizionali e di servizio, anche lo strumento per vivere la storia, la tradizione e la cultura di un territorio. Fra i vari fattori che stanno caratterizzando il modello europeo di produzione e consumo alimentare, assume una particolare importanza proprio il recupero del legame con la propria terra, anche attraverso le produzioni agroalimentari, che del territorio costituiscono spesso l'espressione più autentica e ricca di significati storico-sociali e conviviali. Nel Veneto, grazie alle specifiche vocazioni pedo-climatiche e alle capacità tecnico- professionali degli operatori, è forte la propensione a produrre e valorizzare i prodotti tipici, come dimostra anche l'elevato numero di denominazioni di origine (D.O.P. e I.G.P.) e di prodotti agroalimentari tradizionali.

I prodotti D.O.P. e I.G.P.

In base al regolamento comunitario n. 2081/92, pilastro della politica europea della qualità, nato con l'obiettivo di valorizzare la specificità di alcuni prodotti, per quanto riguarda il loro metodo tradizionale di fabbricazione o la loro origine, e nel contempo di proteggere ed informare il consumatore, vengono distinte due categorie di denominazioni protette: le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche.

La Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.)

Designa prodotti collegati in modo molto stretto alla regione geografica di cui portano il nome. Per poter beneficiare di una D.O.P. devono esistere due condizioni:

- la produzione delle materie prime e la loro trasformazione fino al prodotto finito devono essere effettuate nella regione delimitata di cui il prodotto porta il nome;
- la qualità o le caratteristiche del prodotto devono essere dovute, essenzialmente o esclusivamente, all'ambiente geografico del luogo d'origine, dove per ambiente geografico si intende l'insieme dei fattori naturali ed umani, come ad esempio il clima, la qualità del suolo, il know how locale.

Anche l'**Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.)** designa prodotti collegati alla regione di cui portano il nome, ma tale collegamento è meno stretto o di natura diversa rispetto alla D.O.P. Per l'attribuzione di una I.G.P. devono sussistere due condizioni: il prodotto deve essere originario della regione geografica di cui porta il nome. Contrariamente a quanto previsto per la DOP, è sufficiente che solo una delle fasi di produzione sia stata effettuata nella zona delimitata: per esempio, le materie prime che intervengono nella produzione possono provenire da un'altra regione; deve esistere un collegamento tra il prodotto e

la regione da cui prende nome. Tuttavia, questa caratteristica, diversamente da quanto previsto per la denominazione d'origine, non deve essere predominante o esclusiva, essendo sufficiente un collegamento oggettivo più leggero, che può consistere semplicemente nella reputazione del prodotto se essa risulta dalla sua origine geografica.

I prodotti agroalimentari tradizionali

Il tema della valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari non si esaurisce con le denominazioni di origine: con l'art. 8 del decreto legislativo n. 173 del 30 aprile 1998, sono state emanate da parte del Governo disposizioni per individuare i cosiddetti "prodotti agroalimentari tradizionali" e, con il successivo decreto n. 350 dell'8 settembre 1999, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha approvato il regolamento che disciplina nei dettagli la materia. I prodotti agroalimentari tradizionali vengono definiti quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in un certo territorio nel tempo in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, per un periodo comunque non inferiore a 25 anni. Spetta alle Regioni, in base al decreto 350/99, individuare i prodotti tradizionali agroalimentari presenti nel proprio territorio, realizzare gli elenchi regionali di tali prodotti e inviarli poi al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che provvede a inserirli in un "Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", pubblicato, aggiornato e divulgato dallo stesso Ministero. L'azione di recupero, conservazione e rilancio dei cosiddetti "prodotti tradizionali" potrà contribuire certamente a promuovere e diffondere ulteriormente le produzioni agroalimentari nazionali e regionali tipiche e di qualità, anche in connessione con la valorizzazione enogastronomica e turistica del territorio, di cui il cibo ed il vino – come, ad esempio, già previsto con l'istituzione delle strade del vino e dei prodotti tipici - rappresentano gli elementi di base.

Agricoltura sostenibile e agricoltura biologica

Negli anni 50 l'agricoltura estensiva fu sostituita da un'agricoltura intensiva completamente dipendente dall'uso di fitofarmaci, concimi ed erbicidi sintetici. Queste sostanze sono divenute, nel tempo, indispensabili per produrre quantità sempre maggiori di alimenti e l'abuso di prodotti chimici ha contribuito in parte agli attuali problemi di inquinamento ambientale.

Oggi si parla di agricoltura sostenibile per uno sviluppo sostenibile: secondo la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, è considerato sostenibile lo sviluppo che considera i bisogni alimentari delle attuali generazioni senza compromettere quelli delle generazioni future.

L'agricoltura sostenibile (detta anche eco-compatibile o integrata) è quella che, oltre a produrre alimenti e altri prodotti agricoli, migliora le risorse naturali dell'azienda agraria, la qualità complessiva dell'ambiente e la qualità della vita per gli agricoltori e l'intera società. Chi si occupa di agricoltura sostenibile diventa così custode del territorio, della natura e della salute dell'uomo. Le tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente e la biodiversità consistono in quei processi naturali che consentono di preservare la "risorsa ambiente", evitando così il ricorso a pratiche dannose per il suolo, l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi, le monocolture e monosuccessioni, e utilizzano invece fonti energetiche rinnovabili.

I modelli agricoli più diffusi in Italia che utilizzano i principi e le tecniche sostenibili sono l'agricoltura biologica e quella biodinamica.

L'agricoltura biologica è l'insieme di tecniche colturali e di allevamento che permettono di produrre cibi senza l'impiego di prodotti chimici di sintesi. Si utilizzano tecniche tradizionali, non convenzionali, come la fertilizzazione organica, ampie rotazioni colturali con piante che arricchiscono il terreno di elementi fertilizzanti, controllo meccanico delle infestanti, consociazioni tra colture.



L'agricoltura biodinamica si basa sugli insegnamenti di Rudolf Steiner che, nel 1924, presentò i risultati delle sue ricerche per una nuova agricoltura che potesse essere alternativa all'agricoltura industriale che produceva alimenti sempre meno "vitali". Si fonda su una concezione "olistica", in cui tutto è connesso e tutti gli elementi devono essere in equilibrio. L'azienda agricola deve essere considerata come un organismo in relazione con l'ambiente circostante, con l'intero pianeta e anche con il cosmo e le

costellazioni. Anche il terreno deve essere mantenuto in uno stato di equilibrio con tutti i suoi organismi per ottenere alimenti di alta qualità.

AGRI – CULTURA CHE NUTRE

Agri-cultura: un gioco di parole, per valorizzare il ruolo della campagna nella vita della società post-industriale, per promuovere la qualità e la genuinità dei prodotti della grande tradizione agricola italiana e per sviluppare a tutto campo il dialogo con il cittadino-consumatore. Il legame tra l'agricoltura e la società passa prima di tutto attraverso la comunicazione diretta, ossia la capacità degli imprenditori di essere dei "testimonial" primari e fondamentali.

Ciò premesso, c'è da rilevare che dobbiamo fare i conti con il fatto che il settore agricolo non ha le stesse possibilità che hanno altri settori di utilizzare la leva della comunicazione di massa per ottenere più potere e più influenza nella società. Questo per limiti oggettivi e soggettivi: oggettivi perché l'agricoltura muove interessi finanziari e di potere comunque limitati e per di più parcellizzati, e a questo il sistema dei media è particolarmente sensibile, e soggettivi perché essa non ha sempre realizzato quei processi di crescita culturale che le consentono di far maggiormente valere il suo "potere contrattuale" con il cittadino-consumatore. Bisogna allora rimuovere i limiti oggettivi, aggregando meglio gli interessi agricoli all'interno della catena agroalimentare, e quelli soggettivi, affinando le capacità di determinare l'orientamento dei consumi alimentari verso la qualità e la tipicità della produzione italiana. Consumare un prodotto tipico può rappresentare un'ulteriore occasione per conoscere la campagna e considerarla veramente amica, avendo la consapevolezza che sia il risultato di una elaborazione di tecniche e metodologie tradizionali. Stiamo parlando di una cultura del rurale che oltre a farci prendere coscienza di un'alimentazione che deve partire dalla testa, anziché dallo stomaco, si configura come un'ancora di salvezza per un territorio vastissimo. Ancora di salvezza che diventa una sfida sociale per creare quel tessuto socio-economico nei comuni rurali della nostra penisola. L'agri-cultura in questo caso nutre il territorio di imprenditori, di famiglie agricole e di altre realtà che nell'insieme contribuiscono alla cura e salvaguardia di un bene della collettività irriproducibile: l'ambiente.-Tornando al concetto "alimentare" di cultura che nutre è fondamentale un percorso di formazione e di educazione alimentare, di recupero di conoscenze e tecniche di lavorazione tradizionali, al fine di rilanciare i prodotti delle nostre campagne per quel legame profondo e connaturato all'identità culturale dei luoghi. Valorizzazione della qualità, una qualità scientificamente definita da parametri chimico-fisici ed organolettici e non solo da attraenti spot pubblicitari; tipicità, come identità di una precisa caratterizzazione geografica, e genuinità dei prodotti alimentari che le nostre aziende agricole offrono al mercato. Imprese agricole, dunque, come ambasciatrici di un patrimonio di inestimabile valore, un bagaglio storico di sapori ed una ricchezza di saperi da promuovere e salvaguardare, ricordando sempre e comunque la loro capacità di esercitare un ruolo multifunzionale estremamente positivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio agricolo.

Percorsi didattici legati all'agricoltura e al cibo

Cibo come strumento del vivere sano, cibo come stile di vita, espressione di socialità, strumento di incontro e scambio fra i popoli, ma cibo anche come specchio della storia, della cultura, delle tradizioni, dell'economia di un territorio. Ciò è particolarmente vero per il Veneto, dove diventa strategico far riemergere con chiarezza gli antichi legami tra culture gastronomiche originali e differenziate e produzioni locali sullo sfondo di quelle caratteristiche territoriali che tanto contribuiscono alla sua peculiare bellezza.



Alimentazione è stile di vita, con valutazione delle problematiche relazionali, delle paure, delle deviazioni e dei giochi di potere insiti nell'alimentazione, ed analisi del significato affettivo dei cibi e dei collegamenti con i contesti familiari e sociali nei quali vengono consumati.

Il cibo come testimonianza di tradizione, cultura e territorio, con analisi di come e perché si mangia, di quali messaggi si ricevono o si inviano attraverso le scelte alimentari, dei modelli di consumo, delle mode e degli stereotipi che spesso si associano ai cibi ed ai comportamenti alimentari, alla scoperta dei valori culturali e storici degli alimenti.

Alimentazione e sistema agro-alimentare, per imparare a leggere, in modo consapevole, i vari passaggi - dalla produzione alla trasformazione alla conservazione - che permettono di far giungere al consumatore prodotti tipici e di qualità.

Che senso ha il gusto? La sfera sensoriale dell'uomo contemporaneo si è notevolmente impoverita, il tempo ristretto e la velocità della civiltà moderna ci stanno privando dei canali per assaporare lentamente il mondo. Per recuperare tatto, gusto e odorato - strumenti impareggiabili per una conoscenza non superficiale dell'ambiente e di se stessi - si possono utilizzare percorsi educativi attivi con l'utilizzo di laboratori di analisi sensoriale.

Un orto a scuola per seminare un futuro sostenibile

Coltivare è il gesto più antico, forse il primo che ha consentito di parlare di civiltà. Coltivare un orto insieme agli alunni delle scuole è coltivare prima di tutto dei saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare, ma anche un modo per ritrovare, ricercare dei sapori, spesso dimenticati. Coltivare è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e delle conoscenze altrui. Saperi di altre generazioni e di altre culture. Coltivare l'orto è un'attività interdisciplinare adattabile ad ogni età, un'occasione di crescita in cui si impara condividendo gesti, scelte e nozioni, oltre che metodo. La pratica dell'orticoltura permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con l'educazione alimentare e il cibo.

Approfondimento:

"Se vuoi cercare le verdure, la frutta e i grani di una volta [...], lascia da parte internet, dimentica il telefono, non ti curare di cosa se ne dice o se ne legge. Se li vuoi cercare, bisogna che ti muovi a piedi, paese per paese, cascina per cascina; e non ti scoraggiare quando ti dicono che sono scomparsi: qualche volta sono solo 'invisibili' allo sguardo e alla memoria. Ci vuole pazienza, gusto per l'ascolto e rispetto perché chi è aziano, se ancora li conserva, accetti di mostrarteli o di mostrarne la semenza". È questo il consiglio con cui Massimo Angelini – autore, docente, studioso e "coltivatore d'idee nell'orto", come si definisce lui stesso – accoglie i lettori nelle prime pagine di una guida alla riscoperta delle tradizioni contadine italiane. Scopo del viaggio, recuperare quell'antico legame fra uomo e natura, quella dimensione oggi cancellata dall'industria del cibo, che frapponne macchine e sostanze chimiche fra il contadino e il suo campo, ponendosi in una logica di mero sfruttamento delle risorse offerte dalla terra.

Da sempre l'agricoltura è un punto d'incontro fra natura e cultura, fra i cicli biologici spontanei e l'intervento migliorativo umano. È possibile individuare il 'punto di rottura' che ha portato dall'attività contadina tradizionale all'agroindustria?



Non so se si possa individuare un preciso punto di rottura, ma osservo che questa rottura è avvenuta e ora pare insanabile. Quello che oggi appare evidente è che l'agricoltura contadina e quella industriale non sono aspetti differenti di una medesima attività, distinguibili su parametri quantitativi – minore o maggiore estensione, produzione, mercato e capitale – ma attività del tutto differenti e, per ciò che riguarda gli effetti sociali ed ecologici, opposte. L'agricoltura contadina mira a conservare la fertilità della terra, la quantità di acqua disponibile, la diversità di colture e, all'interno di ciascuna coltura, di varietà, laddove, invece, l'agricoltura industriale agisce come un'attività estrattiva, mineraria: erode la fertilità, consuma le risorse di acqua, riduce la diversità in termini di colture e varietà. E potremmo ribaltare questa contrapposizione su molti altri piani: sociale e culturale, prima di tutto. Forse un fattore di rottura, non l'unico, può essere riconosciuto nel diverso modo di porsi dell'uomo di fronte alla natura e alla storia: prima organico, simbolico; oggi frammentario e astratto, con l'uomo separato dal cielo come dalla terra e autocentrato sul proprio sé in un vortice di scissione e isolamento. In questo caso, se questa ipotesi meritasse un approfondimento, dovremmo ricercare la rottura nelle radici della modernità, tra XII e XIII secolo. Estratto da Scuola ambulante di agricoltura sostenibile.

Per saperne di più: documenti e sitografia

Per saperne di più: documenti e sitografia

- “Maestra Natura”, un programma MIUR e Salute con l’Istituto Superiore di Sanità:
- http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5121&area=settimanaSalute&menu=vuoto
- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5142_listaFile_itemName_0_file.pdf
- Cultura che nutre: Strumenti per l’educazione alimentare. Kit per gli insegnanti della scuola primaria Programma “Comunicazione ed Educazione alimentare” – ISMEA:
http://nutrizionee.ulss15.pd.it/media//nutrizione/scuole/materiale%20didattico/cultura_che_nutre.pdf
- Prodotti tipici e di qualità e i prodotti agroalimentari tradizionali:
- <http://www.piave.veneto.it/web/consumatori/prodotti-tipici-di-qualita>
- “Minima Ruralia” (Pentagora Edizioni, aprile 2013): ritornare all’agricoltura contadina, intervista a Massimo Angelini autore del libro.
- I libriccini “Io mangio bio” e “Oco Tarcisio racconta la campagna: breve storia per conoscere l’agricoltura biologica”
- https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organics-glance_it per informazioni sull’agricoltura biologica

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- Concorso Fattorie didattiche ed educazione civica
- Fattorie didattiche
- Frutta, verdura, latte e prodotti lattiero caseari nelle scuole
- Gioco dell’Oca
- Gioco dell’Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- Maratona della lettura
- Raccontiamo la Salute

Promozione di abitudini alimentari salutari, territorio, storia e tradizione culturale

Mangiare in modo vario, equilibrato, con gusto, secondo il modello alimentare mediterraneo

3

Mangiare è uno dei piaceri della vita quotidiana e può dare un contributo fondamentale al nostro benessere. Infatti, le patologie che affliggono maggiormente i Paesi sviluppati (obesità, ipertensione arteriosa, diabete mellito, malattie cardiovascolari, neoplasie) hanno tra le loro cause principali proprio un'alimentazione scorretta, vale a dire troppo ricca di grassi, zuccheri e sale e povera di acqua, vitamine, sali minerali e fibre. Inoltre, nutrirsi in modo sano migliora la qualità della vita, aiutando a sentirsi attivi, pieni di energia e di buon umore. È importante acquisire fin da piccoli un rapporto salutare con il cibo, che possa perdurare anche nelle età successive. Gli atteggiamenti e le abitudini radicatisi nell'infanzia sono difficili da



modificare in seguito. Inoltre, già da bambini si può soffrire delle conseguenze negative di un'alimentazione scorretta. L'esempio più preoccupante è quello del sovrappeso: in Veneto, circa il 17% dei bambini che frequentano la scuola primaria è in sovrappeso e il 6% addirittura obeso (dati del sistema di sorveglianza "OKkio alla SALUTE" – anno 2014). È ampiamente dimostrato che i bambini in sovrappeso tendono a rimanere tali anche da adulti, il che comporta per loro un maggiore rischio di sviluppare patologie croniche rispetto ai bambini normopeso. Pertanto, il sovrappeso in età pediatrica, oltre a minare il benessere fisico e psicologico di chi ne è affetto, costituisce anche un'ipoteca pesante sulla salute futura della popolazione.

Alimentarsi in modo sano non richiede particolari conoscenze. Basta godere di ciò che la natura ci offre, tenendo a mente alcuni principi fondamentali che valgono ad ogni età:

- 1) Mangiare un po' di tutto: ciascun tipo di alimento contiene alcune sostanze nutritive indispensabili che altri alimenti non offrono;
- 2) Privilegiare i cibi freschi e semplici, limitando il consumo di alimenti industriali o elaborati che contengono in genere molti grassi, zuccheri e sale;
- 3) Prediligere gli alimenti ricchi di acqua e fibre (verdura, frutta, cereali integrali, legumi) che fanno bene all'intestino e saziano a lungo, senza essere troppo calorici;
- 4) Mangiare 5 porzioni al giorno di frutta e verdura di stagione, variando i colori, per fare il pieno di vitamine, sali minerali e sostanze antiossidanti;
- 5) Assumere tutti i giorni latte e yogurt, fonte preziosa di calcio e vitamine;
- 6) Mangiare regolarmente pesce, che fornisce acidi grassi essenziali benefici;
- 7) Evitare i cibi molto salati e scegliere il sale iodato, usandolo con parsimonia;
- 8) Bere tanta acqua, costituente fondamentale del nostro organismo;
- 9) Fare ogni mattina una colazione completa (comprendente sia carboidrati sia proteine), per iniziare la giornata con il piglio giusto;
- 10) Fare 5 pasti al giorno, moderando le quantità, per avere sempre a disposizione l'energia che serve (per gli spuntini sono ideali frutta, verdura oppure uno yogurt).

È fondamentale garantire al nostro corpo un apporto adeguato di tutte le sostanze nutritive necessarie: carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, sali minerali e fibre.

Carboidrati

Sono la nostra principale fonte di energia e dovrebbero fornire il 50-60% delle calorie introdotte ogni giorno con l'alimentazione. Esistono due tipi di carboidrati: quelli complessi (amido contenuto nei cereali,

nei legumi e nelle patate) richiedono una digestione prima di poter essere utilizzati dall'organismo; quelli semplici (zuccheri contenuti in frutta, dolci, miele, latte) sono invece prontamente utilizzabili. I carboidrati semplici devono essere consumati con moderazione (max 15% dell'energia totale) perché il loro rapido assorbimento provoca un picco del livello di zucchero nel sangue che sottopone a stress il metabolismo; inoltre, sono meno sazianti rispetto ai carboidrati complessi e inducono pertanto ad assumere una quantità maggiore di calorie, con il rischio di ingrassare; non da ultimo, favoriscono l'insorgenza di carie.

Proteine

Servono a costruire la struttura del corpo (es. muscoli, ossa ecc.). I nostri tessuti si rinnovano continuamente, pertanto hanno bisogno di un costante apporto di proteine, che dovrebbero rappresentare il 10-15% di tutta l'energia introdotta quotidianamente con l'alimentazione. Agli adulti è raccomandata l'assunzione quotidiana di circa 0,9 g/kg di peso corporeo ideale; nei soggetti in crescita si ha ovviamente un fabbisogno maggiore: 1,3 g/kg nei lattanti, 0,95-1,00 g/kg in bambini e adolescenti. Gli alimenti di origine animale (carne, pesce, uova, latte) contengono proteine definite "nobili" perché costituite da aminoacidi essenziali che il nostro organismo non è in grado di produrre autonomamente e quindi deve per forza assumere dall'esterno. Le proteine dei vegetali, invece, sono considerate meno nobili perché non forniscono tutti gli aminoacidi essenziali; fa eccezione l'abbinamento legumi + cereali, ottima fonte proteica.



Lipidi

Sono una fonte di energia ad alta densità (9 kcal/g, contro le 3,75 kcal/g dei carboidrati e le 4 kcal/g delle proteine) e servono anche a fabbricare alcuni fondamentali componenti del corpo, come le membrane delle cellule e vari tipi di ormoni. Pertanto, non devono mai mancare nell'alimentazione. In generale, è consigliabile coprire il 20-35% del fabbisogno energetico quotidiano mediante assunzione di lipidi; la percentuale sale al 40% per i lattanti e al 35-40% per i bambini fino a 3 anni. Se si eccede nel consumo, oltre ad affaticare la digestione si può incorrere in un accumulo di lipidi nel sangue (colesterolo "cattivo") che a lungo andare può condurre a restringimento delle arterie. I lipidi non sono tutti uguali: quelli saturi contenuti nel burro, nel formaggio, nel grasso della carne e in alcuni oli vegetali (es. olio di palma e di cocco) tendono a far aumentare il colesterolo cattivo e quindi non dovrebbero superare il 10% dell'energia totale; vanno preferiti i lipidi monoinsaturi (es. olio d'oliva, grasso della frutta a guscio) e polinsaturi (es. olio di semi, grasso del pesce e della frutta a guscio) che fanno aumentare il colesterolo "buono" e contribuiscono anche a mantenere fluido il sangue.

Vitamine

Queste sostanze non apportano energia e non hanno nemmeno un ruolo strutturale, ma sono indispensabili per l'organismo perché fungono da cofattori per gli enzimi che consentono alle nostre cellule di sopravvivere e svolgere le loro funzioni. Molte di esse hanno anche un'azione antiossidante in grado di contrastare i naturali processi di degenerazione cellulare che contribuiscono all'invecchiamento, alle malattie cardiovascolari e ai tumori. Alcune vitamine vengono fornite prevalentemente da determinati tipi di alimenti, che quindi non devono mancare nella dieta: ad es. la vitamina C e l'acido folico sono abbondanti in frutta e verdura, la vitamina B12 e la vitamina D in carne, pesce, uova e latticini, la vitamina E in semi e frutta a guscio.

Sali minerali

Sono indispensabili per molteplici funzioni corporee, che spaziano dalla costituzione delle ossa (calcio e fosforo) al trasporto dell'ossigeno nel sangue (ferro), dal funzionamento della tiroide (iodio) alla trasmissione dei segnali elettrici nelle cellule del sistema nervoso, del cuore e dei muscoli (sodio, potassio, calcio, magnesio); anche in questo caso, solo un'alimentazione varia consente di raggiungere per ogni minerale la quantità necessaria all'organismo (ad es. ferro attraverso carne, pesce e uova; calcio attraverso i latticini; potassio e magnesio attraverso frutta e verdura; iodio attraverso sale iodato e pesce).

Fibre

Sono carboidrati complessi (es. cellulosa) che il nostro intestino non è in grado di digerire. Si trovano in abbondanza in cibi come frutta, verdura, cereali integrali e legumi. Svolgono una funzione meccanica di “pulizia” del tratto digerente, controllando l’assorbimento di zuccheri e grassi e impedendo che la mucosa intestinale venga a contatto troppo a lungo con sostanze tossiche e cancerogene presenti negli alimenti. Inoltre, favoriscono il regolare svuotamento dell’intestino e saziano quasi senza fornire calorie. Per tutti questi motivi sono di grande aiuto nel prevenire sovrappeso, diabete, malattie cardiovascolari, tumori del colon, stipsi e diverticolosi colica.



Per saperne di più: documenti e sitografia

Sezione sull’alimentazione del sito web del programma ministeriale Guadagnare Salute:

- http://www.quadernidellasalute.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=108&area=Vivi_sano

- http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&tema=Prevenzione&area=stiliVita

- Sito web del Centro di Ricerca per gli alimenti e la nutrizione:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_652_allegato.pdf

- Sito web sulla piramide alimentare dell’Istituto di Scienza dell’alimentazione dell’Università La Sapienza di Roma: <http://www.piramideitaliana.it/>
- Portale Veneto Nutrizione: <http://www.venetonutrizione.it/wp/>
- Linee guida Regione del Veneto sulla nutrizione scolastica (agosto 2017); scaricabili in PDF dal sito web: <http://www.venetonutrizione.it/wp/documentazione/>
- Dati epidemiologici aggiornati su sovrappeso, alimentazione e stili di vita dei bambini in Veneto:
- <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/okkio-alla-salute>
- https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/reportregionali2016/VENETO%20Okkio%20alla%20salute_def.pdf
- Materiale didattico del Ministero della Salute sugli stili di vita sani:

<https://www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/>

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=1714&area=stiliVita&menu=progetti

<http://www.venetonutrizione.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/forchettascarpetta.libretto.pdf>

Tratto da Raccontiamo la salute con 4 A – Manuale Didattico per gli insegnanti (AA.VV., Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Venezia, 2016):

<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute>

Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un buono stato di salute e di benessere. In quest'ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo.

I bambini in età prescolare e scolare rappresentano il target ideale per interventi di promozione sulla corretta alimentazione, dal momento che sono in una fase della vita il cui comportamento alimentare è ancora in via di sperimentazione e formazione.

Il pasto in mensa, infatti, diventa una buona occasione sia per educare al gusto, offrendo la possibilità di far provare nuove esperienze gustative ai piccoli commensali, sia per valorizzare le differenze culturali senza dimenticare il legame con le tradizioni locali.

Infine, il pranzo consumato assieme assume una valenza relazionale molto importante di condivisione e di socializzazione.

Il servizio di ristorazione scolastica ha assunto un'importanza crescente nel tempo, in quanto funzionale all'attività scolastica come mezzo di educazione alimentare per le famiglie attraverso gli allievi e gli insegnanti dal punto di vista dietetico, nutrizionale e di sicurezza.

Tra le strategie efficaci di popolazione rientrano anche gli interventi sulle scelte dietetiche a scuola e sulla loro offerta che contribuiscono a favorire corretti comportamenti alimentari, come emerso anche dall'analisi dei dati raccolti all'interno del programma Okkio alla Salute 2016.

Questa operazione, investendo problematiche molto eterogenee, prevede un'alleanza che coinvolge i vari soggetti, istituzionali e non, quali il mondo della scuola, le famiglie, gli enti pubblici e le ditte di ristorazione.

Inoltre, attraverso il servizio della ristorazione scolastica è possibile favorire nelle scuole la disponibilità di scelte alimentari nutrizionalmente corrette rivolgendo una maggiore attenzione ai capitolati d'appalto, alla composizione dei menù, alla distribuzione di spuntini di frutta fresca, includendo anche i distributori automatici.

Il problema della ristorazione scolastica è stato affrontato per la prima volta, in modo organico e completo, con la Direttiva della Giunta Regionale del Veneto n.3883 del 30.12.2001, utilizzando lo strumento delle Linee di Indirizzo, più flessibile e, quindi, maggiormente adattabile alle molteplici realtà del territorio regionale. Il documento è stato aggiornato nel 2003, nel 2007 e nel 2013 a seguito dell'evoluzione della normativa europea e nazionale, dell'acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche, dell'insorgenza di nuovi aspetti riguardanti le diete speciali e tenendo presente l'esperienza maturata dai Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione SIAN delle Aziende ULSS del Veneto.



La ristorazione collettiva rappresenta un'occasione privilegiata per sviluppare strategie educative che si propongono di potenziare un corretto approccio nei confronti del cibo e dell'alimentazione, diventando un mezzo di prevenzione sanitaria, un primo passo per migliorare le scelte alimentari del bambino e del contesto familiare in cui vive.

Le **Linee d'indirizzo regionali per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica** si possono consultare al seguente link:

<http://www.venetonutrizione.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/Linee-di-ind.-RIST.-SCOL.-2017-aggiornate-2.05.2018- con all.5 -NUTRIVENDING-NUOVO.pdf>

e nello specifico sono articolate in otto allegati monotematici che ne costituiscono parte integrante:

ALL. 1: il servizio di ristorazione scolastica in generale con le modalità di gestione e tipologie di servizio;

ALL. 2: l'appalto del servizio di ristorazione scolastica aggiornato in base al Nuovo Codice degli Appalti e con i relativi parametri di qualità per l'aggiudicazione;

ALL. 3: le schede prodotti aggiornate con la normativa CE (Pacchetto Igiene) e con il Regolamento UE 1169/2011;

ALL. 4: le linee d'indirizzo per la sicurezza e la qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica, aggiornate in base ai LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento dei Nutrienti) 2014 e con le relative tabelle dietetiche;

ALL. 5: Nutrivending: Linee d'indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nei capitolati d'appalto per distributori automatici di alimenti e bevande aggiornato in base al Nuovo Codice degli Appalti e con i relativi parametri di qualità per l'aggiudicazione;

ALL. 6: Diete Speciali aggiornato in base ai principali allergeni indicati nel Regolamento UE 1169/2011;

ALL. 7: la valutazione del servizio di Ristorazione Scolastica aggiornato con le indicazioni per le Commissioni Mensa;

ALL. 8: contro lo spreco alimentare: coerentemente a quanto indicato nella Legge 19 agosto 2016, n. 166: Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi (16G00179) (GU Serie Generale n.202 del 30-8-2016) entrata in vigore il 14/09/2016.



PIRAMIDE ALIMENTARE



FRUTTA E VERDURA 5 PORZIONI

ACQUA A VOLONTA'



LA PIRAMIDE ALIMENTARE

Per aiutare le persone a costruire un proprio regime alimentare equilibrato, in cui tutti i nutrienti necessari siano presenti nelle giuste proporzioni, è stata elaborata la piramide alimentare. Essa rappresenta graficamente la composizione ideale della nostra dieta, con alla base gli alimenti da consumare più volte al giorno e negli strati successivi, procedendo verso il vertice, quelli da assumere con frequenza sempre più diradata. Di seguito viene riportato un esempio di piramide alimentare adatta per gli individui in crescita.

Una PORZIONE (per adulti) corrisponde a:

- *Verdura: cruda a foglia 80 g, ortaggi o cotta 200 g (es. 2-3 pomodori, 3-4 carote, 1 finocchio)*
- *Frutta fresca: 150 g (es. 1 frutto medio, 2 frutti piccoli)*
- *Frutta secca: 30 g (es. una manciata di mandorle o nocciole, 4 noci)*
- *Pasta e riso: 80 g (se pasta all'uovo fresca: 100 g)*
- *Pane: 50 g (es. un panino piccolo)*
- *Prodotti da forno, cereali per la colazione: 30 g (es. un pacchetto di crackers, 3-4 fette biscottate, 3-5 biscotti)*
- *Patate e altri tuberi: 200 g*
- *Legumi: freschi 150 g; secchi 50 g*
- *Pesce, crostacei e molluschi: freschi/surgelati 150 g; in scatola 50 g*
- *Carne fresca/surgelata: 100 g*
- *Salumi: 50 g (es. 3 fette di prosciutto)*
- *Uova: 1 uovo*
- *Formaggio: fresco 100 g; stagionato 50 g*
- *Latte e yogurt: 125 g*
- *Olio e burro: 10 g (es. 1 cucchiaino di olio)*
- *Torte, dolci al cucchiaino: 100 g*

Attività congiunte proposte (pag.66-115)

- A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde: Guardiani della Natura
- Campeggio estivo studentesco – Val di Zoldo
- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- Concorso Fattorie didattiche ed educazione civica
- Diario della Salute
- Fattorie didattiche
- Frutta, verdura, latte e prodotti lattiero caseari nelle scuole
- Gioco dell'Oca (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- Green Tour
- Il Signor Iodio e il Signor Poco Sale
- Maratona della lettura
- Nutrivending
- Raccontiamo la salute

4

Muoversi per star bene con se stessi e con l'ambiente

Il nostro corpo è fatto per muoversi e la carenza di adeguato movimento, tipica della nostra società, ha un forte impatto negativo sulla salute e il benessere. Spesso, quando si parla di attività motoria, si pensa allo sport; in realtà, è da considerarsi "attività motoria" qualunque sforzo compiuto dal sistema muscolo- scheletrico che comporti un dispendio di energia superiore a quello che si ha in condizioni di riposo. Questo significa che per mantenersi fisicamente attivi non è necessario



iscriversi a una palestra o entrare in una squadra di pallavolo, ma basta svolgere regolarmente alcune attività spontanee alla portata di tutti, ad esempio camminare, pedalare, correre, saltare, arrampicarsi, fare le scale, curare il giardino ecc. Le persone poco abituate a muoversi tendono ad associare l'attività fisica all'idea della fatica. Se però avessero la pazienza di accostarsi gradualmente al movimento fino a farlo diventare un ingrediente della loro vita quotidiana, avrebbero modo di apprezzare tutti i benefici di uno stile di vita attivo. Alcuni di questi compaiono quasi subito: senso di maggiore benessere generale, muscolatura più tonica e articolazioni più sciolte, migliore coordinazione ed equilibrio, funzionalità intestinale più regolare, sonno più ristoratore, miglioramento dell'umore e dell'energia, colorito più sano. Per chi persevera, sono in serbo ulteriori vantaggi, come una maggiore facilità a mantenere o recuperare l'efficienza fisica e il giusto peso, la riduzione della pressione arteriosa, il miglioramento del metabolismo degli zuccheri e dei grassi (riduzione di glicemia, trigliceridi e colesterolo "cattivo" e aumento del colesterolo "buono", il rafforzamento delle ossa.

Nel lungo termine, praticare costantemente attività motoria è una vera e propria "assicurazione" contro le malattie: è dimostrato che essere fisicamente attivi riduce il rischio di sovrappeso, diabete mellito, ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari come l'infarto miocardico e l'ictus cerebrale, vari tipi di tumori (mammella, colon, prostata, endometrio), fratture osteoporotiche, cadute, deterioramento cognitivo e depressione. Come per la sana alimentazione, l'età evolutiva rappresenta una fase molto importante per acquisire confidenza con il movimento e farlo diventare una piacevole abitudine. Inoltre, l'attività motoria è fondamentale per una crescita armoniosa: essa previene il sovrappeso, stimola lo sviluppo degli apparati muscolo- scheletrico, respiratorio e cardiovascolare, affina la coordinazione neuro- motoria, potenzia l'autostima e le competenze sociali, permette il costituirsi di un buon patrimonio di massa ossea. Purtroppo, le statistiche mostrano che solo a una minoranza di bambini viene offerta la possibilità di accantonare questo formidabile capitale di salute: secondo il sistema di sorveglianza "OKkio alla SALUTE", nel 2014 solo il 20% dei bambini veneti della scuola primaria svolgeva un'ora o più di attività fisica per 5-7 giorni la settimana (NB: l'Organizzazione Mondiale per la Sanità raccomanda per i bambini e gli adolescenti almeno un'ora al giorno) e il 5% era addirittura inattivo. Vediamo quindi quali sono i **livelli di attività motoria raccomandati dall'OMS** per le diverse categorie di persone.

Bambini e adolescenti (5-17 anni): almeno 60 minuti al giorno di attività motoria moderata-vigorosa (continuativa oppure in due sessioni di 30 minuti ciascuna); per almeno 3 volte a settimana l'attività dovrebbe essere vigorosa e includere esercizi per il rafforzamento osseo e muscolare.

Adulti (dai 18 anni in poi): - almeno 150 minuti a settimana di attività motoria moderata OPPURE - almeno 75 minuti a settimana di attività motoria vigorosa OPPURE - una combinazione equivalente di attività motoria moderata e vigorosa in sessioni cumulabili di almeno 10 minuti ciascuna; in aggiunta, attività di potenziamento dei principali gruppi muscolari almeno 2 volte a settimana. **Persone con mobilità ridotta o problemi di salute** che impediscono di raggiungere i livelli di attività fisica raccomandati per la popolazione generale: dovrebbero adattare tipologia, frequenza e intensità dell'attività motoria alle loro specifiche condizioni, mantenendosi comunque più attivi possibile.

COME SI FA A CAPIRE QUANTO È INTENSA UN'ATTIVITÀ MOTORIA?

Quantificare con precisione l'intensità di un'attività motoria richiede la misurazione dell'energia spesa dall'organismo per il suo svolgimento, il che è possibile solo con l'ausilio di apposita strumentazione. Tuttavia, alcuni metodi semplici consentono ai non addetti ai lavori di determinare con buona approssimazione il livello di intensità dello sforzo, basandosi sulla frequenza cardiaca raggiunta e sulle proprie percezioni fisiologiche, come illustrato nella seguente tabella. Un sistema di valutazione ancora più semplice e intuitivo si basa sulla respirazione e la capacità di parlare e cantare (il cosiddetto "talk test").



Intensità Frequenza e profondità respiro Talk test

Leggera Normali o appena aumentate – Si riesce a parlare e cantare senza fatica

Moderata Aumentate – Si riesce a parlare ma non a cantare

Vigorosa Molto aumentate – Si fa fatica anche a parlare

Come si può intuire, l'intensità di uno stesso sforzo non è uguale per tutte le persone, ma dipende dalla costituzione fisica, dall'età, dal sesso e dal grado di allenamento. Ad esempio, camminare alla velocità di 6 km/h costituisce un'attività molto leggera per un giovane maratoneta allenato mentre può essere un'attività vigorosa per una persona anziana sedentaria. Pur tenendo presente questa avvertenza, in linea di massima possiamo classificare come segue i vari tipi di attività.

Attività motoria leggera

- Camminata a passo tranquillo (<6 km/h) - Bicicletta ad andatura tranquilla (<8 km/h in piano) - Stretching - Lavori domestici leggeri: es. spolverare, passare l'aspirapolvere - Giardinaggio leggero: es. potare i fiori - Attività professionali che richiedono di stare fermi seduti o in piedi muovendo solo le mani (es. lavoro d'ufficio, in negozio, guida veicoli leggeri)

Attività motoria moderata

- Camminata a passo sostenuto (almeno 6 km/h) - Bicicletta alla velocità di 8-15 km/h in piano o in leggera salita - Nuoto o esercizi in acqua con pause - Yoga, ginnastica a basso impatto, sollevamento pesi leggeri - Tennis in doppio - Danza e balli a ritmo lento e bassa intensità - Lavori domestici moderati: es. pulire i pavimenti o i vetri - Giardinaggio: usare un tosaerba a motore, rastrellare il prato - Attività professionali che richiedono di camminare a lungo o movimentare pesi leggeri (es. lavoro domestico, fare il cameriere, guidare veicoli pesanti, usare attrezzi automatici pesanti, accudire infermi)

Attività motoria vigorosa

- Corsa e marcia - Bicicletta in piano (velocità di >15 km/h) o in salita - Nuoto continuo o esercizi in acqua a ritmo sostenuto - Tennis in singolo - Danza aerobica a ritmo intenso - Ginnastica a ritmo sostenuto, pesistica - Pallavolo, pallacanestro, calcio - Lavori domestici pesanti: es. spostare mobili - Giardinaggio: usare un tosaerba senza motore, spaccare la legna - Attività professionali che richiedono di correre o movimentare grandi carichi (es. fare il muratore, spalare, scavare, scaricare furgoni, lavorare nei campi o in fattoria).

Come si vede, moltissime attività e incombenze quotidiane possono essere sfruttate consapevolmente per aumentare il nostro livello di attività motoria, senza per forza dover dedicare all'esercizio fisico tempo e denaro ad hoc. Ad esempio, andare a scuola, al lavoro o a fare la spesa a piedi o in bicicletta, portare a spasso il cane, giocare all'aperto con figli e nipoti, curare la casa e il giardino e non lasciarsi mai sfuggire l'occasione di fare le scale sono tutti comportamenti che aiutano a mantenerci attivi. Il segreto è proprio questo: integrare l'attività motoria nella nostra vita quotidiana, aggiungendo qualche volta a settimana attività più strutturate come camminate, corse, gite in bicicletta, partite, nuotate, ginnastica ecc., secondo i gusti e le possibilità individuali. Questo invito alla spontaneità vale a maggior ragione nel caso dei bambini: per loro il movimento è un'attività naturale e spontanea, pertanto è importante che essi siano incoraggiati e



facilitati nello sperimentare ed arricchire il personale bagaglio motorio. Il gioco libero all'aperto insieme ai coetanei rappresenta una componente principale dell'attività motoria in età evolutiva perché, oltre a esercitare adeguatamente il sistema cardio-respiratorio, i muscoli e le ossa, stimola la creatività e la socializzazione. Fondamentale è anche consentire ai bambini di andare e tornare da scuola a piedi o in bicicletta, anche nell'ambito di gruppi organizzati come i Pedibus: in questo modo il tragitto quotidiano casa-scuola non solo diventa un'ulteriore occasione di movimento, ma aiuta i bambini a familiarizzare col territorio, imparare le regole della convivenza e ad arrivare in classe più attivi e concentrati, facilitando l'apprendimento.

CI AVETE FATTO CASO?

Non c'è nulla che gli uomini desiderino conservare di più e che rispettino di meno della salute.

(Jean De La Bruyère 1645 -1696)

Il bene più prezioso che abbiamo, la salute, non va dato per scontato, ma deve essere preservato giorno per giorno con uno stile di vita sano. (Catherine Kousmine 1904 – 1922)

Le scelte migliori per il nostro organismo sono anche le più adatte all'ambiente! E l'ambiente, se lo trattiamo bene, ci ripaga con ulteriore salute. Se tutti noi, ogni volta potessimo decidere di muoverci a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici lasciando a casa l'automobile, godremmo di aria più pulita, strade più sicure, ambienti di vita più accoglienti e gradevoli. Si risparmierebbero così moltissimi disturbi respiratori, incidenti stradali e disturbi da stress. Purtroppo, in un tessuto urbano e sociale costruito su misura di automobile, fare scelte di mobilità sostenibile non è sempre facile e richiede una forte consapevolezza culturale. In quest'ottica è ancora più importante abituare i bambini ad amare il movimento, nella speranza che da adulti essi possano farsi promotori di un nuovo modo di vivere.

ABILITA' MOTORIA ALL'APERTO E IN SICUREZZA IN TEMPO DI COVID 19

La scuola rappresenta il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute; bambini e ragazzi trascorrono gran parte della loro vita a scuola, un luogo importante per la socialità e l'apprendimento. L'attività motoria può essere considerata un'esperienza cruciale per sperimentare il mondo esterno, costruire e scoprire le proprie competenze, sviluppare le lifeskills ed esprimere la gioia di vivere. Consideriamo che, solo un bambino su 5 raggiunge i livelli minimi di attività fisica raccomandati dalle Linee guida internazionali, e 3 bambini italiani su 10 hanno problemi di sovrappeso/obesità.

I bambini di oggi svolgono una vita molto sedentaria caratterizzata da lunghi periodi di inattività e questo riduce la capacità di attenzione e memorizzazione, la capacità di concentrazione, riduce la motivazione, influisce negativamente sul clima di classe riducendo il benessere individuale e grupppale.

L'attività fisica rappresenta dunque per la scuola un valido sostegno a supporto della sua mission prioritaria, ovvero quella di sviluppare e favorire gli apprendimenti.

Con la ripresa della scuola a settembre, viste le nuove misure di sicurezza a protezione del contagio da coronavirus, c'è il rischio che la parte pratica dell'attività motoria venga sacrificata, nonostante in questi mesi, i protocolli dell'Istituto superiore della sanità hanno sempre spinto per lo svolgimento regolare di attività motoria da praticare individualmente e in condizioni sicure.

Le nuove normative ministeriali richiedono che la distanza di un metro debba essere rispettata in tutti gli spazi comuni, come laboratori, teatri e aula magna, così come per quando si svolge l'ora di educazione fisica (se si effettua l'attività al chiuso di una palestra il distanziamento minimo deve essere di due metri). Inoltre, non si dovrebbero svolgere sport di squadra ma favorire pratiche individuali per ridurre al minimo il rischio di contagio. Infine, la ricreazione e l'attività motoria andrebbero svolti, se possibili, all'aperto, sfruttando gli spazi esterni anche per altre attività didattiche.

All'inizio del nuovo anno scolastico si dovranno quindi adottare degli accorgimenti, come garantire la giusta distanza tra gli alunni, utilizzare dispositivi contenenti disinfettante per le mani all'entrata e uscita dalla palestra, evitare attività di contatto (esercitazioni e alcune discipline sportive).

Considerando queste indicazioni si arriva alla conclusione che le lezioni di educazione fisica saranno svolte ma in gruppi limitati, per ridurre i contatti, e scegliendo attività che permettono il mantenimento delle distanze, con tempi che dovrebbero essere più dilatati, ad esempio negli spogliatoi dovrebbero entrare 5/6 alunni alla volta, sacrificando tempo alla lezione.

Queste linee guida non devono diventare solamente ostacoli alla pratica dell'attività motoria; per questo diventa necessario confrontarsi per trovare possibili soluzioni e buone pratiche da adottare per fare in modo che venga mantenuta la pratica dell'attività motoria a scuola che, come evidenziano ormai fortissime prove scientifiche, dà benefici per la salute (inclusa la salute mentale) ed è efficace nella prevenzione della mortalità generale e da malattie infettive. Fare ogni giorno movimento è anche un modo semplice ed efficace per tenere a bada lo stress e la frustrazione, anche nell'attuale situazione di emergenza legata al focolaio di COVID-19. Con l'esercizio fisico si scaricano le tensioni accumulate (con una riduzione dell'agitazione e della conflittualità), aumentano le energie e lo stato di benessere generale, migliora la qualità del sonno, l'autostima, la fiducia in sé stessi. L'esercizio fisico, inteso come gioco di movimento, ha un ruolo prioritario per la salute in età evolutiva e, oltre ad essere divertente, contribuisce a migliorare le condizioni di salute fisica e a promuovere il benessere psicologico, funzionali al raggiungimento di una crescita sana.

Inoltre, nei bambini e nei ragazzi, il gioco è funzionale e direttamente proporzionale allo sviluppo sensoriale e motorio poiché promuove la padronanza di capacità in via di sviluppo. Esso ha un ruolo fondamentale nell'aiutare a mantenersi sempre attivi e reattivi, influenzando abilità come creatività, abilità di problem solving, consapevolezza corporea ed emotiva, competenze linguistiche, cognitive e sociali.

La ricerca scientifica indica inoltre che trascorrere tempo all'aperto nella natura dà importanti benefici per la salute, quindi promuovere lo svolgimento di attività motoria all'aperto diventa di cruciale importanza, ancora di più in questa fase. Al contrario, passare troppe ore davanti alla TV, al computer o ai videogiochi ha un effetto negativo per la salute psicofisica dei bambini e dei ragazzi, con un rischio aumentato di: sovrappeso; disturbi osteoarticolari; disturbi del sonno, comportamenti aggressivi, irritabilità; difficoltà di concentrazione, attenzione, comprensione.

Viste le considerazioni sopra cosa fare per mantenere la pratica di attività motoria?

Potrebbe essere utile:

- cercare di mantenere l'educazione fisica tra le priorità nel curriculum
- avvalersi di tutti gli spazi utili per la pratica dell'educazione fisica all'interno della scuola
- ripensare nuovi spazi (es.: ville comunali, giardini, spazi pubblici)
- creare collaborazione con strutture esterne e all'aperto
- uscire dagli schemi consolidati prima dell'emergenza da Covid-19

Promuovere il più possibile la pratica di attività motoria all'aria aperta, sfruttando i cortili e gli spazi aperti delle scuole o eventualmente i parchi limitrofi, aiuterebbe a favorire al contempo la conoscenza e la frequentazione del proprio territorio e a creare nuove alleanze con la comunità e le amministrazioni locali. Si è infatti dimostrato che un approccio globale alla scuola, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in cui vi è coerenza tra politiche della scuola e pratiche che promuovono l'integrazione sociale, impegno a livello educativo e partecipazione della comunità, favorisce risultati in termini di apprendimento, aumenta il benessere emotivo e riduce i comportamenti a rischio per la salute. È un approccio basato su attività complesse, che necessitano di responsabilità condivise tra diversi sistemi (Scuola, Azienda sanitaria, Amministrazioni locali ed altri soggetti sociali) e vanno adattate ad ogni specifico contesto. In questa cornice anche lo spazio fisico diventa opportunità per l'educazione, l'acquisizione di competenze e la promozione della salute. E di conseguenza gli ambienti della scuola vanno usati, migliorati o valorizzati.

Alcuni semplici suggerimenti:

- introduzione delle 'Pause attive' nella didattica: organizzazione del tempo scolastico in modo che siano realizzate piccole pause in movimento, oltre alla ricreazione e alle ore di educazione fisica strutturate. Numerosi studi hanno dimostrato un effetto di aumento del rendimento scolastico minore tempo per gestire la classe, maggiore tranquillità dei bambini;

- riprogettazione-adattamento dei cortili scolastici: i cortili ed i giardini scolastici, ma anche altri spazi dell'edificio scolastico, hanno significative potenzialità ai fini del miglioramento complessivo dell'ambiente di vita dei bambini, dello stimolo alla vita attiva e possono avere un valore educativo e sociale;
- promozione dei percorsi casa-scuola - Pedibus e Ciclobus: creare le condizioni affinché i bambini possano andare da soli (almeno per un tratto del percorso) a scuola a piedi o in bici (Nota: questa proposta, in alcune declinazioni più strutturate come il pedibus, potrebbe mal conciliarsi con un ipotizzato ingresso scaglionato degli studenti; creazioni di nuovi mini-pedibus con pochi bambini?) agendo sul miglioramento della sicurezza ambientale, creando zone protette dal traffico e attraenti;
- formazione insegnanti e sviluppo di Unità di apprendimento specifiche: sostegno alla scuola ad autogestire nelle ore curricolari gli approfondimenti teorico-pratici sui temi di salute e facilitare la costruzione di moduli didattici trasversali alle diverse discipline;
- Tra le sfide che le città devono affrontare nel post emergenza covid-19, vi è conciliare la riapertura delle aree verdi con l'opportunità di offrire a tutti i cittadini 'nuovi' spazi aperti da vivere, nel rispetto di nuove regole di accesso e fruizione. I parchi naturali e i parchi pubblici cittadini mettono a disposizione tanti spazi verdi per passeggiare, praticare sport, per realizzare anche attività culturali e ricreative che permettono di riappropriarsi più facilmente del proprio tempo libero, dei contatti sociali e di riannodare i fili degli affetti.
- Oltre a valutare attentamente il setting di svolgimento (all'aperto o palestra con adeguato ricambio d'aria) della lezione di Educazione Fisica, appare fondamentale la scelta di attività che favoriscano e permettano un adeguato distanziamento sociale; sembra opportuno quindi privilegiare quelle praticabili individualmente (es: esercizi coordinativi, di resistenza con step, con funicelle, giocoleria) o "giochi di rinvio" (in cui due parti si lanciano un oggetto come una palla o un volano fino a quando una delle due non riesce più a rinviarla, come avviene ad esempio con tennis e badminton. Giocare a coppie o al massimo in piccoli gruppi su campi di gioco ben delimitati)

Fonti bibliografiche:

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-stili-vita-attivita-fisica>

<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3383>

<https://www.orizzontescuola.it/in-classe-a-settembre-ecco-le-soluzioni-per-lattivita-sportiva-lettera/>

Approfondimenti:

OMS Livelli Attività fisica, ecco i livelli raccomandati per le fasce di età:

(https://www.azioniperunavitainsalute.it/Raccomandaz_Oms)

<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=1409>

La Carta di Toronto per l'attività fisica:

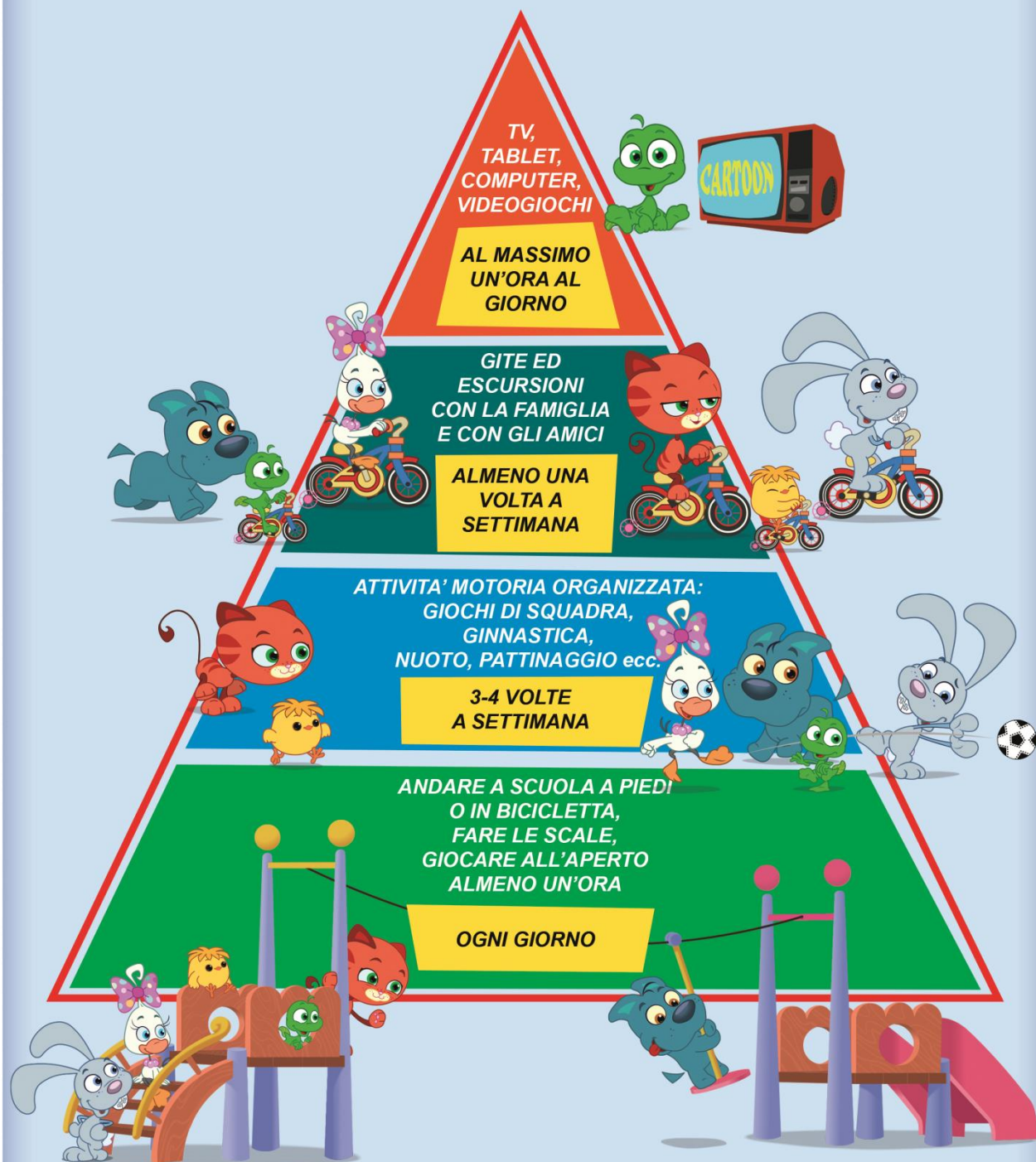
<https://www.azioniperunavitainsalute.it/pagine/azioni-la-carta-di-toronto>

<https://www.azioniperunavitainsalute.it/>

<https://www.azioniperunavitainsalute.it/pagine/interventi-alimentazione-e-attivita-fisica-cosa-funziona>



PIRAMIDE ATTIVITÀ MOTORIA



Per saperne di più: documenti e sitografia

Sezione sull'attività fisica del sito web del programma ministeriale Guadagnare Salute:

<https://www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/attivita/>

Dati epidemiologici aggiornati su sovrappeso, alimentazione e stili di vita dei bambini in Veneto:

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/okkio-alla-salute>

Sito web del programma MuoverSi della Regione del Veneto: <http://www.muoversidipiu.it/>

MuoviMondo: manuale per la didattica interculturale del movimento e degli stili di vita sani nelle scuole", pubblicato dalla Regione del Veneto; scaricabile in PDF dal sito web: <http://www.muoversidipiu.it/>

"Andiamo a scuola da soli. Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative": manuale operativo pubblicato dalla Regione del Veneto; scaricabile in PDF dal sito web:

<http://www.muoversidipiu.it/>

Documenti M. S. I determinanti della salute:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1144_ulterioriallegati_ulterioreallegato_1_alleg.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_506_ulterioriallegati_ulterioreallegato_1_alleg.pdf

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde: Guardiani della Natura
- Bici al Parco
- Bike to school
- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- Campeggio estivo studentesco – Val di Zoldo
- Diario della Salute
- Fattorie didattiche
- Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- Giornate dello Sport
- Green Tour
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Maratona della lettura
- Pedibus
- Raccontiamo la salute
- Scuola & Sport 2020
- 1 Km al giorno

5

CREARE AMBIENTI E PERSONE LIBERE DAL FUMO

Una scuola libera dal fumo è un ambiente di vita e di lavoro che protegge le persone dal fumo passivo, in rispetto della normativa vigente che estende il divieto anche nelle aree aperte di pertinenza della scuola (Legge n. 128/2013). Trattasi di opportunità per educare le nuove generazioni alla cultura del rispetto delle persone, dell'ambiente, delle norme e per promuovere una cultura della salute, delle scelte responsabili per cui le persone si prendono cura di se stesse e degli altri "là dove si studia, si lavora, si gioca e si ama" (Carta di Ottawa, 1986: https://www.dors.it/documentazione/testo/201509/Ottawa_1986_ita.pdf)

L'entità del fenomeno

Il fumo di tabacco è ancora oggi uno dei maggiori problemi esistenti di sanità pubblica, è la principale causa del tutto prevedibile e prevenibile di innumerevoli sofferenze, malattie e mortalità. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) il tabacco è responsabile di 7.2 milioni di morte ogni anno (includendo gli effetti di fumo passivo) e destinata ad aumentare ancora di più negli anni ad avvenire. Secondo i dati PASSI (Sistema di sorveglianza della popolazione adulta 18-69 anni: <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/fumo>)

nel 2017 in Veneto fumava il 22% degli intervistati (25% uomini e 19% donne). Tale percentuale risulta essere tra le più basse d'Italia, nello stesso anno infatti a livello nazionale i fumatori erano il 26% della popolazione tra i 18 e 69 anni. L'abitudine al fumo è più alta fra le persone più svantaggiate economicamente (30%), ed è più bassa tra le persone più istruite (21%). Nel periodo dal 2008 al 2017, in generale, il trend dei fumatori veneti è decisamente in calo ($p < 0.001$), la stima passa dal 25,5% del 2008 al 22% del 2017.

I giovani e il fumo

Per quanto riguarda i giovani, la ricerca "Health Behavior in School-aged Children" sui comportamenti legati alla salute in ragazzi di età scolare (11-13 e 15 anni), una sorveglianza promossa dall'OMS che si ripete ogni 4 anni, evidenzia che nel 2014 fumava abitualmente il 13% (vs il 16% del 2010) dei quindicenni veneti intervistati, senza differenze statisticamente significative tra i due sessi. Da sottolineare è la diminuzione negli ultimi anni dei giovani fumatori: i 15enni fumatori passano dal 21,4% nel 2002 al 13% nel 2014 con una flessione statisticamente significativa. HBSC, 2014:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=2954&area=stiliVita&menu=sorveglianza

Nonostante tale diminuzione il problema dell'abitudine al fumo nei giovani e giovanissimi è tuttora di primaria importanza. Infatti, se il fumo di tabacco è dannoso ad ogni età, il rischio di sviluppare una patologia ad esso correlata (pneumologica, cardiovascolare, oncologica) è strettamente dipendente dall'età di inizio. Per esempio, se una persona inizia a fumare all'età di 15 anni ha una probabilità tre volte più alta di ammalarsi di tumore rispetto ad un individuo che ha iniziato a fumare all'età di 20 anni (McCarron, 2001). Secondo l'OMS i fumatori che iniziano a fumare in giovane età e continuano a farlo regolarmente hanno il 50% di probabilità di morire a causa del tabacco. Dalla letteratura internazionale emergono alcune altre importanti constatazioni: se le persone non iniziano a fumare durante l'adolescenza, hanno una bassa probabilità di diventare un fumatore regolare in età adulta (Paavola et al., 1996); esiste una forte correlazione tra l'età di iniziazione al fumo e la probabilità di diventare un forte fumatore regolare (Conrad et al., 1992); la dipendenza aumenta con l'età; un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni dall'iniziazione al fumo (Pacifci et al., 2003) e quindi prima si inizia a fumare e prima si instaura l'abitudine strutturata al fumo. Per questi motivi è prioritario lavorare congiuntamente ed intersettorialmente per costruire una scuola che promuova nelle nuove generazioni stili di vita salutari, tra cui una vita libera dal fumo.

La strategia regionale di promozione di una scuola libera dal fumo

La Regione del Veneto da molti anni è impegnata su vari fronti nel promuovere persone, ambienti ed una cultura liberi dal fumo. Attualmente, all'interno del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018 nel macro obiettivo 1 che riguarda la riduzione del carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili, vi è il Piano per ambienti e persone libere dal fumo di tabacco. Tale Piano nasce dalla lunga tradizione veneta di impegno nel contrastare il fenomeno del tabagismo basata sul riconoscimento che il fumo è un problema complesso e variegato per la molteplicità di fattori che in esso si intrecciano: sanitari, psicologici, culturali, sociali, economici, ambientali ecc. Tale complessità può essere affrontata e contrastata efficacemente solo con una strategia globale che richiede una visione multisettoriale del problema e una integrazione dei diversi tipi di intervento possibili e multifattoriali secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che la Regione del Veneto ha fatto proprie sviluppando nel tempo un Piano regionale globale e parte integrante delle politiche di sanità pubblica regionali.

Nel PRP 2014-2018 (<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/piano-regionale-prevenzione-prp>) si è inteso dare nuovo impulso al suddetto Piano regionale con l'obiettivo di promuovere ambienti e persone libere dal fumo di tabacco attraverso lo sviluppo di **tre azioni**:

1. Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco.
2. Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunità in un'ottica di promozione della salute
3. Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo.

Ognuno di essi concorre al raggiungimento dell'obiettivo comune attraverso azioni specifiche mirate a ridurre il numero di fumatori in Veneto e con esso di ridurre la mortalità, morbosità e disabilità determinate dal consumo di tabacco. Tali Programmi si sviluppano secondo alcuni punti cardine della programmazione del PRP 2014-2018 quali: l'approccio life course - in essi infatti possiamo ritrovare l'attenzione per la persona nelle diverse fasi della vita affinché possa essere protetta dal fattore di rischio fumo fin dal concepimento ed in ogni setting di vita, in particolare, la scuola, gli ambienti di lavoro e la comunità.

Gli ambienti, compresi quelli sanitari, costituiscono veicoli fondamentali per messaggi di salute e per promuovere l'empowerment individuale e collettivo per scelte di vita positive e responsabili.

Infine, in essi ritroviamo l'attenzione per le disuguaglianze, che contraddistinguono anche il fenomeno del tabagismo, al fine di individuare strumenti efficaci per contrastarle, ad esempio è di rilievo la ricerca di opportunità di trattamento del tabagismo diverse per genere partendo dal riconoscendo delle diversità tra i fumatori uomini e donna.

Il Programma "Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunità in un'ottica di promozione della salute", finalizzato a prevenire l'iniziazione al fumo nei giovani attraverso il potenziamento dei fattori di protezione (life skills; empowerment) per l'adozione di comportamenti sani e di uno stile di vita libero dal fumo, propone, di implementare in modo uniforme nel territorio regionale buone pratiche di interventi di promozione di una scuola libera dal fumo e di prevenzione del tabagismo. Si tratta di programmi consolidati e verificati, anche a livello internazionale e nazionale, integrati con buone pratiche sperimentate e sviluppate a livello regionale, congiuntamente con il mondo scolastico, secondo l'ottica efficace della continuità: mediante progetti educativi proposti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II° grado.

Monitoraggio della normativa sul fumo di tabacco

Rispetto al setting scuola il Programma "Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco", sviluppa azioni di monitoraggio e accertamento del rispetto della normativa in diversi ambienti di vita e di lavoro, comprese le scuole, attraverso il coinvolgimento della rete SiRVeSS - Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole e le figure preposte a scuola alla sicurezza quali gli RSPP/ASPP.

Per saperne di più: documenti e sitografia

SiRVeSS - Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole:
(<https://www.sicurscuolaveneto.it/>)

GBD 2015 Risk Factors Collaborators. Global, regional, and national comparative risk assessment of 79 behavioural, environmental and occupational, and metabolic risks or clusters of risks, 1990–2015: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2015. Lancet, 2016; 388(10053):1659-1724:

[https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(16\)31743-3/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(16)31743-3/fulltext)

Pagina FB Regionale prevenzione <https://www.facebook.com/stavoltaScelgoIO/>

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- Diario della Salute
- Filmiamo la Salute
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Liberi di scegliere
- Maratona della lettura
- Programmi di Peer Education sul fumo: Sfumiamo i dubbi
- Smoke Free Class

6

Le politiche espresse dalla Giunta Regionale in materia di dipendenze e devianze si pongono l'obiettivo di contrastare le conseguenze di stili di vita fortemente condizionati da specifiche forme di dipendenza che costituiscono rilevanti fattori di rischio per la salute, con particolare riferimento al fumo di tabacco, all'abuso di alcol e all'utilizzo di sostanze stupefacenti. Educare i giovani ad assumere comportamenti e stili di vita corretti significa prevenire malattie gravi ma anche forme di dipendenza, depressioni e disturbi del comportamento. Obiettivo generale è l'adeguamento del modello organizzativo di intervento in modo da renderlo in grado di prevedere e rispondere in modo tempestivo ed adeguato all'evoluzione dei bisogni collegati all'emergere di nuovi tipi di droghe e diverse modalità di abuso. Il complesso fenomeno relativo all'uso di sostanze stupefacenti sta assumendo proporzioni sempre più ampie e preoccupanti, soprattutto se si considera la forte diffusione che negli ultimi anni vi è stata di nuove sostanze con rituali di consumo socialmente più accettati e, assai di frequente, associati all'alcol e agli psicofarmaci. Inoltre, la percentuale di persone che presentano dipendenza da eroina resta elevata e ad un'analisi approfondita, appare tutt'altro che ridotta o in via di contenimento.

La Regione del Veneto ha adottato strategie di intervento efficaci per la realizzazione di azioni, quali:

- politiche sociali sempre più rispondenti alla crescente complessità sociale;
- politiche intersettoriali e programmi specifici in grado di promuovere la salute e nel contempo di agire attivamente contro l'uso incongruo di ogni tipo di sostanza stupefacente e psicoattiva utilizzate a fini non terapeutici (droghe, farmaci d'abuso, alcool e tabacco compresi);
- attività di indirizzo e coordinamento nel settore, anche attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa tra la Regione e i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo interagiscono col settore in questione.
- prevenzione selettiva (gruppi a rischio), finalizzata alla realizzazione di interventi rivolti prevalentemente ai comportamenti giovanili emergenti di uso e abuso delle cosiddette nuove droghe, nonché al poliabuso di sostanze legali (alcol) e illegali (marijuana, hashish, cocaina, ecstasy, etc.);

La prevenzione rappresenta la vera sfida per i sistemi di welfare in cui l'alcol, così come in tutta Europa, costituisce la prima causa di morte dei giovani tra i 18 e i 25 anni e in cui una specifica situazione di emergenza è data dalla guida in stato di ebbrezza, che contribuisce al 40% della mortalità da incidente sulla strada, e dalla progressiva diminuzione dell'età in cui i giovani iniziano a bere ma anche dall'aumento del "binge drinking" (bere per sballare).

La scuola, quindi, congiuntamente alla famiglia e alla comunità locale, dovrebbe rappresentare un efficace strumento di prevenzione primaria dei comportamenti a rischio in quanto capace di stimolare e sviluppare abilità personali e sociali tali da poter ritardare od evitare l'intraprendere di condotte generalmente rischiose che possono, sia a breve che a lungo termine, influenzare in modo negativo la salute fisica ed il benessere psicologico e sociale di una persona.

Diventa decisivo, pertanto, progettare interventi di prevenzione nelle fasce giovanili, al fine di:

- indurre un cambiamento comportamentale circa l'uso, le opinioni e gli atteggiamenti riguardanti le "sostanze ricreative", attraverso lo sviluppo di capacità di riflessione e di critica e quindi di capacità decisionali responsabili;
- cercare di prevenire ogni possibilità di iniziazione e stabilizzazione nell'uso delle sostanze psicoattive e nei conseguenti o concomitanti comportamenti a rischio che possono avere conseguenze, in termini personali e sociali, anche molto gravi;
- rivolgersi sia ai giovani che sono a contatto con situazioni e ambienti dove esiste una contiguità con le suddette sostanze, sia ai giovani non più facenti parte del circuito scolastico (lavoratori, disoccupati, sportivi ecc.), per i quali non sempre appare facile l'individuazione e la rilevazione dei loro bisogni.

L'area di intervento in cui si sono sviluppati alcuni progetti della Regione del Veneto è la scuola con interventi che hanno sollecitato le capacità e lo spirito critico dei ragazzini della classe quinta della scuola primaria in merito alla proposta di alcuni modelli culturali da parte dei mass-media.

Altri progetti hanno considerato la prevenzione selettiva dei comportamenti a rischio e del disagio psichico in adolescenza, intercettando il disagio attraverso l'ausilio di nuove tecnologie (social network).

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- Diario della Salute
- Filmiamo la Salute
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Maratona della lettura
- Programmi di Peer Education su HIV/MST, fumo, alcol, sostanze illegali, alimentazione, violenza di genere

Diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc.)

7

Il rispetto dell'individuo e, in generale, il miglioramento della qualità della vita possono essere adeguatamente sostenuti e perseguiti non solo attraverso un programma di promozione della salute, ma anche con la sensibilizzazione e la formazione a una cultura della sicurezza e della prevenzione. Questo in coerenza con gli indirizzi comunitari in materia e con quelli assunti anche in Italia, a partire dal documento programmatico "Carta 2000" del Ministero del Lavoro.

"La scuola ha in primo luogo la **responsabilità diretta** di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione, in particolare nella formazione professionale che può presentare rischi specifici, e una **responsabilità indiretta** di preparare i bambini alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui" (Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute - DORS della Regione Piemonte, 2009).

La salute e sicurezza sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l'attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e preziose opportunità per sviluppare i temi della **vivibilità**, del **benessere psico-fisico**, del **diritto alla sicurezza**, dell'**assunzione di responsabilità**. Questi argomenti sono oggi oggetto di grande attenzione politica e sociale e possono essere promossi adeguatamente attraverso un vero e proprio **processo di integrazione dei temi della salute e della sicurezza nell'istruzione** che conduca a un miglioramento duraturo dello stile di vita di bambini e di giovani nella scuola e attraverso la scuola.

La promozione della cultura della salute e sicurezza nell'ambiente scolastico trova un essenziale punto di forza nell'**adozione di un approccio olistico** che consideri e integri i seguenti aspetti:

- il benessere fisico, psicologico e sociale degli studenti e di quanti lavorano nella scuola
- la scuola nel suo insieme, come relazione di componenti organizzative, individuali e ambientali
- l'inserimento trasversale di queste tematiche nell'insegnamento delle diverse materie scolastiche e nell'arco dell'intero percorso educativo, tenendo conto dell'età e del livello di istruzione dello studente

Dunque, così come la scuola costituisce il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute, essa rappresenta anche la **sede primaria, istituzionale e strategica** per la formazione della cultura della sicurezza e della prevenzione, perché può mettere in atto un processo allargato di partecipazione, indirizzo e sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici e dell'utenza, non limitandosi a interventi e adempimenti di carattere meramente formale ovvero a iniziative sporadiche e occasionali (circ. MIUR n. 122 del 19/4/2000).

La normativa vigente (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) sottolinea questo ruolo centrale della scuola con una particolare attenzione all'applicazione delle direttive sulla salute e sicurezza sul lavoro all'ambito scolastico, prefigurando il ruolo formativo ed educativo del Servizio di Prevenzione e Protezione nei confronti tanto del personale quanto degli allievi e sollecitando a un confronto dialettico e costruttivo delle scuole con tutti i soggetti del territorio che si occupano di salute e sicurezza. È, infatti, importante che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado si pongano come soggetti attivi e organismi divulgativi e propulsori di tali tematiche, sia sotto l'aspetto formativo, didattico e culturale, sia attraverso la collaborazione con le strutture territoriali istituzionalmente competenti in materia, nell'ottica di una fattiva integrazione sinergica e affinché le sollecitazioni verso le tematiche di riferimento provengano non solo dal mondo della scuola ma dall'intera rete dei vari organismi comunque coinvolti.

La crescita della cultura della salute e sicurezza tra gli allievi può avvenire tanto attraverso un'opportuna rilettura dei piani di studio, alla luce delle già citate life-skills e nella direzione di rendere curricolare ciò che apparentemente può essere inteso come sussidiario, aggiuntivo, sia attraverso la formazione, percorso obbligatorio per tutti gli studenti di scuola superiore, che è bene venga gestita da risorse interne e non delegato a soggetti esterni alla scuola, sia cogliendo completamente le opportunità offerte

dall'attuazione della Legge 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), in particolare per quanto attiene all'attivazione dei percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e orientamento (ex alternanza scuola-lavoro) nell'ultimo triennio degli istituti superiori, in cui le tematiche della sicurezza possono trovare applicazione e declinazione concrete.

Un punto di contatto tra promozione dell'attività motoria e diffusione della cultura della sicurezza può essere individuato in azioni che mirino a favorire lo sviluppo delle abilità motorie di base dei bambini di scuola dell'infanzia e primaria. Se è vero infatti che nell'ambiente scolastico alcuni rischi sono connessi alle caratteristiche stesse delle strutture, degli impianti e delle attrezzature (e in questo caso il perseguimento della sicurezza deve essere un processo finalizzato a ridurre al minimo la probabilità che coloro che lo frequentano si facciano male), è anche vero che nella scuola dell'infanzia e primaria i bambini sono a rischio d'infortunio prevalentemente nelle attività ludico-motorie, spesso perché non hanno ancora completato lo sviluppo di adeguate abilità motorie.

Può risultare dunque utile realizzare percorsi formativi finalizzati a fornire agli insegnanti strategie, metodologie, strumenti e tecniche per favorire lo sviluppo delle abilità motorie di base nei bambini e promuovere uno stile di vita attivo negli ambienti scolastici. Le esperienze già realizzate in tal senso paiono dimostrare come le azioni che vanno in questa direzione possono produrre a cascata miglioramenti nel clima relazionale della classe e nella motivazione ad apprendere da parte degli alunni.

Per saperne di più: documenti e sitografia

Documento programmatico "Carta 2000":

https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2000/cm122_00.shtml

Documento redatto dal DORS Promozione e cultura della sicurezza nelle scuole.

https://www.dors.it/documentazione/testo/201603/fact_sheet_200509_protetta.pdf:

Sistema di riferimento Veneto per la sicurezza nelle scuole: <https://www.sicurscuolaveneto.it/>

Attività congiunte proposte (pag. 66-115)

- Bici al Parco
- Bike to school
- Campeggio estivo studentesco – Val di Zoldo
- Concorso Fattorie didattiche ed educazione civica
- Diario della Salute
- Fattorie didattiche
- Filmiamo la Salute
- Gioco dell'Oca COVID 19
- Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- Green Tour
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- Le pandemie nella storia – visite al MUSME
- Life Phoenix per la Scuola
- Raccontiamo la salute
- Scuola & Sport

Le attività regionali proposte

Le proposte regionali del Documento regionale pratiche raccomandate vogliono essere strumenti utili da utilizzare nelle attività curriculari previste per ogni grado di istruzione, nell'ottica propria della scuola che vuole promuovere il benessere di studenti e lavoratori. Una sorta di *cassetta degli attrezzi*, nella quale trovare nuove idee per costruire lo star bene con se stessi, con gli altri e con l'ambiente.

Alla luce del periodo emergenziale presente, le varie iniziative sono state riviste. Alcune sono state integrate con strumenti didattici multimediali.

Tali strumenti (video, giochi interattivi, laboratori virtuali...) si prestano sia ad un utilizzo in classe, che eventualmente nella modalità di didattica a distanza. Hanno l'obiettivo di fornire agli insegnanti l'opportunità di affrontare il tema di interesse analizzando le immagini opportunamente predisposte per il target.

L'utilizzo degli strumenti multimediali può essere integrato, quando possibile, con gli altri strumenti predisposti, a seconda del tema e del target.

Le attività regionali sono rivolte a tutti i gradi di istruzione scolastica e sono raggruppate in:

- a) **Interventi curriculari**, attività da svolgere in classe da insegnanti opportunamente formati
- b) **Uscite didattiche/virtuali**, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curriculari
- c) **Iniziative a premi**, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione

A ciò si aggiungono altre due tipologie di strumenti:

- **le giornate/eventi a tema**, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- **le iniziative strutturali**, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe.

L'invito è quello, quindi, di intrecciare creativamente le diverse attività e azioni illustrate. L'auspicio è di riuscire nei prossimi anni a declinare quelle che oggi vengono qui chiamate attività regionali in Unità d'apprendimento.

Sono proposte trasversali che consentono ai docenti di lavorare su più ambiti. Ogni tema è corredato da una scheda informativa.

A. GLI STRUMENTI DIDATTICI MULTIMEDIALI

	Aree Prioritarie	1	2	3	4	5	6	7
		la protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Scuole dell'Infanzia	Raccontiamo la Salute	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati			
	Raccontiamoci le favole	Video						
	Gioco dell'Oca contro il Covid-19							Link
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile	Link	Link	Link	Link			
Primaria	Raccontiamo la Salute	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati			
	Raccontiamoci le favole	Video						
	Virulandia							Video
	Gioco dell'Oca contro il Covid-19							Link
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile	Link	Link	Link	Link			
	Gioco dell'oca	Gioco	Gioco					
	Green Tour		Cartoni animati					
	Cà Dotta – Laboratori multimediali			Laboratorio virtuale				
Secondaria di primo grado	Filmiamo la salute					Video	Video	
	Indagine HBSC					Video	Video	Video
	Cà Dotta – Laboratori multimediali					Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	
	PrepAir	Percorsi educativi						
	Le pandemie nella storia - MUSME							Laboratorio virtuale
Secondaria di secondo grado	Peer education			Formazione Peer		Formazione Peer	Formazione Peer	Formazione Peer
	PREPAIRed!	Video						
	Indagine HBSC					Video	Video	Fumo / alcol gioco
	Cà Dotta – Laboratori multimediali				Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale

B. ATTIVITÀ SUDDIVISE PER ORDINE E GRADO SCOLASTICO

		1	2	3	4	5	6	7
SCUOLA DELL'INFANZIA		la protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Raccontiamo la Salute							
	Gioco dell'Oca contro il Covid-19							
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)							
	Raccontiamoci le favole (ambiente)							
Uscite didattiche	Green Tour							
	Fattorie didattiche							
Giornate/ Eventi a tema	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (earth hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
	Mensa scolastica – Ecce Cibus							
	Nutrivending – distributori automatici							

		1	2	3	4	5	6	7
SCUOLA PRIMARIA		la protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi strutturali	Il Signor Iodio e il Signor Poco Sale							
	Raccontiamo la Salute							
	Raccontiamoci le favole (ambiente)							
	PREPAIRed!							
	A scuola di stili di vita							
	Progetto Scuola & Sport 2021							
	Gioco dell'Oca							
	Gioco dell'Oca contro il Covid-19							
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile							
Uscite didattiche	Bici al parco							
	Bike to school							
	Green Tour							
	A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde - Guardiani della Natura							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali - Alimentazione							
	Fattorie didattiche							
	Campeggio estivo studentesco Val di Zoldo							
	Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani							
Iniziativa a premi	Concorso "Quale Idea Quiz"							
	Fattorie didattiche ed educazione civica							
Giornate/ Eventi a tema	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (earth hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
Iniziative ambientali	Pedibus							
	Frutta, verdura, latte e prodotti lattierocaseari nelle scuole							
	Mensa scolastica – Ecce Cibus							
	Nutrivending – distributori automatici							

		1	2	3	4	5	6	7
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO		la protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Liberi di scegliere							
	Diario della Salute							
	Progetto Scuola & Sport 2021							
	CIC (centro Informazione Consulenza)*							
	A Scuola di Stili di vita							
	Prepair							
Uscite didattiche	Bici al parco							
	Bike to school							
	Fattorie didattiche							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali - Tabagismo							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali – Attività motoria							
	Green Tour							
	A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde-Guardiani della natura							
	Campeggio estivo studentesco Val di Zoldo							
	Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani							
	Le pandemie nella storia - MUSME							
Iniziative a premi	Concorso “Quale Idea Quiz”							
	1 KM al giorno Educational							
	Smoke Free Class (tabacco)							
	Fattorie didattiche ed educazione civica							
Giornate/Eventi a tema	Giornate dello sport							
	Campeggio studentesco – Val di Zoldo							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (Earth Hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							

*Non presente iniziativa regionale ma iniziative locali

		1	2	3	4	5	6	7
SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO		la protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Peer Education su HIV/MST, fumo, alcol, sostanze illegali, alimentazione, violenza di genere (Sfumiamo i dubbi)							
	Manuale su uso consapevole dei prodotti fitosanitari							
	CIC (centro Informazione Consulenza)*							
	Progetti prevenzione Abuso sostanze *							
	Progetto Scuola & Sport 2021							
	La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari							
	Green Tour							
	Fattorie didattiche							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali – Alcol Concorso							
	Life Phoenix per la Scuola							
	Prepair							
Uscite didattiche	Campeggio estivo studentesco Val di Zoldo							
	Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani							
Iniziative a premi	#ArpaVideo 2022							
	1 KM al giorno Educational							
	Smoke Free Class (tabacco)							
Giornate/Eventi a tema	Ora della terra (Earth Hour)							
	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
Iniziative strutturali	Nutrivending - Progetto per il miglioramento della qualità nutrizionale nel vending a scuola							

*Non presente iniziativa regionale ma iniziative locali

C. SCHEDE DELLE ATTIVITÀ

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Progetto di educazione ambientale: “Raccontiamoci le favole...”
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	<p>Il progetto “Raccontiamoci le favole” è finalizzato a stimolare la sensibilità e il rispetto nei confronti dell'ambiente che ci circonda, favorendo, in una fascia d'età che lo permette in modo più incisivo, l'interiorizzazione di comportamenti corretti che potrebbero diventare parte del proprio “modo di essere” nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano in un'ottica di convivenza civile ed equità sociale. L'obiettivo educativo rivolto alla sostenibilità ambientale rientra tra le finalità delle Indicazioni nazionali del Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza attiva.</p> <p>Il progetto prevede l'utilizzo di un manuale didattico realizzato da ARPAV finalizzato a processo di sensibilizzazione di bambini, educatori e famiglie sui temi di interesse collettivo di rispetto dell'ambiente e di adozione di stili di vita sostenibili; arricchito con video per la didattica a distanza.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria 1° e 2° anno
Modalità di realizzazione	<p>Il progetto “Raccontiamoci le favole...” partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti, le fiabe e le filastrocche esercitano sui bambini e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, presenta sei sezioni didattiche che permettono di approfondire temi ambientali diversi. Nel progetto vengono proposte letture e attività pratiche tra loro complementari da realizzare a scuola e a casa per coinvolgere anche le famiglie. I contenuti, le attività e i materiali impiegati sono adatti alle fasce di età dai 5 ai 7 anni, sia dal punto di vista linguistico sia per le metodologie didattiche impiegate (momenti di ascolto, gioco, osservazione, drammatizzazione, etc.). L'obiettivo è stimolare, attraverso la fantasia e la creatività, momenti di autonomia e di rielaborazione che mettano in luce e valorizzino le caratteristiche proprie e le diversità culturali di ciascun bambino e favoriscano la capacità di condividere le esperienze.</p> <p>Il progetto si articola in sei sezioni ed è arricchito a partire da quest'anno con video relativi ai seguenti temi ambientali: Acqua, Aria e meteorologia, Biodiversità e natura, Suoni e rumori, Rifiuti, Terra e paesaggio.</p>
Per saperne di più	<p>Nell'anno scolastico 2020/21 saranno completate le attività in presenza nelle scuole che risultavano già iscritte per l'edizione precedente e che, a causa dell'emergenza covid-19, non sono state completate. Le nuove iscrizioni saranno riaperte per l'a.s. 2021/22.</p> <p>Materiali e video disponibili on line per gli insegnanti per lavorare in autonomia sul sito internet di Arpav all'indirizzo https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/educazione-ambientale/raccontiamoci-le-favole-1/raccontiamoci-le-favole-2020</p>
Referente	<p>Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV - Direzione Generale Ufficio Educazione alla sostenibilità Indirizzo Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it http://www.arpa.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICOLARE	
Proposta	Raccontiamo la Salute
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	<p>L'iniziativa si propone come una cornice in cui sviluppare in modo divertente e interattivo diverse tematiche legate alla salute dei bambini, già affrontate a scuola all'interno dei curricula o di programmi svolti in collaborazione con le Aziende ULSS o con altri soggetti. Le tematiche mirano a far riflettere i bambini sull'importanza di custodire l'ambiente come risorsa, di conoscere l'agricoltura con i diversi metodi di produzione e la storia dei prodotti tipici del territorio, di mangiare in modo vario, equilibrato e con gusto secondo il modello alimentare mediterraneo e di muoversi per stare bene con se stessi e con l'ambiente: tutto ciò in un approccio integrato per preservare il benessere degli individui.</p> <p>Gli insegnanti possono scegliere tra due percorsi diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare i cartoni animati realizzati nel corso delle edizioni precedenti per integrare e arricchire le attività didattiche curriculari seguendo le tracce proposte nel Kit didattico educativo appositamente ideato: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute; - Sono disponibili anche dei cartoni animati doppiati in inglese per eventuali attività didattiche in lingua; - Durante il lock-down, nell'impossibilità di lavorare nelle classi, sono stati realizzati 3 brevi cartoni animati dedicati ai bambini costretti a rimanere in casa durante la quarantena, con proposte divertenti e creative per passare il tempo; - Di questi 3 cartoon è stata prodotta anche la versione LIS (Lingua dei Segni Italiana). <p>Il tema su cui i bambini vengono invitati a riflettere e confrontarsi tra di loro e con gli insegnanti è molto importante per il loro benessere nell'immediato e soprattutto nel lungo termine.</p> <p>Il fatto poi di affrontare l'argomento con i simpatici personaggi dei "Mini Cuccioli" rende il tutto molto giocoso, permettendo di assimilare in modo divertente concetti fondamentali.</p>
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti sono invitati a seguire una mezza giornata di formazione per poter poi implementare l'iniziativa; oppure è possibile scaricare l'apposito Kit didattico educativo: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute
Per saperne di più	<p>"Raccontiamo la Salute - Ambiente, Agricoltura, Alimentazione, Attività motoria, Arte, Amicizi@" è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'Az.ULSS 3 Serenissima, le Fattorie Didattiche e il programma ministeriale Frutta nelle Scuole, rivolta a tutti gli alunni delle Scuole Primarie della Regione.</p> <p>Il progetto è rivolto a promuovere la salute, intesa come adozione di stili di vita sani, a partire proprio dal mondo della scuola.</p> <p>"Raccontiamo la Salute" nasce dall'accordo dei Settori Regionali che condividono l'obiettivo comune della salute della popolazione, nello specifico la Sanità, il Turismo, l'Agricoltura e lo Sport, e dalla collaborazione con le Aziende ULSS e Gruppo Alcini.</p>

	Per ulteriori informazioni, per il materiale e visionare i cartoni realizzati: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Il Signor Iodio e il Signor Poco Sale
Aree d'intervento	✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	<p>La iodiofilassi con sale iodato in Italia è ancora insufficiente. Per questa ragione è nato un progetto dedicato agli alunni delle scuole primarie, per informare le famiglie – proprio attraverso i bambini – dell'importanza di una corretta assunzione di iodio per la salute della tiroide.</p> <p>A tale scopo è stato realizzato e presentato un quaderno didattico <i>Il signor Iodio e il signor Poco Sale amici per la pelle</i>, in cui i bambini imparano in modo giocoso ma serio, cos'è lo iodio e l'importanza di un adeguato apporto nutrizionale.</p> <p>Accanto al Signor Iodio, troviamo il Signor Poco Sale per spiegare il ruolo del sale iodato e il corretto consumo di sale nella nostra alimentazione.</p> <p>Il quaderno didattico è presente anche nella versione in lingua inglese.</p>
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Per ricevere i materiali educativi è sufficiente farne richiesta al proprio referente dell'Az.ULSS.: <ul style="list-style-type: none"> - Quaderno didattico per i bambini - Materiale formativo per insegnanti
Per saperne di più	http://www.iss.it/binary/osna/cont/Il signor Iodio e il signor Poco Sale amici x la pelle.pdf
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Gioco dell'Oca COVID 19
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>Classico gioco dell'oca ma in versione digitale, con protagonisti i Mini Cuccioli, che accompagneranno i bambini alla scoperta del Coronavirus e di come difendersi da lui! Il percorso si snoda lungo 62 caselle tra cartoni animati e coloratissimi disegni, creati dai bambini di tutto il Veneto durante il lock-down, che aiutano a capire quali sono i comportamenti corretti da tenere e quelli da evitare per contenere la diffusione del contagio.</p> <p>Oltre a questo, i Mini Cuccioli mostreranno ai bambini come possiamo prenderci cura di noi stessi adottando degli stili di vita sani, come ad esempio seguire una corretta alimentazione e fare più attività motoria, perché uno stile di vita salutare aiuta a prevenire non solo le malattie croniche non trasmissibili (ipertensione, colesterolemia, ecc.), ma è anche un fattore protettivo per le malattie infettive.</p> <p>Il gioco prevede la partecipazione da 2 fino a un massimo di 7 giocatori (in classe il gioco può essere effettuato in gruppi).</p> <p>Il gioco può essere utilizzato anche da un solo giocatore in questo caso "giocherà" contro un avversario virtuale.</p> <p>Tutti i cartoni animati presenti nel gioco sono dotati di una scheda alla visione critica del filmato, che può essere utilizzata durante il gioco, compatibilmente con il tempo a disposizione, oppure si possono affrontare più approfonditamente in altri momenti dell'anno scolastico.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Il Gioco si trova sul sito della Regione del Veneto, nella sezione dedicata alla Prevenzione, all'indirizzo https://www.regione.veneto.it/web/sanita/gioco-oca-covid , e può essere utilizzato liberamente, sia in classe che a casa, per affrontare in maniera corretta e accattivante argomenti molto importanti per la salute di tutti.
Per saperne di più	Il Gioco dell'Oca COVID 19 è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'Az.ULSS 3 Serenissima e il gruppo Gli Alcuni.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>Classico gioco dell'oca ma in versione digitale, con protagonisti i Mini Cuccioli, che accompagneranno i bambini alla scoperta dello sviluppo sostenibile. Il percorso si snoda lungo 62 caselle tra cartoni animati e coloratissimi disegni, che si addentrano tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dettati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, aiutando a capire quali sono i comportamenti corretti da tenere e quelli da evitare per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti.</p> <p>Oltre a questo, i Mini Cuccioli mostreranno ai bambini come possiamo prenderci cura di noi stessi adottando degli stili di vita sani, come ad esempio seguire una corretta alimentazione e fare più attività motoria, perché se ci si prende cura di se stessi, ci si prende cura anche dell'ambiente in cui viviamo e viceversa.</p> <p>Il gioco prevede la partecipazione da 2 fino a un massimo di 7 giocatori (in classe il gioco può essere effettuato in gruppi).</p> <p>Il gioco può essere utilizzato anche da un solo giocatore in questo caso "giocherà" contro un avversario virtuale.</p> <p>Tutti i cartoni animati presenti nel gioco sono dotati di una scheda alla visione critica del filmato, che può essere utilizzata durante il gioco, compatibilmente con il tempo a disposizione, oppure si possono affrontare più approfonditamente in altri momenti dell'anno scolastico.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	<p>Il Gioco si trova sul sito della Regione del Veneto, nella sezione dedicata alla Prevenzione, all'indirizzo https://www.regione.veneto.it/web/sanita/gioco-oca-agenda-2030, e può essere utilizzato liberamente, sia in classe che a casa, per affrontare in maniera corretta e accattivante argomenti molto importanti per la salute di tutti e la salvaguardia dell'ambiente.</p>
Per saperne di più	<p>Il Gioco dell'Oca COVID 19 è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'Az.ULSS 3 Serenissima e il gruppo Gli Alcuni.</p>
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Gioco dell'Oca
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità
Breve descrizione	<p>Verrà utilizzato e rivisitato il "vecchio Gioco dell'Oca" in formato A3, per far conoscere con immagini come la natura provvede da sola al proprio equilibrio biologico.</p> <p>Mediante immagini fotografiche raffiguranti piante orto-frutticole, animali utili a confronto con quelli dannosi, il tutto accompagnato da una breve descrizione in maniera da coinvolgere gli alunni delle scuole primarie in un percorso logico raffigurante l'equilibrio naturale che esiste nell'ambiente che viviamo. Inoltre, far conoscere i rudimenti di agricoltura familiare attraverso le foto poste nelle caselle e allegate in un opuscolo che spieghi in maniera molto semplice le piante orticole, frutticole, gli insetti dannosi, quelli utili e alcuni principi di lotta naturale biologica.</p>
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Il cartellone del gioco dell'oca con l'opuscolo verrà messo a disposizione degli insegnanti on line sul Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta PIAVE.
Per saperne di più	<p>Il materiale è scaricabile dal portale https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/attivita-didattica-prodotti-fitosanitari</p> <p>Ci sarà la possibilità di interagire con gli autori, chiedendo informazioni e approfondimenti sugli argomenti oggetto del Gioco via mail al referente del progetto.</p>
Referente	<p>Eva Depiera Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria U.O. Agroambiente Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel.041 2795408 Fax 041 2795494 E-mail: eva.depiera@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE

Proposta	Progetto Scuola & Sport 2021
Aree d'intervento	✓ Promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	Progetto "Scuola & Sport 2021". Definito d'intesa tra l'Assessorato Regionale allo Sport e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR, nell'ambito delle iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico come previsto dall'art. 15 della L.R. n. 8/2015.
Destinatari	Classi primarie, secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del Veneto.
Modalità di realizzazione	Il progetto, da realizzarsi su scala regionale nel 2021, è gestito interamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR che si avvarrà del supporto operativo degli Uffici scolastici territoriali dell'USR Veneto.
Per saperne di più	<p>Il progetto è articolato in alcune aree tematiche che mirano alla promozione, al benessere e all'integrazione nella scuola, nonché al rispetto dell'ambiente e delle tradizioni del territorio regionale, e precisamente:</p> <p>Area 1 – Promozione sportiva scolastica e campionati studenteschi nella Scuola Secondaria di I e II grado.</p> <p>Si tratta di azioni finalizzate all'incremento della pratica sportiva e motoria come occasione di formazione della persona, di tutela della salute, di inclusione e coesione sociale, di prevenzione del disagio. A seguito del divieto di assembramento sono previste lezioni all'aria aperta, che per gli studenti saranno occasione di conoscenza del territorio locale. Il progetto, anche rimanendo all'interno delle singole classi, promuove e valorizza molteplici iniziative: giochi e gare sportive, anche "virtuali", attraverso reti di scuole, educazione alla pratica sportiva in sicurezza, educazione all'arbitraggio, giochi e sport ricavati dal recupero di spazi attrezzati per ampliare il distanziamento, supporto alle fasi sportive promozionali interne e dei campionati studenteschi di istituto.</p> <p>Area 2 – Diffusione della pratica sportiva inclusiva, attraverso il progetto: Integralmente Sport-Cultura</p> <p>Nelle azioni in programma, particolare attenzione è rivolta ad avvicinare gli studenti/ragazzi al mondo della disabilità attraverso l'attività motoria e lo sport, con un approccio che ne rivaluti i contenuti educativi, i processi di socializzazione e allo stesso tempo sensibilizzi a differenti forme di intendere lo sport, visto come strumento di integrazione e quale possibilità di coinvolgimento anche di coloro che frequentemente rischiano di essere esclusi.</p> <p>Area 3 – Incremento dell'attività ludico motoria nella Scuola Primaria e dell'Infanzia</p> <p>Trattasi di attività finalizzate a promuovere corretti di stili di vita e condotte motorio-relazionali, sin dalle prime fasi dell'infanzia. Le proposte educative derivano dal DM n. 254/2012 "Indicazioni nazionali per il curricolo": saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. La necessità primaria, aggravata dal contesto emergenziale, è contrastare l'affaticamento provocato dallo stare seduti a lungo attraverso la promozione del km giornaliero e della pausa attiva "ludica".</p> <p>Area 4 – Rispetto, valorizzazione e recupero di ambiente, territorio e sport tradizionali</p> <p>L'iniziativa è finalizzata alla promozione e diffusione delle discipline sportive tradizionali legate all'espressione locale e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale. Le iniziative relative a quest'area hanno la peculiarità di favorire la pratica di attività motoria curricolare privilegiandone e aumentando il suo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno quale occasione alternativa di apprendimento per i ragazzi, nel pieno rispetto del distanziamento e delle misure di prevenzione.</p>
Referente	<p>Direzione Beni Attività Culturali e Sport Unità Organizzativa Sport Cannaregio, 168 30121 Venezia Tel. 041 2792713-2792714 http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia Tel. 041 – 27 23 111 – 041 2723158 http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/educazione-fisica</p>

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Liberi di scegliere
Aree d'intervento	✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo
Breve descrizione	<p>“Liberi di scegliere” è un programma di prevenzione dell’abitudine al fumo per gli studenti della scuola Secondaria di Primo Grado progettato dall’università di Waterloo in collaborazione con il Ministero della Sanità Canadese, con la Società Cardiologica per la prevenzione della patologia cardiovascolare e l’Istituto Nazionale degli U.S.A. per la lotta al cancro. La guida del programma canadese è stata liberamente tradotta e utilizzata in Lombardia dal Servizio di Medicina di Base dell’USL di Rozzano (MI) con la consulenza del Dr. Fabio Focarile, che ha condotto lo studio e ne ha dimostrato l’efficacia anche in Italia. A partire dall’esperienza ultradecennale di diffusione del progetto nel Veneto, in Emilia Romagna e in Lombardia nasce questa stesura nazionale della guida didattica. Il programma prevede cinque attivazioni destinate all’utilizzo autonomo degli insegnanti per la conduzione del progetto in classe. Il programma si propone di aiutare i ragazzi a comprendere il complesso di fattori ambientali e personali che inducono le persone a fumare e a sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per identificarle e reagire positivamente. L’obiettivo formativo finale è quello di aiutare i ragazzi a sviluppare comportamenti adeguati per resistere alle pressioni sociali, per saper essere non fumatori e per stimolare gli altri ragazzi a non fumare.</p>
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	Per ricevere i materiali educativi è sufficiente farne richiesta al proprio referente dell’Az.ULSS.: -La guida didattica
Per saperne di più	http://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Diario della Salute. Percorsi di promozione del benessere tra i preadolescenti
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.) ✓ Uso consapevole della rete, prevenzione bullismo e cyberbullismo
Breve descrizione	È un programma scolastico di promozione del benessere psicosociale e della salute dei ragazzi di 12-13 anni. L'obiettivo è potenziare le capacità emotive e sociali dei ragazzi (life-skills) che svolgono un ruolo di protezione nella prevenzione dei comportamenti a rischio e del disagio adolescenziale.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado (classi 2°)
Modalità di realizzazione	<p>Per ricevere i materiali educativi è sufficiente farne richiesta al proprio referente dell'Az.ULSS.:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Diario degli insegnanti -Diario dei genitori -Diario dei ragazzi <p>Il programma prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un corso di formazione per insegnanti con metodologia didattica attiva per fornire le indicazioni operative e metodologiche necessarie alla realizzazione dell'intervento in classe; • un intervento in classe composto da 5 unità didattiche interattive implementato dagli insegnanti per sviluppare le capacità sociali e emotive degli studenti (ad es. capacità di riconoscere e gestire le emozioni, empatia, comunicazione interpersonale, comunicazione efficace, capacità di instaurare relazioni positive e soddisfacenti, ecc.); • un percorso informativo-educativo di due incontri interattivi per genitori condotto da operatori esperti delle Az.ULSS sul tema della relazione e comunicazione tra genitori e figli nella preadolescenza.
Per saperne di più	http://www.diariodellasalute.it/
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Indirizzo Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE

Proposta	Filmiamo la Salute
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.) ✓ Uso consapevole della rete, prevenzione bullismo e cyberbullismo
Breve descrizione	<p>Tale iniziativa ha lo scopo di promuovere messaggi salutari tra i preadolescenti utilizzando il linguaggio dei video, da loro universalmente riconosciuto, per stimolare la riflessione e la discussione su temi molto sentiti all'interno della scuola.</p> <p>L'iniziativa è rivolta alle scuole secondarie di primo grado, anche in associazione con il "Diario della Salute", programma regionale che mira a promuovere il benessere dei ragazzi e degli insegnanti, potenziando le life skills degli studenti, per prevenire comportamenti a rischio e il disagio adolescenziale.</p> <p>I temi su cui ragazzi e insegnanti sono invitati a confrontarsi sono quelli del "Diario della Salute":</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'affettività e il corpo che cambia - Le relazioni sociali: il gruppo di amici, il bullismo, i social network - Gli stili di vita sani come fattori di protezione nei comportamenti a rischio: corretta alimentazione, adeguata attività fisica, non fumare, non consumare alcol e altre sostanze. <p>Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, secondo un approccio olistico che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico. Gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 sono 17. Questa iniziativa è in linea con gli obiettivi da raggiungere.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>I video possono essere utilizzati in diverse modalità dagli insegnanti come strumenti da inserire nella propria didattica curriculare. Questo strumento è versatile perché è stato pensato sia per la didattica tradizionale in classe che per quella a distanza. L'insegnante può decidere di utilizzare i filmati come supporto per le diverse attività didattiche previste nell'attività scolastica, e per questo sono state studiate delle schede che facilitano una visione critica degli stessi. Si può continuare ad approfondire le tematiche trattate attraverso l'ideazione di una storia da stendere come copione, per la produzione di un eventuale corto da realizzare in classe. Le diverse fasi del percorso proposto sono appositamente pensate in un'ottica multidisciplinare e possono essere utilizzate in modo dinamico e flessibile a seconda delle materie trattate e delle attività previste per i diversi anni scolastici. A questo proposito possono essere utilizzati i contributi video e le schede di approfondimento che sono stati realizzati sulle seguenti tematiche inerenti al Report dell'Indagine HBSC (sorveglianza sugli stili di vita dei ragazzi di 11,13 e 15 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Andamento dei dati/comportamenti negli anni - Contesto scolastico - Social media - Dipendenze
Per saperne di più	<p>Capofila del progetto: Dipartimento di Prevenzione - Azienda ULSS 3 Serenissima</p> <p>Per ulteriori informazioni, per il materiale e visionare i filmati realizzati nelle edizioni precedenti: - https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute</p> <ul style="list-style-type: none"> - canale youtube di Gruppo Alcuni - https://venetosostenibile.regione.veneto.it/documenti/agenda-2030
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	Peer Education: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco - <i>Sfumiamo i dubbi</i>, sostanze psicoattive, HIV/MTS...) negli adolescenti in ambito scolastico
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci
Breve descrizione	<p>Il programma si pone in continuità con le attività realizzate in Veneto dal 2002 per la formazione di peer educator nell'ambito dell'educazione alla salute negli Istituti Scolastici di secondo grado.</p> <p>Negli anni, sono stati formati oltre 6.000 peer educator, con il coinvolgimento di oltre 550 insegnanti e oltre 300 operatori delle ULSS che a tutt'oggi svolgono progetti di peer education.</p> <p>La peer education si propone di stimolare e rinforzare i cambiamenti di atteggiamento e comportamento degli studenti su problematiche diverse (tabagismo, sessualità, prevenzione delle MST, comportamenti a rischio, uso e abuso di droghe e alcol...), attraverso una comunicazione efficace attuata dai loro stessi compagni.</p> <p>In questa prima fase, il progetto si struttura in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Corsi di formazione di base per peer educator: rivolti a studenti di classe 3°, affrontano i seguenti temi: <ol style="list-style-type: none"> 1. i danni dell'uso delle sostanze "legali" (alcol e tabacco) 2. prevenzione dell'HIV e delle altre Malattie Sessualmente Trasmesse <p>Nei corsi i peer, oltre a informazioni sulla tematica, analizzano messaggi pubblicitari intorno agli stili di vita, l'influenza del gruppo, e sono formati all'utilizzo di specifici strumenti animativi (brain storming, fotolinguaggio, uso della beuta, esercitazioni, ...).</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ 2 interventi di 2 ore ciascuno nelle classi 1° svolte dai peer sul consumo di sostanze psicoattive "legali" (alcol e tabacco) e 1 un intervento di 2 ore nelle classi 3° sulla prevenzione dell'HIV e MST (con un intervento di 2 ore in classe di tipo tecnico-specialistico da parte di operatori ULSS).
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>I Corsi per peer educator, organizzati per gli Istituti che richiedono espressamente l'intervento, si svolgono in genere in orario extrascolastico con una media di 6/8 incontri (12 - 16 ore), coinvolgendo di norma un numero massimo di 20 studenti.</p> <p>Il reclutamento dei peer educator avviene su base volontaria; la loro "abilitazione" è sancita dalla formazione, che nel nostro progetto si pone l'obiettivo di formare studenti "animatori", dotati di specifiche capacità d'intervento e discussione sui temi del consumo di sostanze psicoattive da parte dei giovani.</p>

<p>Per saperne di più</p>	<p>In letteratura gli interventi sostenuti da buone indicazioni di efficacia sono quegli interventi che mirano a migliorare le capacità comunicative, quelle necessarie a gestire i conflitti e le situazioni di stress, a correggere errate convinzioni, ecc. ossia interventi basati sulle life skill e peer education. Alcuni studi sperimentali suggeriscono che i cambiamenti del contesto sociale della scuola, finalizzati a favorire la partecipazione degli studenti, migliorare le relazioni e promuovere un clima scolastico positivo, è associata a un minor consumo di sostanze psicoattive (Bonell et al., 2007; Flay et al., 2004; Bond, 2004; Shaps, 2003).</p> <p>L'intervento di educazione tra pari si fonda sull'importanza che il gruppo riveste nel periodo dell'adolescenza e su un processo che viene messo in atto spontaneamente tramite il quale i giovani apprendono cose diverse l'uno dall'altro come parte della vita quotidiana (Shiner, 1999).</p> <p>Secondo Pellai e colleghi, il peer educator – essendo in possesso dello stesso patrimonio linguistico, valoriale, rituale – è percepito come fonte più credibile (Pellai, 2002).</p> <p>https://www.facebook.com/peerveneto</p> <p>SFUMIAMO I DUBBI</p> <p>Nella Regione del Veneto è attivo dal 2004 <i>Sfumiamo i dubbi</i>, programma basato sul modello dell'educazione tra pari, specificatamente nato per interventi di prevenzione del tabagismo. Obiettivo generale è quello di promuovere una scuola libera dal fumo rafforzando la capacità dei giovani di agire nella propria comunità scolastica.</p> <p>https://www.regione.veneto.it/web/sanita/programmi-didattici</p>
<p>Referente del progetto</p>	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE

Proposta	Life Phoenix per la Scuola
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	<p>Il progetto Life Phoenix è coordinato dalla Regione del Veneto-Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria in collaborazione con Azienda Zero, ARPAV, IRSA-CNR, l'Università degli Studi di Padova.</p> <p>Il progetto si rivolge alle Scuole secondarie di secondo grado della Regione del Veneto, con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sul valore dell'acqua, sul suo uso consapevole e sui problemi collegati all'inquinamento, in particolare da inquinanti emergenti, quindi non soggetti a previsioni giuridiche riguardo ai valori soglia, come i PFAS.</p>
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>È stato predisposto un Kit educativo, anche nella versione inglese, che contiene approfondimenti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto europeo Life Phoenix, obiettivi, azioni chiave, partner; • l'acqua come risorsa e il ciclo dell'acqua; • il problema della tutela dell'acqua e i contaminanti emergenti, con particolare riferimento al "caso PFAS" in Veneto. <p>I materiali possono essere utilizzati in diverse modalità dagli insegnanti come strumenti da inserire nella propria didattica curricolare. Questi strumenti sono versatili perché appositamente pensati sia per la didattica tradizionale in classe che per quella a distanza. L'insegnante può decidere di utilizzare i materiali predisposti come supporto per le diverse attività didattiche previste nell'attività scolastica. Le diverse fasi del percorso proposto sono appositamente pensate in un'ottica multidisciplinare e possono essere utilizzate in modo dinamico e flessibile a seconda delle materie trattate e delle attività previste per i diversi anni scolastici.</p> <p>Gli insegnanti possono trovare il kit al seguente link (https://www.lifephoenix.eu/scuole).</p> <p>Al fine di approfondire la formazione sul valore dell'acqua e sui problemi collegati all'inquinamento, sono disponibili dei webinar, realizzati con la partecipazione degli esperti scientifici degli Enti partner e con la presenza degli studenti e insegnanti delle scuole che hanno aderito alle iniziative proposte nel corso dell'attuazione del progetto. Al termine di questo percorso con gli esperti, agli studenti delle scuole è stato chiesto di scrivere un breve soggetto per un cortometraggio che aiutasse a comprendere alcuni dei contenuti scientifici del progetto e a riflettere sul valore assoluto dell'acqua nella vita degli uomini. Tra gli elaborati ricevuti, ne sono stati scelti due: "L'importanza dell'acqua e della natura" e "Idee per divulgare il progetto Life Phoenix". Questi elaborati sono disponibili al link sopracitato e potranno essere utilizzati in classe per ulteriori approfondimenti e per stimolare l'ideazione di nuovi copioni e la produzione di un eventuale corto da realizzare in classe.</p> <p>Nel caso ci fosse la necessità di ulteriori approfondimenti sulle tematiche degli inquinanti emergenti è possibile contattare gli esperti scientifici di CNR-IRSA e ARPAV per organizzare eventuali ulteriori momenti di formazione e confronto con gli studenti.</p>
Per saperne di più	<p>Life Phoenix per la Scuola si inserisce all'interno delle attività del programma LIFE dell'Unione Europea, mirato alla tutela dell'ambiente attraverso l'implementazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della legislazione comunitaria in questo campo.</p> <p>www.lifephoenix.eu</p>
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

INTERVENTO CURRICULARE	
Proposta	La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc...)
Breve descrizione	<p>Il Progetto "La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari" è stato realizzato nell'ambito dei due Programmi del PRP 2014-2018 "Prevenzione degli infortuni in agricoltura" e "Prodotti fitosanitari e tutela della salute" e del precedente Progetto regionale "Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all'adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari". Operativo già nell'anno scolastico 2016-17, proseguirà nei prossimi anni anche con nuove iniziative.</p> <p>Finalità e modalità di attuazione sono state condivise nel 2015 tra la Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto (Istituti tecnici e professionali di Veneto, Friuli e Trentino), le Aziende Sanitarie del Veneto (ex Ulss 7 di Thiene, 20 di Verona e 21 di Legnago), l'Ufficio Scolastico Regionale e il SIRVeSS.</p> <p>Gli studenti sono equiparati ai lavoratori per le attività svolte nei laboratori e nelle aziende agricole degli Istituti e per quelle effettuate in Alternanza Scuola Lavoro. I diplomati sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione per sostenere l'esame di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p> <p>Per questi due motivi gruppi di lavoro costituiti da docenti degli Istituti e da operatori delle Aziende Sanitarie hanno predisposto un modello formativo da inserire nei curricula scolastici definendo: argomenti, anni scolastici, discipline, materiali didattici, note metodologiche e fonti bibliografiche.</p> <p>Il Progetto permette anche di rilasciare agli allievi gli attestati di avvenuta formazione all'interno degli obblighi formativi previsti dal D.Lgs. 81/2008.</p>
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>Il percorso formativo si articola in un modulo sulla salute e sicurezza da svolgersi nel biennio (formazione specifica ex art. 37 D.Lgs. 81/2008: 16 ore), un modulo formativo sulla salute e sicurezza in classe terza con approfondimenti negli anni successivi (16 ore), un modulo formativo sui prodotti fitosanitari da svolgersi nel triennio (20 ore). Il progetto viene realizzato sperimentalmente nell'anno scolastico 2016-17.</p> <p>Viene monitorato nei seguenti elementi: valutazione dei documenti di programmazione, attività formative svolte, principali problemi rilevati nello svolgimento delle attività, rilevazione delle percezioni dei partecipanti rispetto al problema sicurezza, ricognizione delle metodologie di attuazione e di eventuali prodotti realizzati, rilevazione di ulteriori fabbisogni formativi.</p> <p>Potrà quindi essere riproposto con eventuali integrazioni nei prossimi anni scolastici. Come è stato fatto nell'ottobre 2016 nello stesso mese del 2017 sono previsti incontri di formazione per i docenti degli Istituti.</p> <p>Il Progetto ed i materiali sono pubblicati nei siti internet della Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto e della AULSS 9 Scaligera (Ex ULSS 21 di Legnago).</p>
Per saperne di più	http://www.retescuoleagrarietriveneto.org/home/formazione-sulla-salute-esicurezza-i-materiali http://www.aulsslegnago.it/nqcontent.cfm?a_id=13342
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
Proposta	Fattorie didattiche*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria e di altre attività ludico-ricreative nei nuovi ambiti educativi previsti dalla scuola ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>Progetto nato nel 2003, nell'ambito del Programma Interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare, si è sviluppato negli anni e ha raggiunto un suo riconoscimento giuridico con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, che individua le fattorie didattiche, accanto all'agriturismo e al turismo rurale, come un'attività turistica connessa al settore primario. La normativa prevede che solo le aziende agricole che rispondono ai requisiti previsti dalla Carta della qualità, in termini di sicurezza, accoglienza e didattica, http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fattorie-didattiche possano diventare fattorie didattiche ed essere iscritte all'Elenco regionale. L'Elenco regionale aggiornato delle fattorie didattiche riconosciute è pubblicato sul sito della Regione e consultabile dal link https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche</p> <p>Obiettivi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -far conoscere ai cittadini, fin dall'età dell'infanzia, il territorio, l'agricoltura, la pesca e i loro prodotti, approfondendo il legame esistente tra alimentazione, cultura, tradizione locale e patrimonio storico-culturale; -promuovere nelle giovani generazioni, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano; -rafforzare nei giovani un'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia del territorio, sensibilizzando alla conoscenza, al rispetto e alla tutela dell'ambiente -offrire, in considerazione delle peculiari caratteristiche di multifunzionalità e multirelationalità della fattoria didattica, opportunità di apprendimento nei nuovi ambiti educativi richiesti dalla scuola per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie per far diventare i ragazzi di oggi cittadini consapevoli di domani, come l'educazione alla convivenza civile, alla responsabilità sociale, alla legalità e alla sobrietà. <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto trasversale; - sicurezza delle strutture; - formazione di base e aggiornamento continuo degli operatori; - possibilità di costruire percorsi condivisi scuola-fattoria didattica.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>Le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche sono disponibili per le visite da parte delle scuole, normalmente durante tutto l'anno scolastico, previa prenotazione del giorno, dei percorsi didattici e dei laboratori disponibili, ad un prezzo definito dalla singola fattoria.</p> <p>Sono previste due modalità: visita solo la mattina/visita tutto il giorno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità degli operatori a partecipare ad attività a scuola (es. orti scolastici). - Disponibilità degli operatori ad elaborare percorsi didattici on line. - Disponibilità ad ospitare giornate di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti. - Disponibilità ad organizzare percorsi di alternanza scuola lavoro e ad ospitare stage.


<p>Per saperne di più</p>	<p>Materiale didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per conoscere i prodotti tipici e di qualità e i prodotti agroalimentari tradizionali della Regione del Veneto www.piave.veneto.it/web/consumatori/prodotti-tipici-di-qualita ● Dagli orti del Veneto: appunti per una carta d'identità delle produzioni orticole venete https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/PROGETTO%20ORTOFRUTTA/sambo_Web.pdf ● Per approfondimenti sull'agricoltura biologica http://ec.europa.eu/agriculture/organic/downloads/infographics_it ● Per approfondimenti sui percorsi di educazione alimentare per gli insegnanti messi a punto dall'Università Bicocca – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioRedazionale/educazione-alimentare/a-scuola/progetto-di-ricerca-formazione-percorsi-di-educazione-agroalimentare ● Agricoltura sostenibile, Alimentazione consapevole https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/agricoltura-sostenibile-alimentazione-consapevole-1 ● Proposte di educazione alimentare per la scuola https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/video-proposte-educazione-alimentare-scuola ● E-book La Fattoria didattica – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/ebook-la-fattoria-didattica ● La fattoria insegna: 20 schede didattiche per la scuola – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioRedazionale/educazione-alimentare/a-scuola/la-fattoria-insegna-schede-didattiche-per-la-scuola https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioRedazionale/agriturismi-e-fattorie-didattiche/ebook-fattorie-didattiche-in-lombardia ● Per la Guida alla visita in fattoria didattica – Manuale operativo “La fattoria in tasca” - Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/fattoriapp-app-fattorie-didattiche ● E-book Le avventure del Topino Pino – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/ebook-le-avventure-del-topino-pino
<p>Referente</p>	<p>Elena Schiavon Regione Veneto - Direzione Turismo – PO Progetti ed iniziative di turismo rurale Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 3133 - 2654 E-mail: elena.schiavon@regione.veneto.it – turismo@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA	
Proposta	“GREEN TOUR – Verde in Movimento”*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Protezione e tutela dell'ambiente ✓ Promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ Promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>“GREEN TOUR – Verde in Movimento”: progetto che ha come obiettivo quello di promuovere la salute e il benessere del cittadino e di incoraggiare la scoperta e conoscenza del territorio attraverso la fruizione di un sistema territoriale ciclopedonale e fluviale (compreso tra il Piave-Sile e il Po), che collega 5 parchi regionali, Venezia e la sua laguna, oltre a decine di città e piccoli borghi storici. L'ambito territoriale insiste su 6 province (Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo e Venezia) e attraversa 81 comuni del Veneto. La parte meridionale del Green Tour (dorsale del Po) coinvolge anche le province di Mantova (Lombardia) e di Ferrara (Emilia-Romagna).</p> <p>Nel suo complesso il “Green Tour” mira a sviluppare e valorizzare un contesto ambientale e culturale che mette al centro il cittadino e consente alle persone, principalmente residenti in loco, ma non solo, di vivere e (ri)scoprire il territorio, trasformandolo in risorsa di salute e benessere psico-fisico.</p> <p>Il sistema ambientale del Green Tour è suddiviso nelle seguenti aree: Riserve, Zone Umide, Boschi, Laghi.</p> <p>Il sistema culturale può essere definito come sistema organizzato di relazioni il cui presupposto è caratterizzato dall'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali, con una rete di infrastrutture che ne assicuri la fruibilità e con un gruppo di stakeholders, fonte di erogazione di beni e servizi.</p> <p>Il Green Tour, infine, oltre a creare uno spazio naturale di grande effetto paesaggistico e culturale, rappresenta anche un sistema in grado di promuovere benessere e coesione sociale. Facilitando l'accesso a luoghi dove poter svolgere attività fisica, come sentieri e greenway, viene stimolato il livello di attività fisica in una comunità, contribuendo a ridurre l'incidenza di patologie cronic-degenerative.</p> <p>Il progetto Green Tour rappresenta quindi uno strumento a supporto di modelli di sviluppo sostenibile e durevole, capaci di generare delle trasformazioni profonde nei territori coinvolti attraverso l'incentivazione all'utilizzo di: mezzi di trasporto collettivo o condiviso (trasporto pubblico o car sharing), biciclette e mobilità pedonale e la diffusione dei principi di una corretta modalità di alimentazione.</p> <p>La green way diventa così uno strumento di aggregazione territoriale, luogo di incontro intergenerazionale, palestra all'aperto, strumento di collaborazione per le comunità locali, fonte di incentivazione all'utilizzo di: mezzi di trasporto collettivo o condiviso, veicolo di diffusione di una cultura basata su una corretta alimentazione e base per la narrazione del paesaggio che, se opportunamente organizzato tramite un network locale forte, può ambire a diventare fonte di reddito e consentire un abbattimento delle spese sanitarie.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado

Modalità di realizzazione	<p>Il sistema Green Tour si apre a molteplici attività che possono svolgersi con le scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>In particolare, organizzazione di eventi, iniziative a premio, iniziative condivise di promozione dei tracciati e della loro fruibilità in termini di salute, movimento e sana alimentazione.</p>
Per saperne di più	<p>Per essere aggiornati sul progetto, sulle possibilità di fruizione dei percorsi, e per partecipare agli eventi lungo gli itinerari:</p> <p>Sito: http://www.greentourverdeinmovimento.com/ Facebook: https://www.facebook.com/Green-Tour-Verde-in-Movimento-895265977182256/</p>
Referenti	<p>Enrico Specchio Regione del Veneto - Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi Eventi Palazzo Grandi Stazioni - Venezia Tel. 0412795738/5748 E-mail: enrico.specchio@regione.veneto.it; entilocaligrandieventi@regione.veneto.it green.tour@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA	
Proposta	Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani*
Aree d'intervento	Il progetto vuole creare un ponte fra i giovani e l'Istituzione regionale, offrendo alle scuole la possibilità di visitare la sede della Giunta Regionale del Veneto, punto di osservazione privilegiato per conoscere la struttura e il funzionamento dell'intera macchina amministrativa regionale, unitamente alle finalità istituzionali dell'Ente regionale.
Breve descrizione	La Giunta regionale del Veneto propone una visita guidata gratuita a Palazzo Balbi, effettuabile, di norma, dal mese di ottobre fino al termine dell'anno scolastico (giugno).
Destinatari	Studenti e insegnanti delle scuole statali e paritarie del Veneto: <ul style="list-style-type: none"> ✓ primaria (<i>dalla classe terza</i>) ✓ secondaria di primo grado ✓ secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	La visita a Palazzo Balbi si effettua su prenotazione, contattando la Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta attraverso un numero di telefono dedicato e confermando la partecipazione con l'invio di un modulo scaricabile dal sito internet della Regione del Veneto, contenente tutte le informazioni relative alla classe partecipante. La visita si svolge con un percorso guidato nelle sale più belle di Palazzo Balbi, per scoprirne le caratteristiche storico-architettoniche. Segue una sintetica illustrazione delle competenze e delle attività della Regione del Veneto oltre alla possibilità di approfondire un argomento di competenza regionale con un esperto del settore, per esempio, nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione degli stili di vita per vivere e crescere in salute; • Salvaguardia dell'ambiente.
Per saperne di più	<div style="text-align: center;">  </div> https://www.regione.veneto.it/scolaresche
Referente	Regione del Veneto Segreteria della Giunta regionale - Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e Rapporti Stato/Regioni, in collaborazione con la Direzione del Presidente. Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 30123 Venezia Tel. 041/279.2944 e-mail: scolaresche@regione.veneto.it

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA

Proposta	Bike to school*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	<p>In collaborazione con FIAB e con la Polizia Municipale i genitori si organizzano per accompagnare a scuola i propri figli, pedalando insieme in bicicletta, in sicurezza durante un evento condiviso.</p> <p>Si tratta di un'iniziativa utile a sensibilizzare e coinvolgere le comunità scolastiche a favorire il cambiamento culturale verso una diversa e più sostenibile concezione di mobilità.</p> <p>La mobilità scolastica motorizzata ha conseguenza sull'intero sistema dei trasporti: causa congestioni locali attorno alle sedi scolastiche, aumenta il rischio di incidenti stradali, peggiora la qualità dell'aria che respiriamo, ha ricadute sul benessere psico-fisico dei ragazzi. Per questo è urgente investire sulla mobilità scolastica sostenibile avviando un percorso di cambiamento.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>Attività da svolgere in collaborazione con FIAB e Polizia Municipale.</p> <p>Durante il percorso si indossano giubbetti ad alta visibilità e all'arrivo a scuola si suonano campanelli e fischietti per farsi sentire e si contano le biciclette dei partecipanti.</p>
Referente	<p>Eleonora Malengo Regione Veneto – Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni Via Cesco Baseggio, 5 Mestre Tel. 041-2794692 E-mail: eleonora.malengo@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA	
Proposta	Bici al parco*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	<p>In collaborazione con FIAB e Polizia Municipale gli insegnanti, in alternativa alla lezione in classe, utilizzano un circuito ciclopedonale per sperimentare le regole della corretta circolazione con la bicicletta ed il riconoscimento della relativa segnaletica verticale ed orizzontale.</p> <p>Il percorso scuola/parco potrà essere compiuto utilizzando la strada pubblica e le piste ciclabili esistenti, trasformando il trasferimento in vera e propria attività didattica.</p> <p>Si tratta di un'iniziativa utile a sensibilizzare e coinvolgere le comunità scolastiche a favorire il cambiamento culturale verso una diversa e più sostenibile concezione di mobilità.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>Gli insegnanti referenti, gli operatori FIAB e l'operatore di Polizia Locale organizzano l'uscita con l'individuazione del percorso da effettuare, con particolare attenzione all'utilizzo delle piste ciclabili esistenti sul territorio.</p> <p>Durante il percorso si indossano caschetti e giubbetti ad alta visibilità.</p> <p>Ritrovo con la classe presso la scuola, partenza del corteo, con accompagnamento degli insegnanti, degli eventuali genitori aderenti all'iniziativa, degli operatori della FIAB e della Polizia Locale.</p> <p>Arrivo presso il circuito didattico ciclopedonale soffermandosi sul significato dei diversi segnali verticali (pericolo, obbligo, divieto, indicazione).</p>
Referente	<p>Eleonora Malengo Regione Veneto – Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni Via Cesco Baseggio, 5 Mestre Tel. 041-2794692 E-mail: eleonora.malengo@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA	
Proposta	A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde – Guardiani della Natura*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione di abitudini salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>Guardiani nella Natura è un progetto sviluppato all'interno del programma "A scuola nei parchi", che ha lo scopo di far conoscere alle giovani generazioni la ricchezza e la varietà offerte dal proprio territorio naturale, conoscenza che è condizione indispensabile per la conservazione e valorizzazione del nostro ambiente. Il territorio della Regione Veneto è costellato di aree di alto valore naturalistico e di pregio, alcune note, molte altre spesso semi-sconosciute: si tratta di parchi, oasi, riserve minori, siti Natura 2000 che, pur caratterizzati da diversi livelli di protezione e gestione, costituiscono nel loro insieme un'importantissima risorsa per la collettività.</p> <p>Il nuovo progetto "A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde – Guardiani della Natura" 2020-2021 intende realizzare un progetto integrato di educazione ambientale e fruizione territoriale fra il parco Delta del Po e gli istituti scolastici attraverso la Goletta Verde, la storica imbarcazione di Legambiente di analisi e monitoraggio sullo stato di salute dei mari italiani.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>Percorso di una intera giornata (6-8 ore) che comprende, dopo l'accoglienza presso la sede operativa del Parco e una introduzione sul sistema delle aree protette del Veneto, una visita sulla Goletta ormeggiata al porto, in cui i ragazzi possono svolgere attività didattiche e laboratoriali con sussidi visivi e mostre didattiche sulla biodiversità nel Parco e della riserva di Biosfera MAB Unesco per andare a costruire una mappa delle relazioni ecosistemiche del territorio da riportare in classe come sussidio didattico per proseguire il percorso a scuola. L'attività prevede una escursione specifica nel territorio per conoscere i sistemi vallivi e costieri presenti come testimonianza della valenza ambientale.</p> <p>Si segnala che l'effettiva realizzazione delle attività è vincolata all'evolversi della situazione dettata dall'epidemia da COVID 19 e al suo riflettersi sulle attività scolastiche.</p>
Per saperne di più	<p>Materiale didattico: Manuale di educazione ambientale "A scuola nei parchi del Veneto" Edizioni Regione Veneto - Lunargento II edizione</p> <p>Per approfondimenti sui parchi regionali e le altre aree protette del veneto: http://www.parchiveneto.it/ https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/parchi-biodiversita-e-foreste</p>
Referente	<p>Regione Veneto – Direzione Turismo - U.O. Strategia della Biodiversità e dei Parchi Emanuele Pagin Cannaregio 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 5473 - 5467 E-mail: emanuele.pagin@regione.veneto.it – turismo@pec.regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA

Proposta	Ca' Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci
Breve descrizione	<p>Cà Dotta è un Centro Regionale di prevenzione multimediale citato nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019 con valenza trasversale.</p> <p>Il modello di Ca' Dotta si basa su quello già diventato esperienza di comprovata efficacia.</p> <p>L'attività laboratoriale e l'offerta degli argomenti è stata negli anni estesa; ad un primo laboratorio per il "fumo" nell'anno 2009-10 si è successivamente (2011) affiancato il tema alcol rivolto agli adolescenti; nel corso dell'anno scolastico 2012-13 inizia il laboratorio dedicato alla corretta alimentazione con target le classi seconde del primo ciclo delle scuole primarie.</p> <p>Nell'anno 2014 il percorso laboratoriale di promozione dell'attività fisica dedicato alle classi prime della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Dal 2019 è attivo anche il percorso laboratoriale dedicato alle Nuove Tecnologie, studiato per aumentare la consapevolezza degli studenti rispetto alle potenzialità e ai rischi legati alle nuove tecnologie.</p> <p>Obiettivo: sviluppare le Life Skills utili a fare scelte consapevoli sui propri stili di vita relativamente ai temi dei percorsi laboratoriali.</p> <p>COVID 19: in seguito all'emergenza coronavirus sono previste due modalità: in presenza oppure online.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>L'insegnante può manifestare l'interesse della classe a partecipare ai laboratori contattando il Referente di Cà Dotta della propria Az.ULSS. Viene applicato un regolamento di accesso che definisce le classi target per ogni singolo percorso. Le date dedicate ad ogni singola Az.ULSS sono stabilite a partire dalla partecipazione della stessa negli anni precedenti.</p> <p>I laboratori sono aperti dal lunedì al sabato mattina, più un pomeriggio tramite prenotazione. Di norma accedono due – tre classi per volta; il percorso dura circa tre ore.</p> <p>L'accesso ai laboratori è gratuito. Il costo del trasporto è a carico delle scuole.</p>
Per saperne di più	<p>Il modello di Ca' Dotta si basa su quello già diventato esperienza di comprovata efficacia di Luoghi di Prevenzione della Regione Emilia Romagna, ("Scuole Libere dal Fumo" con la metodologia di L.d P. di Reggio Emilia oggetto del trial randomizzato effettuato dalla LILT di RE, già validato ed oggetto dell'articolo scientifico "G. Gorini, G.Carreas, S. Bosi, M.Tamelli, C. Monti, S.Storani, A.Martini, E.Allara, P.Angelini, F.Faggiano, Effectiveness of a school - based multi – component smoking preventionintervention: The LdP cluster randomized controlled trial. Preventive Medicine 61 (2014) 6 – 13.)</p> <p>Altre info su: www.cadotta.it</p>
Referente del progetto	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA

Proposta	Campeggio estivo studentesco Val di Zoldo*
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Protezione e tutela dell'ambiente ✓ Promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento)
Breve descrizione	<p>Durata: dall'inizio del mese di giugno alla fine di agosto.</p> <p>L'attività prevista al campeggio consiste in escursioni, gite di istruzione, giochi, attività sportive e di animazione; si tengono lezioni sulla conoscenza dell'ambiente naturale, l'orientamento, la cartografia, ecc.</p> <p>I campeggiatori vengono suddivisi in gruppi ed affidati ad un insegnante di Ed. Fisica, o comunque ad un assistente diplomato; i partecipanti alloggiano in tende provviste di letti a castello con materasso e cuscino; per la consumazione dei pasti si utilizza una costruzione in legno, attrezzata con tavoli e panche. La direzione del campeggio fornisce stoviglie e posate. Il campo è provvisto di una casetta, dove vi sono la cucina, i servizi igienici, le docce calde, l'infermeria, i magazzini e un'ampia sala tv.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <p><i>Conoscenza dell'ambiente montano da un punto di vista naturalistico</i> Acquisire comportamenti e abitudini corrette in montagna per non nuocere all'ambiente e agli altri.</p> <p>L'attività principale è l'escursionismo con le sue flessibili possibilità di proposta: non solo quindi trekking giornaliero per raggiungere rifugi e bivacchi, ma anche organizzazione di campi mobili con pernottamento nelle tende canadesi in dotazione al campeggio, entrambi al fine di sfruttare a pieno le opportunità che l'ambiente Zoldano offre in modo da appassionare i ragazzi alla montagna e, nello stesso tempo, educarli alle tecniche escursionistiche.</p> <p>L'escursione-tipo prevede un'ascensione facile da praticare su sentieri con un dislivello di 500-600 metri; durante il turno, facoltativamente, in alcune escursioni è possibile raggiungere dislivelli superiori.</p> <p>L'attività di trekking è integrata con attività sportive proprie e ideali in montagna.</p> <p>L'ambiente naturale particolarmente adatto fa sì che l'orienteeing sia la pratica sportiva cui viene dedicata particolare attenzione; il corso completo si svolge in più tappe e più giorni con la disputa di gare finali adatte a tutti i ragazzi.</p> <p><i>Utilizzo del tempo libero – Educazione alla convivenza</i> A tale scopo trovano spazio tornei di pallavolo, pallacanestro, calcio, scacchi, serate con animazione teatrale e musicale, proiezione di diapositive sugli usi, costumi e tradizioni delle genti locali, cenni di astronomia, ritrovi attorno al falò, staffette, caccia al tesoro, giochi popolari, danze folkloristiche, giochi liberi di fantasia, recupero energie, giochi da tavolo, cartelloni, concorsi vari.</p> <p>Si punta all'Educazione Ambientale in ogni momento della vita al campo. Avvalendosi della collaborazione delle Guardie Ecologiche Provinciali o altri esperti si effettuano uscite in escursione con ragazzi, tenendo lezioni "in loco" sulla prevenzione e tutela delle risorse della montagna, sull'illustrazione dell'attività lavorativa tipica, sulla flora e fauna delle Dolomiti.</p> <p><i>Incremento dell'autonomia personale</i> Sviluppo dell'attenzione alla propria persona ed al rispetto per gli altri: lavarsi e vestirsi da soli, rifarsi il letto, tenere in ordine gli effetti personali, lavare le stoviglie personali.</p> <p>A turno: spazzare le tende dormitorio, guardaroba e mensa; preparare e sparecchiare i tavoli, pulire le pentole, collaborare alla pulizia dei servizi igienici e del campo, il tutto</p>

	<p>sotto la guida e l'aiuto del personale adulto.</p> <p>Educazione ad una sana alimentazione</p> <p>A tale proposito si invitano le famiglie di non riempire gli zaini dei bambini con dolcetti e cibi confezionati (patatine, snack vari, merendine, ecc...).</p> <p>L'organizzazione fornirà cibi di prima qualità e, ove possibile, a Km zero.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>Il campeggio si svolge a Forno di Zoldo. Il soggiorno si suddivide in tre turni di 15 giorni ciascuno e quattro turni di 10 giorni come da calendario e fasce d'età che vengono indicate sul portale per iscrizione on-line, accedendo al sito http://www.zoldoscuola.eu/</p>
Referente	<p>Dirigente Scolastico IC Forno di Zoldo – Paolo Rigo</p> <p>blic81700r@istruzione.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

USCITA DIDATTICA	
Proposta	Visite virtuali al MUSME: Le pandemie nella storia*
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>Percorso guidato che ripercorre la storia delle pandemie e ne sottolinea come la scienza ne sia sempre uscita vittoriosa per dare un messaggio di informazione scientifica e al contempo di ottimismo e fiducia ai ragazzi.</p> <p>Qualora non sia possibile effettuare il percorso in presenza, lo stesso sarà tenuto da una guida in diretta dalle sale del MUSME.</p> <p>La regia del MUSME proporrà, per "spezzare il ritmo" e mantenere alta l'attenzione, video di approfondimento e quiz a cui le classi potranno rispondere sfidandosi tra loro.</p>
Destinatari	✓ Scuole secondarie di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>Il MUSME si occuperà di: - erogare la diretta - gestire la regia dei contributi extra - effettuare le prenotazioni e mantenere i contatti con le insegnanti guidandole al collegamento.</p> <p>Cosa serve per collegarsi al Percorso: - connettersi ad un link YouTube che verrà fornito dallo staff per accedere alla diretta tramite LIM oppure PC + proiettore.</p> <p>Durante i quiz la guida fornirà all'insegnante il link per accedere alla piattaforma dove sarà possibile vedere le domande e fornire la risposta sulla chat di You Tube.</p> <p>Ogni anno il numero di classi che può partecipare all'iniziativa è deciso sulla base dei finanziamenti disponibili. La comunicazione verrà data appena possibile alle scuole con la modalità di prenotazione.</p>
Per saperne di più	https://www.musme.it/live-musme-scuole
Referente del progetto	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

*Iniziativa soggetta a restrizioni in risposta all'emergenza COVID19

INIZIATIVA A PREMI

Proposta	Concorso per progetti condivisi scuola- fattoria didattica nell'ambito dell'educazione civica "Fattorie didattiche ed educazione civica"
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria e di altre attività ludico-ricreative nei nuovi ambiti educativi previsti dalla scuola ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>In base al Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, a partire dall'anno scorso e per i prossimi due anni scolastici, le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con le Indicazioni nazionali per i licei e con le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Uno dei tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate, è incentrato su sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.</p> <p>I 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.</p> <p>In questo quadro normativo, l'iniziativa regionale intende promuovere progetti innovativi di didattica condivisa scuola – fattoria didattica, per approfondire nelle nostre "aule a cielo aperto" temi cari alle fattorie didattiche, come l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, per coniugarli con le discipline di studio e per sviluppare in modo armonico processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>COME ISCRIVERSI</p> <p>Le modalità di iscrizioni saranno pubblicate sul sito della Regione: https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche</p>
Per saperne di più	<p>Il regolamento e il bando saranno disponibili sul sito all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche</p>
Referente	<p>Elena Schiavon Regione Veneto - Direzione Turismo – PO Progetti ed iniziative di turismo rurale Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 3133 - 2654 E-mail: elena.schiavon@regione.veneto.it – turismo@regione.veneto.it</p>

INIZIATIVA A PREMI

Proposta	Concorso per progetti di educazione ambientale “QUALE idEA QUIZ”
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	<p>Lo storico concorso QUALE idEA! di ARPAV, sviluppato da diversi anni scolastici, verrà riproposto rinnovato, per promuovere la conoscenza dei temi ambientali e le buone pratiche da attuare nella vita di tutti i giorni.</p> <p>L'iniziativa intende promuovere una maggior consapevolezza e responsabilità sulle tematiche ambientali e proporre ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie comportamenti e stili di vita sostenibili, orientati al contenimento dell'impronta ecologica individuale e al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 correlati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p>Prendersi cura dell'ambiente richiede volontà, empatia, impegno, coerenza e continuità. L'attenzione e la cura del proprio ambiente è una forma di cittadinanza attiva in quanto si riferisce al modo in cui vengono utilizzati i beni comuni e a ciò che si può fare per contrastare lo spreco di risorse economiche, ambientali, paesaggistiche. Lo sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali potenzia le competenze di cittadinanza attiva e valorizza la scuola come comunità integrata e aperta al territorio.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola Primaria ✓ Scuola Secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	<p>COME ISCRIVERSI AL CONCORSO</p> <p>Le modalità di iscrizioni saranno pubblicate sul sito di Arpav.</p>
Per saperne di più	<p>Il regolamento e il bando per la partecipazione al concorso saranno disponibili sul sito all'indirizzo:</p> <p>http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita</p>
Referente	<p>Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto Direzione Generale Area Innovazione e Sviluppo Ufficio Comunicazione e Educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it</p>

INIZIATIVA A PREMI

Proposta	#arpaVideo Progetto di Educazione alla sostenibilità
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	<p>Concorso #arpaVideo2022</p> <p>#ARPAVideo è un concorso regionale a premi promosso da ARPAV per la realizzazione di audiovisivi con la finalità di documentare e promuovere, attraverso le immagini, azioni concrete per il contenimento dei consumi, delle emissioni di inquinanti, per la riduzione dei gas serra e dell'impronta di carbonio, stimolando la creatività e la partecipazione degli studenti.</p> <p>La finalità del concorso è far riflettere i giovani sulle problematiche ambientali e sensibilizzarli sulle attuali abitudini di vita, mobilità e consumo, cercando di influire sui modelli di comportamento di domani, in coerenza con i principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, per assicurare rispetto dell'ambiente, qualità della vita e disponibilità delle risorse per tutti, adesso e per le generazioni future.</p> <p>Per il 2022 il concorso sarà attivato per due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado, ✓ per gli studenti Universitari e giovani fino a 24 anni. <p>OBIETTIVI DEL CONCORSO</p> <p>La realizzazione di strumenti audiovisivi ha la finalità di far riflettere gli studenti sulle problematiche ambientali e sensibilizzarli sulle attuali abitudini di vita, mobilità e consumo, cercando di influire sui modelli di comportamento di domani, in coerenza con i principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU per assicurare rispetto dell'ambiente, qualità della vita e disponibilità delle risorse per tutti, adesso e per le generazioni future.</p> <p>Edizioni precedenti https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/educazione-ambientale/arpavideo</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ studenti Scuola Secondaria di secondo grado ✓ studenti universitari e giovani fino a 24 anni
Modalità di realizzazione	<p>CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEI VIDEO</p> <p>I video realizzati dagli studenti dovranno fare esplicito riferimento a uno o più dei 17 Goals dell'Agenda 2030 in termini di azioni da perseguire a livello locale, in riferimento ai temi ambientali, per raggiungere gli obiettivi proposti dall'ONU a tutti i paesi membri.</p> <p>I PREMI DEL CONCORSO</p> <p>Le opere verranno esaminate e valutate da una Giuria, nominata da Arpav. Saranno premiati i primi tre classificati delle due sezioni.</p> <p>È previsto un evento di premiazione per le scuole vincitrici entro la conclusione dell'anno scolastico, in data e luogo da definirsi.</p>
Per saperne di più	<p>Le modalità di partecipazione al concorso saranno disponibili on line sul sito internet di Arpav all'indirizzo: http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita</p>
Referente	<p>Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto Direzione Generale Area Innovazione e Sviluppo Ufficio Comunicazione e Educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it http://www.arpa.veneto.it</p>

INIZIATIVA A PREMI

Proposta	1 KM al giorno Educational
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>Iniziativa regionale di promozione di stili di vita attivi, che persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il movimento degli studenti a scuola. • Ridurre la sedentarietà nei ragazzi dagli 11 ai 19 anni. • Stimolare l'apprendimento e la salute dei bambini. • Migliorare il clima e le motivazioni della classe. <p>Le classi partecipanti si impegnano a camminare per 1km almeno una volta al giorno per più giorni possibili dal 1 novembre al 30 aprile dell'anno scolastico in corso. Durante questo periodo le classi partecipanti si impegnano a camminare per 1km per più giorni possibili, durante qualsiasi momento dell'attività curricolare per "modificare" lo stato di attivazione e l'attenzione degli studenti. La letteratura scientifica evidenzia, infatti, l'importanza di introdurre alcune attività di movimento, declinate come active lesson, ovvero attività fisica durante la lezione, oppure come active break, che permette di realizzare un vero e proprio stacco da essa, in modo da modificare la pratica quotidiana per favorire una disposizione organizzativa e mentale differente rispetto a quanto realizzato in precedenza. Queste pause attive sono da considerarsi come veri e propri strumenti didattici e sono momenti orientati al miglioramento della consapevolezza del corpo e delle percezioni, del proprio livello di attivazione fisiologica e dello stato emotivo. L'obiettivo di queste attività sarà dunque quello di riattivare la capacità attentiva e stimolare le memorie (sistema cerebrale), scaricare le tensioni muscolari e attivare l'apparato muscolo-scheletrico (sistema muscolo scheletrico), ridurre e gestire gli stati d'ansia, aumentare l'autostima, migliorare il clima di classe e sviluppare l'empatia (sistema psico-emotivo). Il fine ultimo sarà quello di migliorare gli atteggiamenti ed i comportamenti dei singoli alunni e del gruppo classe nei confronti delle attività scolastiche migliorando le motivazioni verso di esse e il conseguente processo di apprendimento.</p> <p>Il concorso prevede anche l'elaborazione da parte delle singole classi di un prodotto frutto delle discussioni fatte in classe con l'insegnante sulle tematiche sopra descritte relative ai benefici e agli effetti dell'attività fisica e del movimento: la classe potrà divertirsi nel creare video, immagini, disegni, canzoni, slogan, cartelloni dove indicare i motivi per essere attivi e in movimento. Ci sarà anche la possibilità di coinvolgere dei "simpatizzanti": ogni studente partecipante all'iniziativa potrà coinvolgere un familiare, amico, insegnante, conoscente il quale si impegnerà a essere attivo e in movimento, quindi a camminare per un 1km al giorno all'incirca, per l'intera durata del concorso.</p> <p>Al termine dell'iniziativa, le classi che risulteranno avere praticato il km anche se non ogni giorno, ma costantemente per tutta la durata del concorso e avere inviato l'elaborato, parteciperanno a una lotteria regionale per l'estrazione delle classi vincitrici. Inoltre, è previsto un premio per la classe che percorre il maggior numero di chilometri e per un "simpatizzante" impegnatosi a mantenersi fisicamente attivo.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>Per partecipare all'iniziativa effettuare l'iscrizione al sito regionale http://www.muoversidipiu.it/ e prendere visione del regolamento.</p> <p>Nel sito si troveranno tutti i materiali per la realizzazione dell'iniziativa.</p>
Per saperne di più	<p>Il progetto prende avvio nel 2019/2020 dalla collaborazione dell'UAT di Verona con l'Università degli studi di Verona, rivolto alle scuole della provincia di Verona, come</p>

	buona pratica è stato diffuso dal 2020/2021 all'intera Regione in collaborazione con l' <i>Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto</i> .
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVA A PREMI

Proposta	Smoke Free Class Competition
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo
Breve descrizione	<p>Smoke Free Class Competition (SFC) è un programma di prevenzione del tabagismo coordinato a livello europeo dall'Istituto tedesco IFT-Nord. È nato in Finlandia nel 1989 e da allora viene proposto ogni anno in tutta Europa con l'adesione di diversi Paesi. L'Italia ha iniziato la sua partecipazione nell'edizione del 1997/98 inizialmente solo con l'adesione della Regione del Veneto alla quale si sono aggiunte via via numerose altre Regioni italiane.</p> <p>I suoi obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire o ritardare l'inizio dell'abitudine al fumo tra i giovani studenti. - Eliminare o ridurre il consumo di sigarette negli alunni che hanno già sperimentato il fumo, per evitare che diventino fumatori abituali. - Promuovere l'immagine del non fumatore. <p>Ad ogni classe partecipante viene fornito un kit didattico composto da: opuscolo per l'insegnante, opuscolo per la classe, poster e 30 adesivi.</p> <p>SFC, dati i suoi obiettivi e le modalità di svolgimento, ben si integra con altri programmi didattici di prevenzione del tabagismo e di promozione di stili di vita sani.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado (biennio)
Modalità di realizzazione	<p>Per iscriversi, la classe deve sottoscrivere il Contratto di Classe, contenuto nell'opuscolo della classe, dove ogni alunno si impegna a non fumare per il periodo del concorso che va dal 1° novembre fino al 30 aprile dell'anno successivo. Durante questo periodo vengono discussi con gli insegnanti di riferimento argomenti relativi al fumo di tabacco e compilate mensilmente le Schede di Monitoraggio e il Diario di Classe.</p> <p>Il concorso prevede anche la ricerca di uno slogan, la compilazione di due cartelloni dove indicare i motivi per essere smoke free e per smettere di fumare e la possibilità di coinvolgere dei "simpatizzanti" (v. Istruzioni per la compilazione delle schede). Al termine del concorso le classi che risultano Smoke-free e che hanno inviato almeno un elaborato sulle tematiche descritte, partecipano a una lotteria regionale, per l'estrazione delle classi vincitrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I° premio regionale, alla prima classe estratta viene assegnato un premio del valore di 2.000 Euro fruibile in attività culturali o materiale didattico. Qualora la classe vincitrice sia una classe terza della Scuola Secondaria di 1° grado la somma vinta viene equamente suddivisa tra gli studenti per l'acquisto di testi scolastici o di altro materiale didattico. • II° premio regionale, uno zaino per la scuola per ciascun alunno della seconda classe estratta. • premio di partecipazione a ciascun studente smoke free per l'intero periodo del concorso. • premio simpatizzante estratto a sorte tra tutti i simpatizzanti (famigliari, amici, conoscenti che si impegnano ad essere liberi dal fumo) che consegneranno una copia del contratto agli insegnanti referenti e, quindi, al referente dell'Az.ULSS di appartenenza.
Per saperne di più	<p>Le valutazioni svolte a livello europeo indicano che SFC contribuisce a ritardare l'iniziazione al fumo tra i giovani come il passaggio da fumatori sperimentali a fumatori abituali^{1 2 3}.</p> <p>1 <i>Hoeflmayr D, Hanewinkel R. Does school-based tobacco prevention pay off? The</i></p>

	<p><i>cost-effectiveness of the "Smoke-free Class Competition". Public Health 2007; 10.1016/j.puhe.2007.05.007.</i></p> <p><i>2 Isensee B, Hanewinkel R. Meta-analysis on the effects of the smoke-free class competition on smoking prevention in adolescents. Eur Addict Res. 2012;18(3):110-5</i></p> <p><i>3 Isensee B, Morgenstern M, Stoolmiller M, Maruska K, Sargent JD, Hanewinkel R. Effects of Smokefree Class Competition 1 year after the end of intervention: a cluster randomised controlled trial. J.Epidemiol Community Health. 2012 Apr; 66(4); 334-41.</i></p> <p>https://www.regione.veneto.it/web/sanita/programmi-didattici</p> <p>http://www.smokefreeclass.info/en/</p>
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: tabagismo@regione.veneto.it</p>

Giornata aperta delle Fattorie didattiche	
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria e di altre attività ludico-ricreative nei nuovi ambiti educativi previsti dalla scuola ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	<p>Le fattorie didattiche, accogliendo le famiglie in azienda, avvicinando i piccoli alla natura, creando un rapporto con la campagna diretto e naturale, sono l'espressione di un equilibrio possibile tra uomo e territorio in una visione di servizio alla collettività.</p> <p>Per la scuola, le Fattorie Didattiche si propongono come luoghi di educazione in senso ampio, dall'educazione alimentare a quella ambientale e non solo, per promuovere stili di vita sani, consapevoli e sostenibili, in accordo con l'iniziativa regionale Raccontiamo la Salute.</p> <p>Tante e diversificate sono le attività, teoriche e pratiche, che comprendono percorsi di conoscenza che vanno dagli aspetti strettamente alimentari – per “imparare facendo” le attività legate alla produzione agricola e alla trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, la stagionalità e la tipicità dei prodotti di qualità, le ricette specifiche di ogni territorio - a quelli ambientali e naturalistici – che offrono la possibilità di avvicinarsi alle aree protette e ai diversi ecosistemi attraverso il cammino, l'esperienza e il gioco - dai percorsi di vacanza attiva – dando la possibilità ai piccoli e ai grandi di escursioni nella natura con i cavalli o con gli asini, e di cimentarsi con la canoa e il rafting – fino a quelli legati alla cultura e alle tradizioni – con visite ai Musei della civiltà contadina, ai Musei etnografici, ai parchi e alle Ville venete del territorio, con le quali negli ultimi anni è nata e si è sviluppata una collaborazione proprio per promuovere la cultura del territorio.</p> <p>Le fattorie didattiche si aprono anche ai cittadini di ogni età (famiglie, gruppi di adulti, anziani), che sempre più esprimono il bisogno di stare a contatto con la terra e con la natura, desiderano appropriarsi dell'essenza più profonda del territorio, scoprendone la storia e le tradizioni ma anche le storie delle persone che la vivono.</p>
Destinatari	Tutti i cittadini, piccoli e grandi
Modalità di realizzazione	<p>La Giornata aperta viene organizzata dalla Regione, raccogliendo le adesioni, su base volontaria, delle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale.</p> <p>È un'iniziativa con cadenza annuale, giunta alla 19° edizione, che ha luogo normalmente la seconda domenica di ottobre.</p> <p>La partecipazione alla Giornata è gratuita, con prenotazione obbligatoria.</p>
Per saperne di più	<p>Sito della Regione</p> <p>https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche</p> <p>Pagina Facebook Fattorie Didattiche Aperte:</p> <p>https://www.facebook.com/fattoriedidattichedelveneto</p>
Referente	<p>Elena Schiavon</p> <p>Regione Veneto - Direzione Turismo – PO Progetti ed iniziative di turismo rurale</p> <p>Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia</p> <p>Tel. 041 279 3133 - 2654</p> <p>E-mail: elena.schiavon@regione.veneto.it – turismo@regione.veneto.it</p>

Giornate/Eventi a tema

Le Giornate dello Sport	
Aree d'intervento	➤ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>La Giunta Regionale determina annualmente con propria deliberazione il calendario scolastico regionale, che regola le attività delle scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2016/2017 è stata introdotta nel calendario scolastico l'iniziativa denominata "Le Giornate dello Sport", previste di norma nei tre giorni successivi alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale. Durante queste giornate le scuole, nell'ambito della propria autonomia programmano eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute e a far conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio, dando l'opportunità di praticarle anche negli ambienti scolastici.</p> <p>Le giornate dello sport possono essere programmate anche in giorni diversi, nel caso in cui la disciplina sportiva oggetto di approfondimento sia uno sport all'aria aperta.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli sport invernali in territorio montano il periodo di realizzazione va dal rientro a scuola dopo le vacanze di Natale fino alla chiusura degli impianti sportivi. - Per le altre discipline sportive all'aria aperta anche successivamente alle giornate indicate nel calendario e, di norma, fino al 15 maggio. <p>La delibera rinvia a successivo provvedimento di Giunta Regionale la definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e di assegnazione del contributo regionale</p>
Destinatari	Studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e delle scuole di formazione professionale del Veneto
Modalità di realizzazione	La programmazione regionale si attua attraverso 7 scuole polo, una per provincia, individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale, che ricevono i progetti elaborati dalle scuole e valutati da apposite commissioni. La definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e di assegnazione del contributo regionale avviene con provvedimento di Giunta Regionale.
Per saperne di più	<p>Visitare il sito della regione del Veneto al link:</p> <p>https://supportoformazione.regione.veneto.it/istruzione/sistema-scuola</p> <p>dove sono disponibili i materiali relativi alle precedenti edizioni della stessa iniziativa.</p>
Referente	<p>Direzione Formazione e Istruzione PO Programmazione e attività integrate per l'istruzione Rif. Telefonici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valeria Rancan 041/2795071 - Elisabetta Frascchetti 041/2795349 - Giulia Zanin 041/2795032 <p>E-mail formazioneistruzione@regione.veneto.it PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it</p> <p>Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia Tel. 041 – 27 23 111 – 041 2723158 http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/educazione-fisica</p>

Giornate/Eventi a tema

Ora della Terra – Earth Hour	
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'uso responsabile dell'energia ✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	<p>L'«ORA DELLA TERRA» (EARTH HOUR) è un evento internazionale nato in Australia nel 2007 e che nel corso degli anni si è diffuso rapidamente in tutto il mondo. L'evento è ormai un evento di sensibilizzazione su scala mondiale: l'iniziativa è cresciuta negli anni fino a coinvolgere circa 180 Paesi in tutto il mondo e ha consentito intraprendere quasi 2.5 milioni di azioni individuali per aumentare la maggiore consapevolezza in materia di lotta contro il cambiamento climatico. Obiettivo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione sull'urgente necessità di intervenire sui cambiamenti climatici in corso, mettendo in atto comportamenti volti ad un utilizzo più attento e consapevole dell'energia, a politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento luminoso.</p> <p>Ogni anno la Regione del Veneto aderisce all'iniziativa internazionale denominata «Ora della Terra» (Earth Hour) e promuove la massima adesione all'iniziativa su tutto il territorio regionale da parte di Istituzioni, imprese, comitati-associazioni, cittadini.</p> <p>L'iniziativa rientra tra le attività di sensibilizzazione alla cultura del risparmio e dell'efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili, previste nell'ambito delle strategie di attuazione del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Efficienza Energetica" (PERFER).</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado <p>Inoltre: Istituzioni, imprese, cittadini.</p>
Modalità di realizzazione	<p>L'adesione all'iniziativa si concretizza tradizionalmente in un gesto semplice ma concreto quale quello di SPEGNERE LE LUCI non essenziali per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, attraverso tutti i fusi orari, dal Pacifico alle coste atlantiche, nel giorno stabilito ossia il sabato che precede l'introduzione dell'ora legale (per il 2019: sabato 30 marzo). Ciascun soggetto può tuttavia organizzare nella medesima giornata anche altre iniziative diverse quali, a titolo meramente esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri – seminari – laboratori per informare gli studenti in tema di utilizzo più attento e consapevole dell'energia, politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento luminoso - momenti ricreativi (ad es. ricreazione), incentrati su un uso responsabile dell'energia, sulla valorizzazione di prodotti di stagione e locali, evitando prodotti con alti costi ambientali e in generale gli sprechi, ed ottimizzando tutte le attività di riciclaggio - passeggiate, maratone, percorsi in bicicletta o flash mob - video chiedendo agli studenti di presentare la loro opinione su energia, cambiamenti climatici e azioni a cui si impegnerebbero per un futuro più sostenibile. <p>Ogni anno l'iniziativa viene caratterizzata da uno slogan diverso e viene reso disponibile materiale utile per pubblicizzare le iniziative (ad es. guida per realizzare gli eventi, locandine, depliant, t-shirt, adesivi, banner, cover facebook, etc.).</p>
Per saperne di più	<p>http://www.regione.veneto.it/web/energia/formazione-ed-eventi http://www.regione.veneto.it/web/energia/piano-energetico-regionale http://www.oradellaterra.org http://www.earthhour.org/</p>
Referente	<p>Unità Organizzativa Energia - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia "Palazzo della Regione" - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA Direttore: Franco Alberti Referente: Francesca Zuliani tel. 041 279 5844 (diretto) – 5881 (segreteria) Mail: energia@regione.veneto.it</p>

Giornate/Eventi a tema

"Il Veneto legge" - Maratona di lettura

Aree d'intervento	L'obiettivo è creare una comunità allargata di lettori, una rete che, crescendo e maturando nel tempo, possa affermare la centralità della lettura come mezzo per lo sviluppo psicofisico e sociale dei cittadini.
Breve descrizione	<p>La Regione organizza annualmente, in collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto e l'Ufficio scolastico regionale, la Maratona di lettura "Il Veneto legge".</p> <p>La manifestazione prevede una giornata di lettura l'ultimo venerdì di settembre, preceduta, però, da una vera e propria fase di <i>riscaldamento</i>, con l'organizzazione di diversi appuntamenti di preparazione della Maratona stessa.</p> <p>Ogni anno, vengono scelti dei temi su cui basare le letture. Nel 2018, ad esempio, i <i>focus</i> sono il paesaggio culturale (la Maratona è inserita nel programma delle iniziative per l'Anno europeo del patrimonio culturale); la Grande Guerra, in occasione delle celebrazioni per la chiusura del centenario; gli autori veneti o i testi che parlano del Veneto.</p> <p>Partecipano alla Maratona musei, archivi, biblioteche, scuole, librai, amministrazioni, esercizi commerciali e qualunque cittadino voglia liberamente aderirvi.</p>
Destinatari	Cittadinanza tutta.
Modalità di realizzazione	<p>Su <i>input</i> della Regione il territorio si mobilita per organizzare delle attività di lettura (è lasciata la più ampia libertà alla creatività).</p> <p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i rapporti con il territorio, assicurando assistenza per ogni eventuale quesito; - organizza incontri di supporto e confronto tra enti; - pubblica le attività, georeferenziandole in un sito <i>ad hoc</i>; - mette a disposizione materiali (bibliografie, consigli su buone pratiche...); - ha rapporti diretti con la SIAE.
Per saperne di più	<ul style="list-style-type: none"> ✓ il sito "Il Veneto legge" (www.ilvenetolegge.it); ✓ il sito della Regione del Veneto (http://www.regione.veneto.it/web/cultura/home); ✓ la pagina della Regione del Veneto "CulturaVeneto" su Youtube. ✓ le pagine "Il Veneto legge" dei seguenti Social: <ul style="list-style-type: none"> ○ Facebook; ○ Twitter; ○ Instagram.
Referente	<p>Valentina Galan Regione del Veneto – Direzione Beni Attività culturali e Sport – UO Coordinamento Servizi Culturali Territoriali. Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 30121 Venezia Tel. 041 279 3150 valentina.galan@regione.veneto.it; serviziculturali@regione.veneto.it</p>

Interventi ambientali

Programma europeo "Frutta e verdura nelle scuole" Dall'anno scolastico 2017/2018 ha preso avvio il Programma unificato "Frutta, verdura, latte, yogurt e formaggi nelle scuole".	
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità; ✓ la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale.
Breve descrizione	<p>Il Programma, finanziato dall'Unione Europea, è realizzato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) in collaborazione con le Regioni (Assessorati all'agricoltura).</p> <p>L'obiettivo generale è il miglioramento della salute pubblica attraverso la promozione del consumo di un maggior quantitativo di frutta e verdura fino a raggiungere i 400 grammi giornalieri consigliati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).</p> <p>Il Mipaaf emana un bando di gara per la fornitura e la distribuzione dei prodotti agli alunni da parte di appositi fornitori/distributori.</p> <p>Ogni alunno ha diritto ad un numero annuo di 28 distribuzioni regolari di prodotti ortofrutticoli, oltre a 4 distribuzioni speciali in occasione delle misure di accompagnamento, di eventi speciali o di giornate dedicate.</p> <p>Tra i prodotti distribuibili vi sono 18 frutticoli freschi e 2 frutticoli trasformati (mousse di frutta 100% e succhi di frutta 100%) più 6 orticoli freschi e 2 orticoli trasformati (legumi cotti in acqua o a vapore e ortaggi cotti in acqua o a vapore).</p> <p>Al fine di garantire l'efficacia del Programma, oltre alla fase di somministrazione vengono realizzate delle misure di accompagnamento a cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del CREA, per quanto attiene quelle misure, di carattere orizzontale, mirate a rafforzare la dimensione educativa ed informativa, dirette in particolar modo alle famiglie degli alunni, al corpo insegnante ed in parte anche agli alunni; - dagli aggiudicatari del bando di gara, ai quali è richiesto di coniugare la distribuzione di frutta e verdura con iniziative di valorizzazione ed enfaticizzazione della fase del consumo dei prodotti, volte a creare momenti emozionali attraverso i laboratori del gusto. <p>Le misure di accompagnamento realizzabili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di esperienze di laboratori sensoriali nell'ambito dei quali svolgere attività ludiche o pratico-dimostrative volte ad esaltare e valorizzare il consumo dei prodotti ortofrutticoli, accompagnando il bambino alla scoperta del mondo della frutta e degli ortaggi; - organizzazione di visite a fattorie e/o masserie didattiche. <p>Ogni anno in Italia beneficiano gratuitamente del Programma circa 1.000.000 di bambini, di cui in Veneto circa 100.000.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuole primarie



<p>Modalità di realizzazione</p>	<p>Ogni anno le scuole interessate possono fare richiesta di adesione per l'anno scolastico successivo tramite una procedura informatica disponibile nel sito dedicato al Programma.</p> <p>L'obiettivo principale del Programma, in termini di partecipazione delle scuole, è duplice: da una parte quello di garantire la più ampia partecipazione da parte delle scuole, dall'altra quello di dare continuità all'iniziativa al fine di consolidare le abitudini alimentari dei bambini. Pertanto, i criteri di formazione delle graduatorie tengono conto di tali aspetti, oltre che dell'ordine di presentazione della domanda.</p> <p>Viene stipulata quindi una convenzione tra l'istituzione scolastica che partecipa al Programma e l'aggiudicatario della fornitura e distribuzione dei prodotti, per disciplinare il coordinamento e lo svolgimento delle diverse attività.</p>
<p>Per saperne di più</p>	<p>Consulta il sito dedicato al Programma www.fruttanellescuole.gov.it</p>
<p>Referente</p>	<p>Veronica Bertoldo Regione Veneto - Direzione Agroalimentare Via Torino 110 - 30172 - Mestre (Venezia) Telefono: 041.2795628 E mail: veronica.bertoldo@regione.veneto.it</p>

Programma europeo "Latte, yogurt e formaggi nelle scuole"

Dall'anno scolastico 2017/2018 ha preso avvio il Programma unificato "Frutta, verdura, latte, yogurt e formaggi nelle scuole"

LATTE NELLE SCUOLE

Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità; ✓ la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale.
Breve descrizione	<p>Il Programma, finanziato dall'Unione Europea, è realizzato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) in collaborazione con le Regioni (Assessorati all'agricoltura).</p> <p>L'obiettivo generale è incentivare il consumo di latte e di prodotti lattiero caseari favorendo la consapevolezza degli effetti positivi derivanti dalla loro assunzione.</p> <p>Il Mipaaf emana un bando di gara per la fornitura e la distribuzione dei prodotti agli alunni da parte di appositi fornitori/distributori.</p> <p>Ogni alunno ha diritto ad un numero annuo di 22 distribuzioni regolari di latte e prodotti lattiero caseari, oltre a 4 distribuzioni speciali in occasione delle misure di accompagnamento, di eventi speciali o di giornate dedicate.</p> <p>Tra i prodotti distribuibili vi sono tutti i tipi di latte alimentare (ad esclusione del latte UHT), il latte delattosato, il latte arricchito, lo yogurt (compreso quello delattosato), i formaggi a pasta dura, semidura e molle, nonché la merenda alternativa (succhi di frutta 100%) per gli alunni allergici.</p> <p>Al fine di garantire l'efficacia del Programma, oltre alla fase di somministrazione vengono realizzate delle misure di accompagnamento attraverso forme di interazione e cooperazione tra aggiudicatari del bando di gara, CREA ed Unioncamere.</p> <p>Si ricorda in particolare il "Latte day", aperto anche a genitori ed insegnanti, quale distribuzione speciale supportata da una misura educativa di accompagnamento che si propone di far vivere agli alunni un'esperienza di scoperta dei prodotti lattiero-caseari in forma ludica: obiettivo di questa attività è rendere disponibili agli alunni contesti, materiali informativi nuovi ed un insieme di prodotti in grado di stimolarne la loro curiosità andando incontro al naturale desiderio di scoprire cose nuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contesto è il consumo collettivo in classe o presso un locale dell'Istituto o ambienti non usuali: mangiare insieme costituisce un'esperienza forte in grado di influire positivamente sul prodotto da mangiare; - i materiali nuovi possono essere supporti didattici, mezzi audiovisivi e non, strumenti di comunicazione e supporti ludici in grado di stimolare la curiosità e l'interesse degli alunni; - l'insieme di più prodotti lattiero-caseari e di altri prodotti messi a disposizione degli alunni che li consumano in modo assistito, testando e sperimentando gusti, sapori ed accostamenti nuovi. Lo scopo è consentire il consumo di prodotti diversi dalle distribuzioni regolari: porzioni di prodotti differenti, possibilmente riconducibili alla filiera del latte, ai prodotti DOP/IGP, ai prodotti biologici, ai prodotti tipici e tradizionali del proprio mondo di riferimento. <p>La realizzazione del "Latte day" è finalizzata ad indurre una stimolazione complessa: tattile, visiva, gustativa, olfattiva e relazionale.</p> <p>Ogni anno in Italia beneficiano gratuitamente del Programma circa 350.000 di bambini, di cui in Veneto circa 35.000.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuole primarie

Modalità di realizzazione	<p>Ogni anno le scuole interessate possono fare richiesta di adesione per l'anno scolastico successivo tramite una procedura informatica disponibile nel sito dedicato al Programma.</p> <p>I criteri utilizzati per la definizione delle liste delle scuole ammesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la data di iscrizione; - la distribuzione territoriale degli alunni iscritti per Provincia; - la partecipazione o meno alle precedenti edizioni del Programma. <p>Viene stipulata quindi una convenzione tra l'istituzione scolastica che partecipa al Programma e l'aggiudicatario della fornitura e distribuzione dei prodotti, per disciplinare il coordinamento e lo svolgimento delle diverse attività.</p>
Per saperne di più	<p>Consulta il sito dedicato al Programma www.lattenellescuole.it</p>
Referente	<p>Veronica Bertoldo Regione Veneto - Direzione Agroalimentare Via Torino 110 - 30172 - Mestre (Venezia) Telefono: 041.2795628 E mail: veronica.bertoldo@regione.veneto.it</p>

Interventi ambientali

Pedibus	
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>Andare a piedi (o in bicicletta) fa bene alle persone e all'ambiente, riduce i livelli di sedentarietà, facilita la socializzazione ed è accessibile anche ai meno abbienti. Inoltre, poiché circa un quinto delle emissioni di CO₂, in Italia, proviene dal traffico stradale, promuovere la mobilità attiva tra i bambini ha anche importanti implicazioni per la tutela dell'ambiente.</p> <p>Il PEDIBUS è un'iniziativa organizzata e finalizzata a fare andare e tornare i bambini da scuola a piedi con altri bambini. Si tratta di bambini che vanno a scuola accompagnati da adulti, con un capolinea, alcune fermate, orari e percorsi prestabiliti. Funziona con qualsiasi condizione meteorologica. La finalità ultima del PEDIBUS è promuovere nelle varie componenti (famiglie, amministrazioni comunali, scuola...) una cultura che porti a creare le condizioni affinché i bambini vadano da soli a scuola a piedi o in bici.</p> <p>La sua realizzazione nasce da una stretta collaborazione tra genitori, Scuola, Comune e Azienda Sanitaria.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	<p>L'Istituto Comprensivo che decide di inserire il Pedibus tra l'offerta formativa richiede la collaborazione dell'Azienda Sanitaria e del Comune e stipula un accordo formale di collaborazione. Tale atto definisce ruoli e compiti dei diversi soggetti coinvolti. A questa fase iniziale segue il coinvolgimento attivo dei genitori e dei ragazzi, la definizione dei percorsi ottimali, la realizzazione e l'organizzazione di eventi e/o incontri per garantire la condivisione degli obiettivi e la sua sostenibilità nel tempo.</p> <p>Le modalità di organizzazione del Pedibus e gli strumenti utili per la realizzazione sono contenuti nel manuale operativo regionale sotto riportato, nato dall'esperienza di attuazione del Pedibus in diversi territori del Veneto.</p>
Per saperne di più	<p>Andiamo a scuola da soli!!- Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative http://www.muoversidipiu.it/</p> <p>Indicazioni in tema di COVID 19: https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/FAQ-sulla-sicurezza-12-9-2020.pdf alla voce "Aspetti gestionali durante l'attività scolastica" al punto 6</p>
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

NUTRIVENDING – Progetto per il miglioramento della Qualità Nutrizionale nel vending a Scuola	
Aree d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	<p>La finalità del progetto è di sperimentare la possibilità di fornire alimenti salutari attraverso i distributori automatici presenti nelle scuole. Accanto a questo si propone un'adeguata informazione rivolta sia ai docenti, che agli studenti in tema di alimentazione e promozione dell'attività motoria.</p> <p>Ciò è reso possibile dalla recente stesura delle indicazioni delle nuove Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica della Regione del Veneto 2017, riguardanti i capitolati d'appalto per i distributori automatici di alimenti e bevande presenti nell'allegato 5 Nutrivending delle Linee sopraindicate.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	<p>Rivolto ad insegnanti e/o Dirigenti Scolastici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro con esperti dell'ULSS per la presentazione alle scuole del progetto e delle Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica regionali, in particolare l'Allegato 5 Nutrivending. • Riunione in fase di elaborazione d'appalto del vending seguendo le indicazioni dell'Allegato 5 Nutrivending delle Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica regionale. <p>Rivolto a studenti e/o genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro presso la scuola che ha aderito con esperti dell'ULSS.
Per saperne di più	http://www.venetonutrizione.it
Referente	<p>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it</p>

RIFERIMENTI

UFFICIO REGIONALE E UFFICI AMBITI TERRITORIALI

- **USRV – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**
via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia
tel: 041 272 31 11 (Centralino)
email: direzione-veneto@istruzione.it pec: drve@postacert.istruzione.it

- **Ufficio IV - Ambito territoriale di Belluno**
via Mezzaterra 68 - 32100 Belluno
tel: 043726941 - fax: 0437292256
email: usp.bl@istruzione.it pec: uspbll@postacert.istruzione.it

- **Ufficio IX – Ambito territoriale di Padova**
via Delle Cave, 180 (Brusegana) - 35136 - Padova
centralino tel. 049.8208.811 - fax 049.663056
email: usp.pd@istruzione.it pec : usppd@postacert.istruzione.it

- **Ufficio V – Ambito territoriale di Rovigo**
via Don Giovanni Minzoni 15 - 45100 – Rovigo
tel. 0425427511 - FAX: 042524449
email: usp.ro@istruzione.it pec: uspro@postacert.istruzione.it

- **Ufficio VI - Ambito territoriale di Treviso**
via Cal di Breda 116 - edificio 4 - 31100 Treviso
tel: 0422 4297 fax 0422429875
email: usp.tv@istruzione.it pec: usptv@postacert.istruzione.it

- **Ufficio I – Ambito territoriale di Venezia**
via A. Muratori, 5 - Venezia
tel: 041-2620901 (Centralino)
email: usp.ve@istruzione.it pec: uspve@postacert.istruzione.it

- **Ufficio VII – Ambito territoriale di Verona**
viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 VERONA
tel 045 8086511 (Centralino) - fax 045 8086513
email: usp.vr@istruzione.it pec: uspvrr@postacert.istruzione.it sito: www.istruzioneeverona.it

- **Ufficio VIII Ambito territoriale di Vicenza**
via Borgo Scroffa 2, 36100 Vicenza
tel: 0444 251111 (Centralino)
email: usp.vi@istruzione.it pec: uspvi@postacert.istruzione.it

SCUOLE POLO VENETE PER LA FORMAZIONE

Prov.	Ambito	Codice	Istituto	Tel.	Mail
VR	Verona nord	AMB1	ITIS "Marconi" di Verona	045-8101428	vrtf03000v@istruzione.it
VR	Verona nord est	AMB2	IIS "Guarino Veronese" di San Bonifacio	045-7610190	vris008006@istruzione.it
VR	Verona ovest	AMB3	LS "Medi" di Villafranca	045-7902067	vrps06000l@istruzione.it
VR	Verona sud	AMB4	LC "Cotta" di Legnago	0442-602954	vrpc01000c@istruzione.it
VI	Vicenza nord est	AMB5	IIS "Remondini" di Bassano del Grappa	0424-523592	viis01700l@istruzione.it
VI	Vicenza nord ovest	AMB6	ICS "Fusinato" di Schio	0445-611630	viic855007@istruzione.it
VI	Vicenza ovest	AMB7	ICS "Fogazzaro" di Trissino	0445-962055	viic819004@istruzione.it
VI	Vicenza città e area berica	AMB8	IIS "Masotto" di Noventa Vicentina	0444-787057	viis00400e@istruzione.it
BL	Belluno Cadore	AMB9	IIS "Fermi" di Pieve di Cadore	0435-33072	blis00100b@istruzione.it
BL	Belluno città	AMB10	IIS "Catullo" di Belluno	0437-943066	blis01200t@istruzione.it
BL	Belluno Feltre	AMB11	IIS "Della Lucia" di Vellai di Feltre	0439-840202	blis009002@istruzione.it
TV	Treviso nord	AMB12	IIS "Fanno" di Conegliano	0438-24311	tvvis00900a@istruzione.it
TV	Treviso ovest	AMB13	IIS "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna	0423-22972	tvvis02400c@istruzione.it
TV	Treviso est	AMB14	ITST "Mazzotti" di Treviso	0422-431221	tvtn01000n@istruzione.it
TV	Treviso sud	AMB15	IIS "Besta" di Treviso	0422-410164	tvvis01600d@istruzione.it
VE	Venezia orientale	AMB16	ITC "Alberti" di San Donà di Piave	0421-335711	vetd030001@istruzione.it
VE	Venezia e Mestre nord	AMB17	ICS "Viale San Marco" di Venezia-Mestre	041-958791	veic874009@istruzione.it
VE	Miranese e Mestre sud	AMB18	ICS "Goldoni" di Martellago	041-5400534	veic838006@istruzione.it
VE	Venezia sud	AMB19	IPA "Musatti" di Dolo	041-410900	verh03000v@istruzione.it
PD	Padova nord	AMB20	IIS "Newton" di Camposampiero	049-5791003	pdis01400q@istruzione.it
PD	Padova città	AMB21	IIS "Duca degli Abruzzi" di Padova	049-8685455	pdis00600r@istruzione.it
PD	Padova sud ovest	AMB22	IIS "Euganeo" di Este	0429-2116	pdis026002@istruzione.it
PD	Padova sud est	AMB23	ICS 1 di Piove di Sacco	049-9702922	pdic8aa004@istruzione.it
RO	Alto Polesine	AMB24	IIS "Primo Levi" di Badia Polesine	0425-53433	rois00700d@istruzione.it
RO	Medio Polesine	AMB25	IIS "De Amicis" di Rovigo	0425-21240	rois008009@istruzione.it
RO	Basso Polesine	AMB26	IIS "Colombo" di Adria	0426-21178	rois00200a@istruzione.it

RETE SIRVESS SCUOLE

Prov.	Istituto capofila	Indirizzi	Presidente	Coordinatore
BL	IIS "Della Lucia"	Via Vellai 41, 32032 Feltre (BL) Tel. 0439-840202 Mail blis009002@istruzione.it	Prof. Ezio Busetto	Prof. Stefano Capraro
PD	ITIS "Marconi"	Via Manzoni 80, 35100 Padova Tel. 049-8040211 Mail pdtf02000t@istruzione.it	Prof.ssa Palmegiani Paola	Prof. Antonio Riccardi
RO	IIS "P. Levi"	Via Manzoni 191, 45021 Badia Polesine (RO) Tel. 0425-53433 Mail rois00700d@istruzione.it	Prof. Piero Bassani	Prof. Arturo Bernecoli
TV	ITIS "Planck"	Via Franchini 1, 31020 Lancenigo di Villorba (TV) Tel. 0422-6171 Mail tvtf040oot@istruzione.it	Prof.ssa Emanuela Pol	Prof. Giuseppe Sardo
VE	IISS "8 marzo – Lorenz"	Viale Matteotti 42 A/3, 30035 Mirano (VE) Tel. 041-430955 Mail veis02800g@istruzione.it	Prof.ssa Roberta Gasparini	Prof. Adriano Mantoan
VI	ITIS "Rossi"	Via Legione Gallieno 52, 36100 Vicenza Tel. 0444-500566 Mail vitf02000x@istruzione.it	Prof. Alberto Frizzo	Prof. Lorenzo Tommasini
VR	IIS "Ferraris-Fermi"	Via del Pontiere 40, 37135 Verona Tel. 045-595855 Mail vris01800r@istruzione.it	Prof. Rosario Blasco	Prof. Paolo Chinaglia

DIREZIONI/STRUTTURE DELLA REGIONE DEL VENETO INTERESSATE ALL'INIZIATIVA

DIREZIONE DIRETTORE INDIRIZZO RECAPITI

- PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA
Dr.ssa Francesca Russo
Rio Novo, 3494/A Dorsoduro Venezia
041-2791353/1352

prevenzionalealimentareveterinaria@regione.veneto.it
- FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dr. Massimo Marzano Bernardi
Palazzo Grandi Stazioni Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia
041-2795013/5019

formazioneistruzione@regione.veneto.it
- SERVIZI SOCIALI
Dr. Claudio Pilerci
Rio Novo, 3493 Dorsoduro Venezia
041-2791420/1421

servizi.sociali@regione.veneto.it
- AGROALIMENTARE
Dr. Alberto Zannol
Via Torino, 110 Mestre (VE)
041-2795547

agroalimentare@regione.veneto.it
- AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA
Dr. Gianluca Fregolent
Via Torino, 110 Mestre (VE)
041-2795546/5419

agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
- TURISMO
Dr. Mauro Giovanni Viti
Palazzo Sceriman Cannaregio, 168 Venezia
041/2792644

turismo@regione.veneto.it
- ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI
Dr. Enrico Specchio
Palazzo Grandi Stazioni Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia
041-2795738

entilocaliservizielettorali@regione.veneto.it
- BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
Dr.ssa Fausta Bressani
Palazzo Sceriman Cannaregio, 168 Venezia
041-2793151

beniattivita-culturalisport@regione.veneto.it
- INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Dr. Marco D'Elia
Palazzo Linetti Calle Priuli Cannaregio, 99 Venezia
041/2794661

infrastrutturetrasporti@regione.veneto.it

■ RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA

Dr.ssa Rita Steffanutto

Palazzo della Regione Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia

Segreteria 041-2794273

ricercainnovazionenergia@regione.veneto.it

■ ARPAV

Dr. Riccardo Guolo

Area Innovazione e Sviluppo

Via Ospedale Civile, 24 Padova

049 8239382

ea@arpa.veneto.it

■ DIREZIONE DEL PRESIDENTE

Dr. Federico Meneghesso

Palazzo Balbi Dorsoduro, 3901 Venezia

041-2792945/2868

dir.presidente@regione.veneto.it

■ SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE –DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI

Dr.ssa Stefania Zattarin

Palazzo Balbi Dorsoduro, 3901 Venezia

041-2792944

scolaresche@regione.veneto.it

DIPARTIMENTI PER LE DIPENDENZE DELLE AZIENDE ULSS DEL VENETO

AZ.ULSS	REFERENTE	E-MAIL e TELEFONO
ULSS 1 Dolomiti	Manzan Amalia	amalia.manzan@aulss1.veneto.it 0437 516111
ULSS 2 Marca Trevigiana	Mazzo Marcello	marcello.mazzo@aulss2.veneto.it 0422 323846
ULSS 3 Serenissima	Pani Alessandro	alessandro.pani@aulss3.veneto.it Distretto N. 3 Chirignago 041 260 8254 Distretto N. 1 G.B. Giustinian 041 260 5873
ULSS 4 Veneto Orientale	Saccon Diego	diego.saccon@aulss4.veneto.it 0421 228010
ULSS 5 Polesana	Pavani Valentina	valentina.pavani@aulss5.veneto.it 0426 901865
ULSS 6 Euganea	Zecchinato Giancarlo	giancarlo.zecchinato@aulss6.veneto.it 049 8217730
ULSS 7 Pedemontana	Greco Giovanni Dedola Susanna	giovanni.greco@aulss7.veneto.it susanna.dedola@aulss7.veneto.it 0424 885407 - 0445 313811
ULSS 8 Berica	Zini Gianni	gianni.zini@aulss8.veneto.it 0445 423215
ULSS 9 Scagliera	Smacchia Camillo Migliozi Sabrina	camillo.smacchia@aulss9.veneto.it sabrina.migliozi@aulss9.veneto.it 045 8076211 - 045 6712700

REFERENTI AZIENDALI DEL PROGRAMMA GUADAGNARE SALUTE

AZ.ULSS	REFERENTE	STRUTTURA	INDIRIZZO	RECAPITI
ULSS 1 Dolomiti	De Marzo Nicoletta	UOSD Attività Motoria	nicoletta.demarzo@aulss1.veneto.it	0439 883835
ULSS 2 Marca Trevigiana	Tiziana Menegon	UOS Servizio Promozione della Salute (UOC SPCMC)	tiziana.menegon@aulss2.veneto.it	0438 664200 - 4202
ULSS 3 Serenissima	Silvana Zanon	UOSD Epidemiologia	silvana.zanon@aulss3.veneto.it	041 2608619
ULSS 4 Veneto Orientale		Dipartimento di Prevenzione	dipprev.sandona@aulss4.veneto.it	0421 228190 - 8189
ULSS 5 Polesana	Alessandro Mantovani	Dipartimento per le Dipendenze	alessandro.mantovani@aulss5.veneto.it	0426 940298
ULSS 6 Euganea	Elizabeth Tamang	UOS Prevenzione MCNT, programmi di Screening e Promozione della Salute	maryelizabeth.tamang@aulss6.veneto.it	049 9822148
ULSS 7 Pedemontana		Servizio prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e promozione della salute	promozione.salute@aulss7.veneto.it	0445 389364
ULSS 8 Berica	Francesco Bettiol	Servizio Prevenzione MCNT e Promozione della Salute	francesco.bettiol@aulss8.veneto.it	0444 752331
ULSS 9 Scagliera	Diana Gazzani	Dipartimento di Prevenzione - UOSD EpiScreenPro	diana.gazzani@aulss9.it	045 8075069

ALLEGATI

Protocollo d'intesa Scuola - Regione "Salute in tutte le Politiche"

SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE PROTOCOLLO D'INTESA (DGR n.1627 del 21/10/2016)

TRA

la Regione del Veneto, rappresentata dall'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio-Sanitaria Luca Coletto, d'ora in avanti denominata "Regione"

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, d'ora in avanti denominato "USRV", rappresentato dal Direttore Generale Daniela Beltrame

PREMESSO CHE

- Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento "Salute 2020":
 - La salute è il principale bene e la maggior risorsa per la società. Un buono stato di salute produce benefici in tutti i settori e nell'intera società. La Salute rappresenta una risorsa preziosa;
 - la buona salute è essenziale per lo sviluppo economico e sociale e riveste un'importanza vitale per la vita di ogni singola persona, per tutte le famiglie e per tutte le comunità;
 - i governi "vincenti" possono raggiungere dei reali miglioramenti in termini di salute se lavorano con tutti i livelli di governo per realizzare i seguenti obiettivi strategici: migliorare la salute per tutti e ridurre le disuguaglianze di salute; migliorare la leadership e la governance partecipativa per la salute.
 - La Carta di Ottawa stabilisce che: la promozione della salute "non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere" (The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986).
 - La letteratura in tema di evidenze di efficacia (OMS) afferma che la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute richiede un approccio globale di sistema che coinvolga tutti i settori che con le loro politiche interagiscono sui vari determinanti di salute, di natura ambientale, organizzativa, sociale ed economica.
 - La "Dichiarazione di Odense" (4a Conferenza Europea sulle Scuole che promuovono salute: Equità, Istruzione e Salute 7-9 Ottobre 2013) richiama principi, valori, finalità e obiettivi fondamentali delle Scuole per la Salute in Europa (SHE – SPS in Italia); la scuola, luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili a diversi aspetti:
 - ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione, etc.);
 - ambiente sociale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, conflitti, etc.);
 - ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibite all'attività fisica, alla pratica sportiva, alla ristorazione, aree verdi, etc.);
 - ambiente organizzativo (servizi disponibili - mensa, trasporti, etc. - loro qualità, etc.).
- E' primario interesse della scuola, delle strutture sanitarie e degli enti locali promuovere lo sviluppo nei ragazzi di un orientamento critico, consapevole e responsabile nei riguardi della salute, da considerarsi anche come investimento altamente produttivo perché finalizzato alla prevenzione delle:
- principali malattie cronico degenerative e del disagio mentale, con importanti risultati anche di ordine socio – economico.
 - Il rendimento scolastico e la promozione della salute sono strettamente interdipendenti: la promozione della salute può migliorare l'apprendimento e i giovani che vanno a scuola hanno maggiori probabilità di essere in buona salute; esiste una correlazione tra il livello di istruzione e un migliore stato di salute (International Union for Health Promotion and Education - IUHPE, Promuovere la Salute a Scuola, 2014).
 - I governi sono impegnati nell'istituire strutture e nel facilitare processi che permettano il coinvolgimento maggiore di una vasta gamma di portatori di interesse. Questo è importante soprattutto

per i cittadini, le organizzazioni della società civile e altri gruppi (come i migranti) che formano la società. Si stanno formando sempre di più gruppi attivi e impegnati nel promuovere insieme la salute a tutti i livelli di governance (Salute 2020, OMS).

VISTI

- il DPR 10/10/96, n. 567 avente come titolo “Iniziative complementari e attività integrative degli studenti”;
- la Legge 285/97 - Legge quadro per la promozione dei diritti e delle opportunità dell’infanzia e dell’adolescenza e le successive deliberazioni regionali in materia;
- la Direttiva n. 487/97 sull’orientamento scolastico, con cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha individuato anche nelle iniziative di educazione alla salute le modalità per promuovere percorsi formativi orientativi;
- il DPR 249/98 sullo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” ai sensi dell’art. 21, della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1623 del 21 giugno 2012, che approva il Protocollo d’intesa fra Regione del Veneto e Direzione Scolastica Regionale nell’ambito del Programma interregionale “Comunicazione ed educazione alimentare”;
- la Nota prot. 1958/DGS del 18 aprile 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione che trasmette il Piano triennale nazionale per il benessere dello studente 2007-2010, piano che include tra le altre, l’educazione alla salute e l’educazione alimentare;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, Documento programmatico “*Guadagnare salute*”;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero della Pubblica Istruzione del 5 gennaio 2007 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- la Circolare interministeriale - Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero della Salute - del 5 luglio 2007 “Sviluppo delle attività di collaborazione interistituzionale nell’ambito del programma *Guadagnare salute*”;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministro della Salute e il Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive del 19 settembre 2007 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministro della Salute e il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 12 marzo 2008 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- le Direttive del Ministero della Pubblica Istruzione sull’orientamento scolastico, la formazione del personale, gli interventi in materia di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze;
- le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) relativamente ai nuovi curricula delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione;
- il documento di indirizzo del MIUR sull’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” datato 4 marzo 2009;
- l’Atto di Indirizzo del MIUR - anno 2012 e, in particolare, le Linee di indirizzo per l’Istruzione ove si fa riferimento alla prosecuzione delle “azioni già in atto in materia di educazione alla salute per formare i giovani sulla corretta alimentazione e sulla sicurezza alimentare”;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, approvato tramite Intesa Stato – Regioni del 13 novembre 2014;
- il Piano Regionale Prevenzione 2014-2018, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 749 del 14/05/2015;
- il Protocollo d’intesa tra l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e l’Associazione per le Ville Venete e l’Istituto Regionale Ville Venete in tema di Collaborazione formativa n. 16049 del 14 dicembre 2015;

CONSIDERATO CHE

- Il documento “Salute 2020” dell’OMS si focalizza sui principali problemi di salute odierni, individuando quattro ambiti prioritari di azione politica:

1. investire sulla salute considerando l'intero arco della vita e mirando all' "empowerment" delle persone;
 2. affrontare le principali sfide per la salute con approcci integrati e strategie intersettoriali di promozione della salute;
 3. rafforzare i servizi sanitari ponendo la persona al centro dell'assistenza e della cura e rivitalizzando la sanità pubblica prioritariamente attraverso gli investimenti sugli assetti organizzativi e sulla formazione degli operatori orientata al lavoro di équipe e alla collaborazione intersettoriale;
 4. creare e sostenere comunità resilienti e favorire ambienti favorevoli al benessere e alla salute individuale e comunitaria.
- Per realizzare le quattro priorità sopradescritte è necessaria una combinazione multidisciplinare di approcci di governance che promuovano la salute, l'equità e il benessere. Gli approcci alla governance prevedono il governare con politiche pubbliche e normative, ma anche attraverso nuove forme di collaborazione con organizzazioni della società civile, agenzie indipendenti e organismi di esperti. Vi è un crescente bisogno di applicare le evidenze alle politiche e alle pratiche, di rispettare i limiti etici, di ampliare la trasparenza e di rafforzare la responsabilità in ambiti come la privacy, la valutazione del rischio e la valutazione di impatto sulla salute. L'approccio richiama anche la centralità delle competenze, dei saperi e delle reti di collaborazioni dei professionisti della prevenzione e della promozione della salute.
 - L'intersettorialità resta un elemento chiave per il perseguimento degli obiettivi di salute e lo sviluppo del benessere della popolazione, con il riconoscimento della salute quale responsabilità condivisa, che richiede un largo coinvolgimento di stakeholder diversi della società civile e di differenti settori governativi.
 - Le progettualità effettuate in collaborazione con le Amministrazioni coinvolte nel Protocollo ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario, scolastico-sportivo, produttivo, ambientale e agroalimentare e mirano ad assicurare ai destinatari, interventi integrati di promozione ed educazione alla salute, finalizzati ad un maggior controllo sulla propria salute da parte di ciascuno, mediante l'assunzione di stili di vita positivi e responsabili.
 - Gli interventi devono mirare ad accrescere la partecipazione delle comunità alle scelte sulla salute in modo che i singoli cittadini abbiano "il controllo" delle scelte stesse secondo il concetto di "empowerment", arrivando alla creazione di comunità resilienti attraverso partnership con vari segmenti ed attori della società, sia pubblici che privati.
 - L'orientamento presente nei documenti europei e nazionali sulla promozione della salute suggerisce l'opportunità di sviluppare interventi che puntino a modificare le strutture e gli ambienti di vita e di lavoro, in modo tale da favorire il miglioramento della condizione fisica degli individui e delle comunità.
 - L'OMS Europa ha recentemente sviluppato delle linee guida (policy brief) per supportare i policy maker a livello nazionale, regionale o locale, nell'adottare interventi per il contrasto ai più importanti fattori di rischio delle malattie croniche, quali l'alcol, il fumo, l'obesità.
 - Sono realizzati nel Veneto, grazie alla collaborazione tra la Regione e l'USRV, lo studio transnazionale sui comportamenti legati alla salute e sui fattori che la influenzano nei ragazzi di 11, 13 e 15 anni, dal titolo "Health Behaviour in School Aged Children-HBSC", l'indagine sullo stato nutrizionale dei bambini delle classi terze delle scuole primarie, denominato "Okkio alla Salute" e il monitoraggio degli effetti della legge 3/2003 e del Decreto Legge 104/2013 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128 Divieto di fumo per la tutela della salute nelle scuole.

PRESO ATTO CHE

Lo scopo dell'istituzione scolastica è il miglioramento del successo scolastico attraverso l'ottimizzazione dei processi di apprendimento degli studenti al fine di realizzare un completo successo formativo ed il raggiungimento degli obiettivi pedagogici e sociali.

L'attività delle scuole facilita azioni favorevoli alla salute attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze in ambito cognitivo, sociale e comportamentale.

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1.
(Oggetto dell'accordo)

La Regione e l'USRV hanno comune interesse:

- a formalizzare le collaborazioni già in atto mirate alla promozione della salute, al benessere e alla cultura della sicurezza all'interno del sistema dell'istruzione;
- a che tali collaborazioni si basino sui principi della pianificazione partecipata e della coprogettazione interistituzionale e della piena autonomia e delle specifiche prerogative del servizio regionale delle istituzioni scolastiche autonome e degli enti locali.

La Regione e l'USRV concordano sul carattere strutturale e funzionale della collaborazione per promuovere percorsi e azioni che siano:

- coerenti con le norme e con i programmi nazionali sopra citati, nonché aderenti ai programmi di livello regionale/interregionale già in corso;
- inseriti in un efficace contesto di apprendimento per lo sviluppo di "life skills", competenze chiave e di cittadinanza attiva dello studente, dal punto di vista cognitivo, affettivo e relazionale;
- mirati a sviluppare negli studenti la capacità di avere cura di se stessi, della propria salute e di quella della propria comunità.

Considerate le valutazioni epidemiologiche e ambientali che derivano dai sistemi informativi regionali a supporto della programmazione regionale e locale, si evidenziano le seguenti aree prioritarie d'intervento:

- a) la protezione e tutela dell'ambiente;
- b) la diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità;
- c) la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale;
- d) la promozione dell'attività motoria;
- e) la prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo;
- f) la prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci;
- g) la diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.);
- h) la prevenzione di stili di vita a rischio, soprattutto nell'età critica dei giovani adolescenti.

Fermo restando che tali aree prioritarie potranno essere rivalutate di volta in volta a seconda dei bisogni emergenti.

Art. 2
(Orientamenti comuni)

La Regione e l'USRV condividono i seguenti principi generali:

- La promozione della salute rientra nella più ampia accezione di promozione della "qualità della vita", il cui obiettivo è quello di aiutare le nuove generazioni al raggiungimento del benessere psicofisico;
- La promozione della salute in un contesto scolastico può essere definita come qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica;
- Le Istituzioni scolastiche autonome includono nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) interventi educativi integrati ed orientati anche alla promozione della salute.
- L'azione congiunta ed integrata della Regione e dell'USRV può sostenere la sperimentazione e la realizzazione di programmi mirati alla diffusione di buone prassi, con lo scopo di sviluppare conoscenze e competenze negli ambiti sopra indicati e dare continuità agli interventi.
- L'educazione alla salute e la cultura della sicurezza attuata nella scuola, anche nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", si collocano in modo trasversale rispetto a tutte le discipline e costituiscono ambiti di apprendimento privilegiati a partire dalla scuola dell'infanzia.

Art. 3
(Obiettivi generali)

La Regione e l'USRV e si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Costruire e sostenere un sistema integrato di azioni rivolte a promuovere il benessere e il diritto alla salute degli studenti, sviluppando la rete regionale tra gli operatori scolastici e di settore.
2. Avviare e sostenere una progettazione regionale per il coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute nelle scuole venete.
3. Sostenere un'azione organizzata e continuativa che assicuri le integrazioni istituzionali tra Scuola e Regione.

Art. 4
(Impegni delle Parti)

La Regione e l'USRV si riconoscono reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati in tutte le azioni concernenti la promozione della salute in tutte le politiche, di cui all'art.1, oggetto del presente accordo.

La Regione e l'USRV, in particolare, concorrono in modo coordinato allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- ricognizione del patrimonio di esperienza progettuale presente nelle varie strutture regionali e scolastiche interessate al presente documento;
- ricognizione delle iniziative attivate negli anni passati e dei risultati conseguiti;
- individuazione dei bisogni;
- definizione delle priorità a partire dagli attuali sistemi di sorveglianza nelle aree di intervento;
- attivazione di occasioni di confronto, dialogo e informazione tra gli operatori coinvolti, per il conseguimento delle finalità generali condivise;
- co-progettazione delle attività;
- realizzazione di programmi di tipo sperimentale e strumenti operativi innovativi;
- formazione congiunta dei rispettivi operatori;
- definizione di piani di valutazione circa l'efficacia degli interventi;
- restituzione e divulgazione delle esperienze e delle buone pratiche sul territorio regionale.

La Regione e l'USRV si impegnano a promuovere e sostenere le azioni previste dal presente protocollo mediante il "Programma annuale attuativo", sviluppato dal Coordinamento Regionale e volto a perseguire gli obiettivi inerenti le aree progettuali citate all'art. 1.

Art. 5
(Coordinamento regionale)

Gli Enti firmatari, al fine di realizzare quanto previsto nel presente accordo, costituiscono un Coordinamento Regionale per la Salute in tutte le politiche - Scuola.

Il Coordinamento risulta composto dai rappresentanti dei medesimi Enti:

Per la Regione:

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Direzione Formazione e Istruzione;
- Direzione Servizi Sociali
- Direzione Agroalimentare;
- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Turismo;
- Direzione Enti Locali e Strumentali,
- Direzione Beni attività culturali e Sport
- U.O Sport;
- U.O. Economia e Sviluppo Montano;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Per il MIUR:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- Uffici Ambiti Territoriali.

Potranno partecipare eventuali altri componenti, definiti di volta in volta, sulla base delle tematiche trattate e della rivalutazione delle priorità emergenti.

Il Coordinamento Regionale ha il compito di:

- predisporre il “Programma annuale delle attività congiunte”, che rappresenta l’offerta integrata Scuola – Regione per l’anno scolastico successivo;
- curare il raccordo/convergenza con altri Tavoli di lavoro aperti tra Regione e USRV su temi relativi alla promozione della salute e del benessere dello studente;
- promuovere la realizzazione a livello regionale delle aree d’intervento in coerenza con quanto riportato negli articoli 1, 2, 3, 4 del presente accordo;
- promuovere attività formative congiunte Scuola – Regione, a supporto delle azioni previste dal Programma annuale di cui sopra;
- favorire la realizzazione di un sistema regionale di sorveglianza sugli stili di vita, coordinato e finalizzato a implementare le singole progettazioni e a diffonderne i risultati;
- favorire il sostegno all’attivazione di un sistema regionale di raccolta e documentazione delle buone pratiche al fine di promuoverne la diffusione e la riproducibilità.

Art 6
(Risorse)

Le risorse umane, culturali ed economiche per la realizzazione delle azioni indicate, vengono messe a disposizione congiuntamente dalla Regione e dall’USRV.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo d’Intesa ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. Al termine di tale periodo si intenderà automaticamente e tacitamente rinnovato, salvo recesso espressamente dichiarato da una delle due parti. Nel corso della sua validità potrà essere integrato o corretto in seguito a reciproca intesa dei sottoscrittori.

Fatto, letto e sottoscritto.

Venezia, li _____

Per la Regione del Veneto
ASSESSORE ALLA SANITÀ E
PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
LUCA COLETTO*

Per l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

DIRETTORE GENERALE
DANIELA BELTRAME*

* Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata. DGR n.1627 del 21/10/2016



Ministero della Salute

Direzione generale della prevenzione sanitaria

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione

Indirizzi di “policy” integrate per la Scuola che Promuove Salute

PREMESSA

La *promozione della salute* è un processo sociale e politico globale che non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma include anche percorsi finalizzati a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività. Rappresenta l'insieme delle attività intraprese per migliorare e/o salvaguardare la salute di tutti nella comunità e richiede, pertanto, la partecipazione di molteplici attori e diverse istituzioni, a partire dalla scuola quale *setting* specifico.

Grazie a documenti programmatici (Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari) e piani nazionali (Piano Nazionale della Prevenzione) negli ultimi anni sono state rafforzate nel nostro Paese le azioni tese alla promozione della salute, adottando un approccio "intersectoriale" e "trasversale" ai fattori di rischio, per interventi volti sia a modificare i comportamenti individuali scorretti sia a creare condizioni ambientali atte a facilitare le scelte salutari. La Scuola, pertanto, si configura come ambiente privilegiato per attivare con successo politiche finalizzate a promuovere il benessere della collettività; è un interlocutore stabile per i giovani e, per loro tramite e grazie ai docenti, rende possibile la partecipazione delle famiglie a percorsi informativi e formativi.

Il presente documento mira a favorire la condivisione di obiettivi tra il livello centrale e quello Regionale, al fine di garantire un impegno attivo in favore della implementazione, del monitoraggio e della valutazione di efficaci strategie di promozione della salute. Grazie alla stretta collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, formalizzata anche attraverso Protocolli d'Intesa, si è assistito a un cambiamento che ha consentito il consolidamento della promozione della salute come processo la cui responsabilità non è più da considerarsi esclusiva del settore sanitario, in linea con le principali indicazioni internazionali e con le normative e i documenti di indirizzo nazionale. A livello territoriale, benché alcune esperienze si siano negli anni consolidate, il rapporto tra sistema Scuola e sistema Sanitario necessita di una maggiore interazione, mirata a integrare le specifiche competenze e finalità. Il presente documento in tale contesto individua gli elementi essenziali per una programmazione partecipata che consenta anche di superare la prospettiva di "progettualità" a carattere occasionale e prevalentemente contenutistico-informativo, poco rilevante sia in relazione alla mission educativa propria della scuola che in termini di rapporto costi-benefici e di efficacia sui processi di salute.

UNA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

Le strategie di promozione della salute rafforzano nella comunità il valore “salute” come investimento, ma necessitano di un coordinamento interistituzionale per la realizzazione di azioni condivise con obiettivi comuni volti al raggiungimento di un migliore stato di salute e di qualità della vita.

La promozione della salute nel contesto scolastico ha una valenza più ampia di quella sottesa all’educazione alla salute, comprendendo anche le politiche per una scuola sana in relazione all’ambiente fisico e sociale degli istituti scolastici ed ai legami con i partner (comuni, associazioni, servizi sanitari...), per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica.

Salute e Istruzione sono strettamente collegate e incidono sul benessere economico di un Paese anche con un notevole impatto sui risultati di salute e sulle diseguaglianze sociali. Ragazzi e ragazze in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio; allo stesso tempo ragazzi e ragazze che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori opportunità di salute.

La promozione della salute e dell’equità nella salute necessita di interventi lungo tutto il corso della vita, secondo un approccio life course. Ciò non significa solo assicurare un buon inizio a ogni bambino - ad esempio, con interventi di prevenzione già prima della gravidanza, sistemi di protezione della maternità e delle nuove famiglie, nonché interventi di promozione dell’allattamento al seno, ma anche prevenire comportamenti non salutari, che si instaurano spesso già durante l’infanzia e l’adolescenza, promuovendo stili di vita positivi al fine di ridurre il rischio di insorgenza di malattie croniche nell’adulto, permettendo poi un invecchiamento sano e attivo.

La Scuola - in particolare per la capacità di costruire reti e connessioni con tutti i soggetti diretti e indiretti, esterni ad essa, chiamati ad agire nell’interesse comune - è in grado di aggregare figure professionali e servizi molto diversi tra di loro e di focalizzare, proprio all’interno del sistema educativo di istruzione e di formazione, interventi ad hoc, altrimenti non realizzabili. Tale sinergia di reti e alleanze permette di promuovere azioni a sostegno del benessere del singolo e della intera comunità.

La Scuola rappresenta un luogo di confronto imprescindibile per il mondo sanitario in quanto, più di qualsiasi altra Istituzione, può istruire e formare a vivere in modo più sano rendendo possibile anche un’efficace promozione della salute sul luogo di lavoro, a beneficio degli studenti e di tutto il personale che in essa opera. Consente, inoltre, lo sviluppo dell’autonomia e dei processi di empowerment ed engagement, promuovendo non solo specifiche competenze disciplinari, ma

soprattutto conoscenze e abilità che conducano allo sviluppo di competenze personali, indispensabili per prendere decisioni corrette, comunicare in modo efficace, nonché resistere ad influenze e suggestioni che possano indurre scelte comportamentali non salutari.

Adottare un approccio globale e sistemico alla promozione della salute permette alla Scuola di raggiungere i propri obiettivi, migliorando il livello di istruzione e quello di salute. Una Scuola che promuove salute mette in atto un piano educativo strutturato e sistematico a favore della salute, del benessere e dello sviluppo del capitale sociale di tutti gli studenti, del personale docente e non docente. Rappresenta, pertanto, anche un presidio di equità, essendo in grado di garantire opportunità di miglioramento trasversali a tutti i soggetti che compongono la “comunità” scolastica.

Storicamente il tema dell’educazione alla salute/educazione sanitaria nella scuola si è basato su un approccio tematico (o settoriale) che affrontava, separatamente, questioni come fumo, droghe, alcol, alimentazione, sessualità, sicurezza, benessere psicologico e altri ancora, attraverso interventi realizzati nelle classi. I diversi temi erano, spesso, portati avanti da soggetti esterni alla scuola, prevalentemente sanitari e socio-sanitari, esperti di contenuto, concentrati sulla loro specifica area d’intervento.

Le principali evidenze di letteratura hanno dimostrato la maggiore efficacia dell’**“Approccio scolastico globale” (o sistemico)**, raccomandato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, che affronta le singole questioni all’interno di un unico quadro d’insieme calato nei processi educativi-formativi, combinando interventi in aula e sugli ambienti, intrecciando cambiamento individuale e trasformazione sociale. Questo approccio grazie alla coerenza tra le politiche della scuola (riferite ad ambiente sociale, fisico ed organizzativo) e le attività educative, favorisce il miglioramento dei risultati dell’apprendimento, aumenta il benessere e riduce i comportamenti a rischio per la salute.

INDIRIZZI DI POLICY INTEGRATE PER LA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

In accordo alla visione nazionale e sovranazionale della “Salute in tutte le Politiche” e alle raccomandazioni internazionali riferite alla “Promozione della Salute nel contesto scolastico” si è assistito negli ultimi anni a un cambiamento culturale radicale che ha consentito il consolidamento del concetto di “salute”, nella sua dimensione biopsicosociale, come processo la cui responsabilità non è più da considerarsi esclusiva del settore sanitario. In questo contesto la Scuola è partner di un dialogo intersettoriale e inter istituzionale e, nel rispetto della piena titolarità del proprio mandato formativo, è in grado di affrontare le tematiche della Promozione

della Salute in modo integrato e interdisciplinare, valorizzando in chiave paritaria le specifiche competenze di tutte le figure professionali coinvolte.

Per sviluppare promozione della salute e benessere nel contesto scolastico, la strategia vincente è, quindi, una proficua alleanza tra Scuola e sistema Sanitario, tenendo conto degli obiettivi, dei soggetti, delle risorse, dei saperi umanistici e scientifici, nonché delle relazioni che li legano, direzionando gli sforzi verso la co-progettazione e la co-costruzione di ambienti educativi sfidanti, accoglienti e innovativi.

Tale collaborazione intersistemica trova la cornice metodologica di riferimento in un processo che vede le parti impegnate, ciascuna per le proprie competenze, nel concorrere ai processi di salute e benessere nella comunità scolastica.

L'“Approccio scolastico globale” rende evidente come il sistema Scolastico e il sistema Sanitario, abbiano fondamentali interessi comuni la cui combinazione può consentire alla scuola di diventare un luogo dove imparare, lavorare e vivere “meglio” e al tempo stesso “guadagnare salute”. Riconosciuta la *mission* formativa della scuola, appare evidente che in essa la salute non è un contenuto tematico, portato da esperti esterni di varie discipline, ma un processo che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere che, come tale, deve costituire elemento caratterizzante il curriculum.

Le scuole che promuovono salute sostengono migliori processi di insegnamento e di apprendimento e lavorano di concerto con l'intera comunità agendo attivamente per rafforzare il capitale sociale e l'alfabetizzazione della salute.

Nel pianificare il proprio processo di miglioramento, una Scuola che promuove salute deve, pertanto, adottare un approccio globale rivolto a tutti gli studenti, alle loro famiglie, al personale docente e non, finalizzato a sviluppare le competenze individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, nonché a migliorarne l'ambiente fisico e sociale, aprendosi al territorio e rafforzando la collaborazione con la comunità locale.

La Scuola si configura, infatti, come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili ai diversi ambiti che lo caratterizzano:

- Ambiente formativo (didattica, contenuti, sistemi di valutazione, etc.);
- Ambiente sociale (relazioni interne ed esterne, clima organizzativo, regole, etc.);
- Ambiente fisico (ubicazione, struttura, spazi adibiti ad attività fisica/pratica sportiva, attività all'aperto, laboratori, ristorazione, aree verdi, etc.);
- Ambiente organizzativo (servizi disponibili: mensa/merende, trasporti, accessibilità, fruibilità extrascolastica, trasporti, policy interne, etc.).

La scuola diviene un “ambiente favorevole alla salute” utilizzando metodologie partecipative attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curricolare, *life skills education*), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione), organizzativa (incremento delle opportunità di adottare comportamenti salutarî nel contesto scolastico: sana alimentazione nelle mense, spuntini e merende, stile di vita attivo tramite attività fisica curricolare ed extracurricolare, “pedibus”, *bike to schools*, adattamento degli spazi, ambiente libero dal fumo) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Ciò fa sì che, attraverso l’*empowerment* e la *capacity building* della “comunità scolastica”, con il contributo tecnico-scientifico delle Aziende sanitarie locali, venga garantito un rafforzamento della consapevolezza e della competenza di tutti gli attori (Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA - ausiliario, tecnico, amministrativo - Studenti, Genitori) rispetto alla salute e all’importanza di riorientare l’ambiente scolastico così da renderlo un luogo dove l’adozione di comportamenti salutarî sia facilitata nella quotidianità.

Le competenze chiave da far acquisire nell’ambito del processo educativo - formativo che si realizza in una Scuola che promuove salute sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, finalizzate a conferire maggiore autonomia decisionale alle nuove generazioni, quale elemento necessario per lo sviluppo personale, l’inclusione sociale, la partecipazione attiva come Cittadini consapevoli.

Le Indicazioni nazionali per l’elaborazione dei curricoli, recependo la nuova normativa costituzionale che riserva alle Scuole - nell’ambito della loro autonomia - la strutturazione del curricolo di Istituto, sia pur nel rispetto di livelli formativi essenziali stabiliti a livello nazionale, hanno fornito una grande opportunità alle Scuole per definire le priorità formative all’interno dei piani di studio.

La scelta di organizzare il curricolo su competenze chiave dota gli studenti, fin da piccoli, della capacità di gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi per far fronte alle sfide della quotidianità. È un filo conduttore unitario per il processo di apprendimento-insegnamento, in entrambi i cicli di istruzione, che consente un’organizzazione dei contenuti e dei saperi integrata che valorizza la didattica disciplinare.

Il riferimento alle “otto competenze chiave” per la cittadinanza consente alle Scuole un approccio nuovo all’apprendimento, nel quale assumono valore non solo i contenuti disciplinari, ma anche le abilità (di auto orientamento, sociali, civiche, culturali, etc.) che orientano gli atteggiamenti ed i comportamenti che a vario titolo incidono anche sulla salute. Esse sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo di un equilibrio e di un benessere psicofisico personale e sociale, facendo sì che l’individuo sia più capace di utilizzare i propri strumenti culturali e mettere in atto

comportamenti responsabili verso la propria salute e quella altrui, nel rispetto delle norme della convivenza democratica.

Tali competenze trovano assoluta corrispondenza con le abilità cognitive, emotive e relazionali di base individuate dall'OMS per promuovere la salute ed il benessere di bambini e adolescenti, in quanto efficaci nel fare da tramite fra fattori cognitivi – attitudini e valori - e la promozione di un comportamento sano e positivo. Le competenze raccomandate dall'OMS - denominate “life skills” - sono rappresentate da capacità di prendere decisioni e risolvere problemi, creatività e senso critico, comunicazione efficace e gestione delle relazioni, consapevolezza di sé ed empatia, gestione delle emozioni e dello stress, anche nel più ampio concetto ed esercizio di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile.

Il punto di incontro tra la *mission* della scuola e la *mission* delle istituzioni a tutela della salute è dato, pertanto, dall'esigenza di accrescere nei giovani abilità spendibili nei vari ambiti e contesti: la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti le competenze chiave per la cittadinanza così come le istituzioni per la tutela della salute sono chiamate a promuovere nei giovani la capacità di mantenere un adeguato livello di benessere psico-fisico.

Per adempiere al rispettivo mandato, in un dialogo inter istituzionale strutturato e continuativo, è necessario:

- Strutturare tra “Scuola” e “Salute” un percorso congiunto e continuativo di medio e lungo termine, rendendo sinergici obiettivi e programmi riguardanti la salute e il benessere, che rispondano a criteri di efficacia e appropriatezza e che garantiscono continuità e sostenibilità.
- Includere formalmente la promozione della salute, il benessere e la cultura della sicurezza e della legalità all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso i piani Triennali dell'Offerta Formativa (Legge 107/2015), con una visione integrata, continuativa e a medio/lungo termine, secondo i principi della azione intersettoriale e della pianificazione partecipata, in coerenza con le norme e i programmi nazionali;
- Sostenere la diffusione dell'“Approccio scolastico globale”, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla base delle principali evidenze scientifiche, che persegue obiettivi educativi, di salute, di sostenibilità ed equità, mediante una pianificazione governata e sviluppata da ciascuna Istituzione scolastica, che interviene contestualmente su tutti gli aspetti della vita della scuola:
 - Promozione di competenze individuali e capacità d'azione
 - Miglioramento dell'ambiente fisico e organizzativo

- Miglioramento dell'ambiente sociale
 - Collaborazione con la comunità locale
 - Raccordo con i Servizi Sanitari
- Inserire i temi della salute nei curricula scolastici come un percorso di educazione trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave che orienta le progettualità, superando le barriere tra le discipline, tenendo presenti anche gli elementi “impliciti” del curriculum (organizzazione dell'ambiente di apprendimento, tempi, spazi, articolazione dei gruppi e definizione dei ruoli, etc.), al fine di dotare ogni studente di competenze di base e *life skill*.
- Promuovere la diffusione di programmi di intervento che puntino a costruire nelle Scuole un know-how che non si esaurisca nell'ambito temporale e gestionale di un anno scolastico, che privilegino un approccio metodologico inclusivo e proattivo e utilizzino al meglio le potenzialità educative e formative proprie del contesto scolastico, anche in raccordo con la comunità locale, al fine di facilitare l'apprendimento sociale correlato a comportamenti protettivi orientati alla salute e alla promozione della cultura del benessere.
- Sviluppare, razionalizzare e diffondere modelli educativi orientati a metodologie validate dalla letteratura scientifica per promuovere la costruzione di responsabilità individuali e collettive “di cittadinanza” ed in tema di salute e benessere - anche superando differenze di genere, culturali e sociali - quali *Life Skill* e *Peer Education*.
- Attivare una azione di governance integrata intersistemica, a livello nazionale e regionale, degli interventi in tema di salute proposti alle Scuole da soggetti pubblici e privati, formulando criteri condivisi di riferimento, al fine di sostenere un processo di orientamento dell'offerta coerente all'“Approccio scolastico globale” della Scuola che promuove salute.
- Condividere strumenti di raccolta documentale di Azioni realizzate dalle Scuole in coerenza a principi ed indirizzi enunciati nel presente documento, al fine di monitorare il processo attivato e contribuire a diffondere la conoscenza su “Buone Pratiche” trasferibili, secondo criteri condivisi.

BIBLIOGRAFIA

1. “The Ottawa Charter For Health Promotion” - 1^a Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - World Health Organization (1986)
<http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/strategie/visi-on-e-principi>
2. “Achieving Health Promoting Schools: Guidelines to Promote Health in Schools”

International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) – 2009

Traduzione italiana “*Verso una Scuola che Promuove Salute: linee guida per la promozione della salute nelle scuole*”

http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/HPSGuidelines_IT.pdf

3. “Promoting Health in Schools: From evidence to Action”

International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) – 2010

Traduzione italiana “*Promuovere la Salute a Scuola dall’ evidenza all’ azione*”

http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action_IT.pdf

<https://www.iuhpe.org/index.php/en/iuhpe-thematic-resources/298-on-school-health>

4. “Facilitating Dialogue Between The Health And Education Sectors To Advance School Health Promotion And Education”

International Union For Health Promotion And Education (IUPHE) – 2012

Traduzione italiana “*Facilitare il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione e l’educazione alla salute nella scuola*”

<https://www.iuhpe.org/index.php/en/iuhpe-thematic-resources/298-on-school-health>

5. “Vilnius Resolution” - 3rd European Conference on health promoting schools: “Better Schools through Health”, Vilnius2009

Traduzione italiana “*Migliorare le Scuole attraverso la salute*”

<http://www.schools-for-health.eu/pages-resources/conference-statements-additionalinformation/read-more-vilnius-resolution>

6. Schools for health in Europe –SHE Network

<http://www.schoolsforhealth.eu/>

Factsheet 1 “Stato dell’arte: scuole che promuovono salute in Europa”

<http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-1-IT.pdf>

Factsheet 2 “Promozione della salute nelle scuole: evidenze per azioni efficaci”

<http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-2-IT.pdf>

Factsheet 3 “Reti e partnership efficaci per la promozione della salute nelle scuole”

[http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT\(1\).pdf](http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT(1).pdf)

7. “*Health Promotion Planning: An Educational And Environmental Approach.*”

Green LW. Kreuter MW. Mountain View, Ca, Mayfield, (2nd Ed.). 1991

8. “The equity action spectrum: taking a comprehensive approach. Guidance for addressing inequities in health”

WHO Regional Office for Europe 2014

<http://www.euro.who.int/en/data-and-evidence/equity-in-health-project/policy-briefs>

Traduzione italiana “Lo spettro d’azione per l’equità: adottare un approccio integrato.

Guida per affrontare le disuguaglianze di salute” - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS)

http://www.disuguaglianzedisalute.it/wpcontent/uploads/2015/02/PolicyBrief_Disuguaglianze.pdf

9. Richard Wilkinson e Michael Marmot

“Social determinants of health. The solid facts. Second edition”

World Health Organization – WHO 2003

http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0005/98438/e81384.pdf

Traduzione italiana “I determinanti sociali della salute. I fatti concreti”

Edizioni Provincia Autonoma di Trento, Trento 2006

http://www.docente.unicas.it/useruploads/000487/files/2003_marmot_determinanti_sociali_della_salute.pdf

10. Michael Marmot, UCL Institute of Health Equity

“Review of social determinants and the health divide in the WHO European Region: final report” - WHO Regional Office for Europe 2013

http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0004/251878/Review-of-socialdeterminants-and-the-health-divide-in-the-WHO-European-Region-FINAL-REPORT.pdf

11. “Life Skills Education for children and adolescents in schools. Introduction and Guidelines to Facilitate the Development and Implementation of Life Skills Programmes”

World Health Organization – WHO 1994

http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/63552/1/WHO_MNH_PSF_93.7A_Rev.2.pdf

12. Croce M., Gnemmi A. (A cura di)

“Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione”

Franco Angeli, Milano, 2003

13. Marmocchi P., Dall’Aglia C., Zannini M.

“Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'OMS”
Ed. Erickson, Trento (2004)

14. Focus on citizens: public engagement for better policy and services.

OECD studies on public engagement. Oecd Publishing. Oecd (2009)

<http://www.oecd.org/gov/focusoncitizenspublicengagementforbetterpolicyandservices.htm>

La promozione della salute

La promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. La salute è quindi vista come una risorsa per la vita quotidiana, non è l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. Quindi la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere.

I prerequisiti per la salute

Le condizioni e le risorse fondamentali per la salute sono la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità. Il miglioramento dei livelli di salute deve essere saldamente basato su questi prerequisiti fondamentali.

Sostenere la causa della salute

Una buona salute è una risorsa significativa per lo sviluppo sociale, economico e personale ed è una dimensione importante della qualità della vita. Fattori politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici possono favorire la salute, ma possono anche danneggiarla. L'azione della promozione della salute punta a rendere favorevoli queste condizioni tramite il sostegno alla causa della salute.

Mettere in grado

La promozione della salute focalizza l'attenzione sul raggiungimento dell'equità in tema di salute. Per mettere in grado tutte le persone di raggiungere appieno il loro potenziale di salute, l'azione della promozione della salute punta a ridurre le differenze nello stato di salute attuale e ad assicurare pari opportunità e risorse. Tutto ciò comprende solide basi su un ambiente favorevole, sulla disponibilità di informazioni, su abilità personali e su opportunità che consentano di fare scelte sane. Le persone non possono raggiungere il loro pieno potenziale di salute se non sono capaci di controllare quei fattori che determinano la loro salute. Ciò va applicato in egual misura agli uomini e alle donne.

Mediare

I prerequisiti e le aspettative per la salute non possono essere garantiti solo dal settore sanitario. Quel che più conta è che la promozione della salute richiede un'azione coordinata da parte di tutti i soggetti coinvolti: i governi, il settore sanitario e gli altri settori sociali ed economici, le organizzazioni non governative e di volontariato, le autorità locali, l'industria e i mezzi di comunicazione di massa. Le persone di ogni ceto sociale sono coinvolte come individui, famiglie e comunità. Per la ricerca della salute, i gruppi professionali e sociali e il personale sanitario hanno l'importante responsabilità di mediare tra i diversi interessi presenti nella società. Le strategie e i programmi di promozione della salute dovrebbero essere adattati ai bisogni locali e alle possibilità dei singoli paesi e regioni, in modo da tenere conto dei diversi sistemi sociali, culturali ed economici.

Strumenti d'azione della promozione della salute

Costruire una politica pubblica per la salute

La promozione della salute va al di là dell'assistenza sanitaria. Essa colloca la salute nell'ordine del giorno di coloro che compiono le scelte politiche in tutti i settori e a ogni livello, per renderli più consapevoli delle conseguenze che hanno le loro decisioni sulla salute e per far accettare le loro responsabilità nei confronti della salute. Una politica di promozione della salute richiede che vengano identificati gli ostacoli all'adozione di politiche pubbliche per la salute nei settori non sanitari e i modi per superarli. Lo scopo deve essere quello di fare in modo che le scelte più sane siano quelle più facili da realizzare anche per coloro che compiono le scelte politiche.

Creare ambienti favorevoli

Le nostre società sono complesse e interdipendenti, e non è possibile separare la salute dagli altri obiettivi. Gli inestricabili legami che esistono tra le persone e il loro ambiente costituiscono la base per un approccio socio-ecologico alla salute. Il principio guida globale per il mondo, e allo stesso modo per le nazioni, le regioni e le comunità, è la necessità di incoraggiare il sostegno e la tutela reciproci: prendersi cura gli uni degli altri, delle nostre

comunità e del nostro ambiente naturale. La conservazione delle risorse naturali in ogni parte del mondo dovrebbe essere enfatizzata come una responsabilità globale. I cambiamenti dei modelli di vita, di lavoro e del tempo libero hanno un importante impatto sulla salute. Il lavoro e il tempo libero dovrebbero essere una fonte di salute per le persone. Il modo in cui la società organizza il lavoro dovrebbe contribuire a creare una società sana. La promozione della salute genera condizioni di vita e di lavoro che sono sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli. È essenziale che venga svolta una sistematica valutazione dell'impatto che può avere sulla salute un ambiente in rapida trasformazione, con particolare riguardo alla tecnologia, al lavoro, alla produzione di energia e all'urbanizzazione: tale valutazione deve essere seguita da azioni che garantiscano benefici alla salute delle persone. La protezione degli ambienti naturali e modellati dall'uomo, e la conservazione delle risorse naturali dovrebbero essere considerate in ogni strategia di promozione della salute.

Dare forza all'azione della comunità

La promozione della salute agisce attraverso una concreta ed efficace azione della comunità nel definire le priorità, assumere le decisioni, pianificare e realizzare le strategie che consentano di raggiungere un migliore livello di salute. Al cuore di tutto ciò vi è il processo che attribuisce un maggior potere alle comunità, vi è il possesso e il controllo da parte delle comunità stesse dei loro sforzi e dei loro destini. Lo sviluppo della comunità attinge alle risorse umane e materiali esistenti nella comunità stessa per aumentare l'auto-aiuto e il supporto sociale e per sviluppare sistemi flessibili che rafforzino la partecipazione e la direzione pubblica sui temi della salute. Ciò richiede un pieno e continuo accesso alle informazioni, la possibilità di conoscere le opportunità di salute e un adeguato supporto finanziario.

Sviluppare le abilità personali

La promozione della salute sostiene lo sviluppo individuale e sociale fornendo l'informazione e l'educazione alla salute, e migliorando le abilità per la vita quotidiana. In questo modo, si aumentano le possibilità delle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e sui propri ambienti, e di fare scelte favorevoli alla salute. È essenziale mettere in grado le persone di imparare durante tutta la vita, di prepararsi ad affrontare le sue diverse tappe e di saper fronteggiare le lesioni e le malattie croniche. Ciò deve essere reso possibile a scuola, in famiglia, nei luoghi di lavoro e in tutti gli ambienti organizzativi della comunità. È necessaria un'azione che coinvolga gli organismi educativi, professionali, commerciali e del volontariato, ma anche le stesse istituzioni.

Riorientare i servizi sanitari

La responsabilità per la promozione della salute nei servizi sanitari è condivisa tra i singoli, i gruppi della comunità, gli operatori sanitari, le istituzioni che garantiscono il servizio sanitario e i governi. Essi devono lavorare insieme per un sistema di assistenza sanitaria che contribuisca alla ricerca della salute. Il ruolo del settore sanitario deve andare sempre più nella direzione della promozione della salute, al di là della sua responsabilità di garantire servizi clinici e curativi. I servizi sanitari hanno bisogno di adottare un mandato più ampio che sia sensibile e rispettoso dei bisogni culturali. Questo mandato dovrebbe sostenere i bisogni degli individui e delle comunità per una vita più sana e stabilire connessioni tra il settore sanitario e le più ampie componenti sociali, politiche, economiche e dell'ambiente fisico. Il riorientamento dei servizi sanitari richiede anche una maggior attenzione alla ricerca sanitaria come pure ai cambiamenti nell'insegnamento e nella formazione professionale. Tutto ciò deve portare a una modifica dell'atteggiamento e dell'organizzazione dei servizi sanitari, che devono ricalibrare la loro attenzione sui bisogni complessivi dell'individuo visto nella sua interezza.

Entrare nel futuro

La salute è creata e vissuta dalle persone all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama. La salute è creata prendendosi cura di se stessi e degli altri, essendo capaci di prendere decisioni e di avere il controllo sulle diverse circostanze della vita, garantendo che la società in cui uno vive sia in grado di creare le condizioni che permettono a tutti i suoi membri di raggiungere la salute. Assistenza, olismo ed ecologia sono questioni essenziali nello sviluppo delle strategie per la promozione della salute. Quindi, le persone che sono coinvolte dovrebbero assumere come principio guida che in ciascuna fase della progettazione, realizzazione e valutazione della attività di promozione della salute gli uomini e le donne dovrebbero diventare partners alla pari.

L'impegno per la promozione della salute

I partecipanti a questa Conferenza si impegnano:

1. a intervenire nel campo della politica pubblica per la salute e a sostenere un chiaro impegno politico a favore della salute e dell'equità in ogni settore;

2. a contrastare le pressioni a favore dei prodotti dannosi, dell'impoverimento delle risorse, degli ambienti e delle condizioni di vita malsane, di una nutrizione inadeguata; al contrario, si impegnano a focalizzare attenzione su questioni di salute pubblica quali l'inquinamento, i rischi occupazionali, la questione dell'abitazione e degli insediamenti;
3. a riconoscere che le persone costituiscono la maggior risorsa per la salute; si impegnano inoltre a supportarle e a metterle in grado di mantenere sane se stesse, i familiari e gli amici (con mezzi finanziari o con altri mezzi) e ad accettare che la comunità sia una voce fondamentale sui temi della salute, delle condizioni di vita e del benessere;
4. a riorientare i servizi sanitari e le relative risorse verso la promozione della salute e a condividere il potere con altri settori, altre discipline e, cosa più importante, con le persone stesse;
5. a riconoscere che la salute e il suo mantenimento sono un importante investimento sociale e una sfida; a occuparsi del problema ecologico globale rappresentato dai nostri modi di vita. La Conferenza esorta le parti interessate a unirsi nel loro impegno per una forte alleanza pubblica per la salute.

Appello per un'azione internazionale

La Conferenza invita l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le altre organizzazioni internazionali a sostenere la causa della promozione della salute in tutte le sedi appropriate e a supportare i diversi paesi nel mettere a punto strategie e programmi di promozione della salute. La Conferenza è fermamente convinta che la Salute per Tutti entro l'anno 2000 comincerà a diventare una realtà se le persone di ogni ceto sociale, le organizzazioni non governative e di volontariato, i governi, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e tutti gli altri organismi coinvolti uniranno le loro forze per introdurre strategie che promuovono la salute in linea con i valori morali e sociali che stanno alla base di questa Carta.

<http://www.aslnapoli1centro.it/documents/420534/447092/CartaOttawa.pdf>

OKkio alla SALUTE: risultati dell'indagine 2019

è un sistema di sorveglianza nazionale promosso e finanziato dal Ministero della Salute/CCM e coordinato dal CNaPPS - Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con tutte le Regioni e il Ministero dell'Istruzione. Raccoglie informazioni sugli stili di vita dei bambini della scuola primaria, sul loro stato ponderale e sulle iniziative scolastiche riguardanti la nutrizione e il movimento. Il DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 maggio 2017 ha inserito questa sorveglianza tra i Sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale, individuando nell'Istituto Superiore di Sanità l'ente di livello nazionale presso il quale essa è istituita. Dall'anno della sua istituzione, OKkio alla SALUTE ha realizzato sei raccolte dati (2008/9, 2010, 2012, 2014, 2016 e l'ultima nel 2019) che sono anche parte integrante dell'iniziativa della Regione Europea dell'OMS - Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI).

Regione Veneto

IL CAMPIONE



BAMBINI ISCRITTI
4376

CLASSI
222

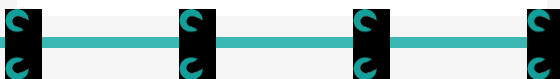


GENITORI
4200

RIFIUTI
170

Sovrappeso e obesità nei bambini

La percentuale dei bambini in sovrappeso in Veneto è di poco inferiore rispetto a quella nazionale (20,4%). Questo dato è compensato, tuttavia, dal valore dell'obesità infantile, che nella regione del Veneto è quasi dimezzato rispetto all'incidenza in Italia (9,4%).



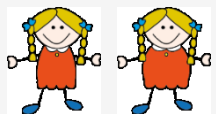
sottopeso/normopeso
76%



sovrappeso 18%
obeso 6%



sottopeso/normopeso
73%



sovrappeso 20%
obeso 7%

FATTORI DI RISCHIO

Cattive abitudini alimentari dei bambini



Colazione

Non fa colazione quotidianamente il **5%** dei bambini e il **40%** la fa non adeguata, ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine.



Merenda abbondante

Il **60%** dei bambini consuma una merenda di metà mattina abbondante e di conseguenza non adeguata.



Consumo quotidiano di bevande zuccherate/gassate

Il **25%** consuma quotidianamente bibite zuccherate/gassate.



Consumo non quotidiano di frutta e/o verdura

Il **9%** consuma frutta e/o verdura meno di una volta al giorno.

news dal 2019



Consumo di legumi

I legumi sono consumati dal **29%** dei bambini meno di una volta a settimana.

news dal 2019



Snack dolci e salati

Il **50%** dei bambini consuma snack dolci più di 3 giorni a settimana e il **9%** consuma snack salati più di tre giorni a settimana.

Attività fisica



Il **15%** dei bambini non ha svolto attività fisica il giorno precedente l'indagine.

Sedentarietà



" **20%** dei bambini ha la TV nella propria camera da letto.

Il **36%** dei bambini trascorre più di 2 ore al giorno davanti a TV e/o videogiochi/tablet/cellulare.

L' **8%** dei bambini dorme meno di nove ore per notte.

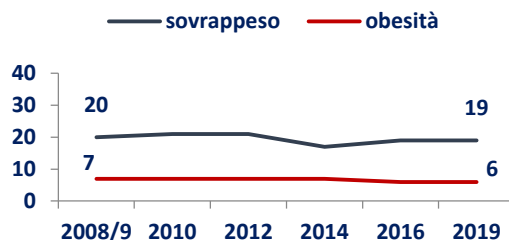


SOVRAPPESO E OBESITÀ



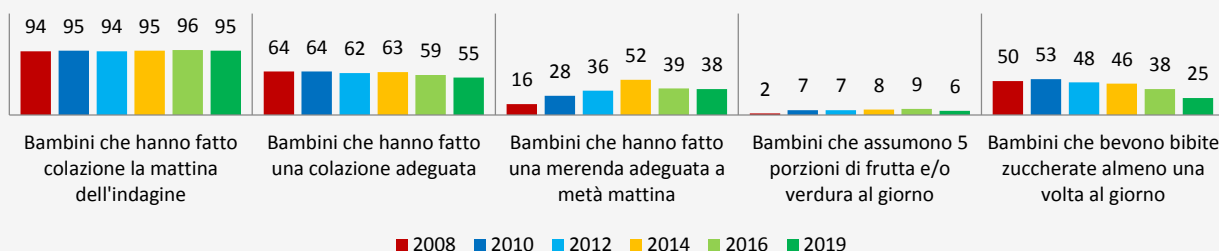
La percentuale di bambini in sovrappeso o obesi in Veneto risulta essere quasi costante nel tempo, con una tendenza alla diminuzione.

Veneto



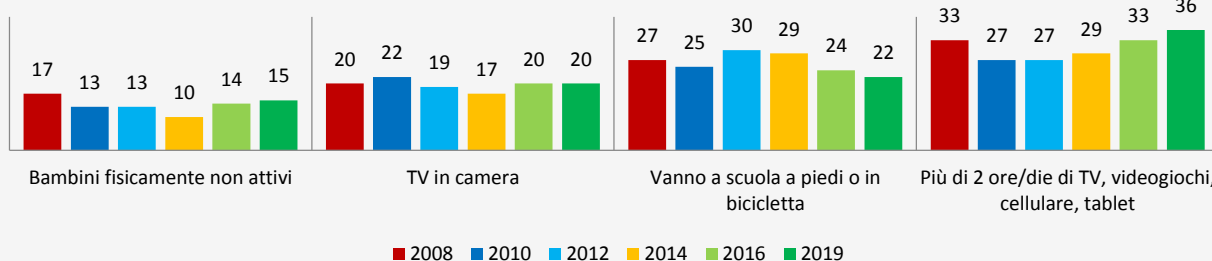
ABITUDINI ALIMENTARI

Nel Veneto si conferma la presenza fra i bambini di abitudini alimentari poco sane e che causano l'aumento di peso. In particolare, il consumo quotidiano di frutta e verdura è ancora molto scarso. Inoltre, circa 4 bambini su 10 non fanno una colazione adeguata e la maggior parte di loro non assume una merenda adeguata a metà mattina. Nel corso del tempo invece si è dimezzato il numero di bambini che bevono quotidianamente bibite zuccherate.



ATTIVITÀ FISICA E SEDENTARIETÀ

In generale, i bambini della regione Veneto fanno poca attività fisica. Il 15% di loro non ha svolto alcuna attività fisica il giorno prima dell'indagine e solo il 22% si reca a scuola a piedi o in bicicletta. Circa 3 bambini su 10 dedicano quotidianamente troppo tempo a TV, videogiochi, cellulare, tablet e altri device.



Referenti regionali: Federica Michieletto, Erica Bino.

Referenti aziendali: Oscar Cora, Giuseppina Ghirlando, Sibilla Levorato, Anna Maria Del Sole, Stefania Tessari, Antonio D'amato, Sara Ferrari.

Per approfondimenti consultare il report regionale al link <https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/indagine-2019-report-veneto>

Per maggiori informazioni su OKkio alla SALUTE
www.epicentro.iss.it/okkioallasalute

Comitato Tecnico

Marta Buoncristiano, Giulia Cairella, Marcello Caputo, Margherita Caroli, Chiara Cattaneo, Laura Censi, Liliana Coppola, Simona De Introna, Barbara De Mei, Maria Paola Ferro, Daniela Galeone, Mariano Giacchi, Giordano Giostra, Marina La Rocca, Laura Lauria, Gianfranco Mazzarella, Maria Teresa Menzano, Paola Nardone, Federica Pascali, Anna Rita Silvestri, Daniela Pierannunzio, Michele Antonio Salvatore, Angela Spinelli, Alessandro Vienna.

